Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 27 agosto 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II

N. 5801 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

PUR TRA INCONVENIENTI PROSEGUE CON SUCCESSO L'IMPRESA DI COOPER E CONRAD

GLI ASTRONAUTI DELLA «GEMINI 5» TOLGONO DUE PRIMATI AI SOVIETICI

Assicurati agli Stati Uniti il record di durata nello spazio e quello di ore di volo
Un nuovo guasto alle celle elettriche potrebbe far anticipare il rientro sulla Terra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Gordon Cooper e Charles Conrad, i due gemelli americani dello spazio, hanno battuto oggi il record di permanenza umana nel cosmo. Esattamente alle 14,06, ora italiana, i due cosmonauti della «Gemini 5», che da cinque giorni ormai girano attorno alla Terra a bordo della loro piccola capsula, hanno superato il limite che nel giugno del 1963 aveva stabilito il sovietico Bykovsky con 119 ore e 6 minuti di volo.

Cinque ore più tardi, e precisamente alle 19.01, Cooper e Conrad hanno strappato un altro record ai russi, assicurando al Corpo degli astronauti americani il primato di ore di volo nello spazio; finora tale primato era dei russi con un totale di 507 ore e 16 minuti di volo. Alle 19.01 Cooper e Conrad avevano totalizzato da soli 124 ore di volo a bordo della «Gemini».

Alle 14.06, ora nella quale i due astronauti battevano il record sovietico di durata nello spazio, il dott. Kraft, controllore del volo, col viso sorridente ha esclamato «Zap!», interiezione che denota nello stesso tempo soddisfazione e sollievo per una missione ben compiuta; e subito dopo ha chiesto agli uomini della «Gemini 5»: «Che impressione vi fa essere detentori di questo record mondiale?» Il comandante della capsula, il laconico Gordon Cooper, ha risposto con una parola: «Finalmente!». Poco prima il Centro di controllo di Houston aveva autorizzato Cooper e Conrad a proseguire la loro impresa spaziale per la sesta giornata, che li porterà a totalizzare 91 orbite attorno alla Terra.

Due ore più tardi la NASA ha annunciato che i motori di due piccoli razzi di direzione della «Gemini 5» non funzionano. Questo guasto tuttavia non pregiudicherà nè la sicurezza dei due astronauti, nè la durata della loro missione, prevista per otto giorni. La «panne» — almeno per quanto riguarda uno dei due piccoli motori — sembra originata da una valvola che si sarebbe inceppata e bloccata in posizione di «chiuso». Una tubazione del dispositivo sarebbe gelata. I due cosmonauti e i loro controllori a terra sono ora impegnati da questo problema, che, peraltro, non sembra suscitare serie preoccupazioni. Infatti, il complesso dei piccoli motori-razzo destinato a modificare la quota della cabina nello spazio, è composto di almeno 16 motori, la cui spinta varia da 16 a 18 libbre.

In seguito a questo inconveniente ai due astronauti è stato impartito l'ordine di limitare al massimo gli esperimenti previsti per le prossime ore e di «essere estremamente cauti nel consumo del carburante». E' stato precisato che l'inconveniente riscontrato nel dispositivo dei sedici piccoli motori-razzo, esclusivamente destinato a modificare la traiettoria della capsula nel suo volo orbitale, non interessa assolutamente il vitale complesso dei razzi che verranno usati per il rientro della «Gemini 5» nella atmosfera. Il dott. Hodge, del Centro di controllo di Houston ha dichiarato: «Possiamo chiudere gli ugelli dei sedici motori-razzo e proseguire il volo per otto giorni». Tra gli esperimenti annullati in seguito al guasto riscontrato ai due motori-razzo vi è quello che prevedeva l'avvistamento di un razzo lanciato dalla base aerea di Holloman. Altri esperimenti saranno effettuati normalmente.

Nel corso della notte si è avuta notizia di un altro inconveniente, dovuto ancora una volta alle famose celle elettriche. A causa di tale inconveniente il volo della «Gemini» potrebbe essere interrotto prima del termine di otto giorni. Infatti vi è il pericolo di un eccesso di acqua in un contenitore che raccoglie il liquido prodotto dalla reazione controllata dell'idrogeno con l'ossigeno nel sistema di produzione dell'energia elettrica. La situazione verrà esaminata dai tecnici a terra domattina. Il direttore del volo Kraft, pur dimostrandosi ottimista, ha detto che se si riscontrerà acqua in eccesso, il volo sarà accorciato di un giorno. Comunque — è stato assicurato — l'inconveniente riscontrato all'immagazzinamento dell'acqua residua nel sistema elettrochimico di bordo, non mette in alcun modo in pericolo gli astronauti. La decisione dell'eventuale rientro anticipato della «Gemini 5» sarà presa all'inizio della 107.a orbita, ossia alle 16.36, ora italiana, di domani.

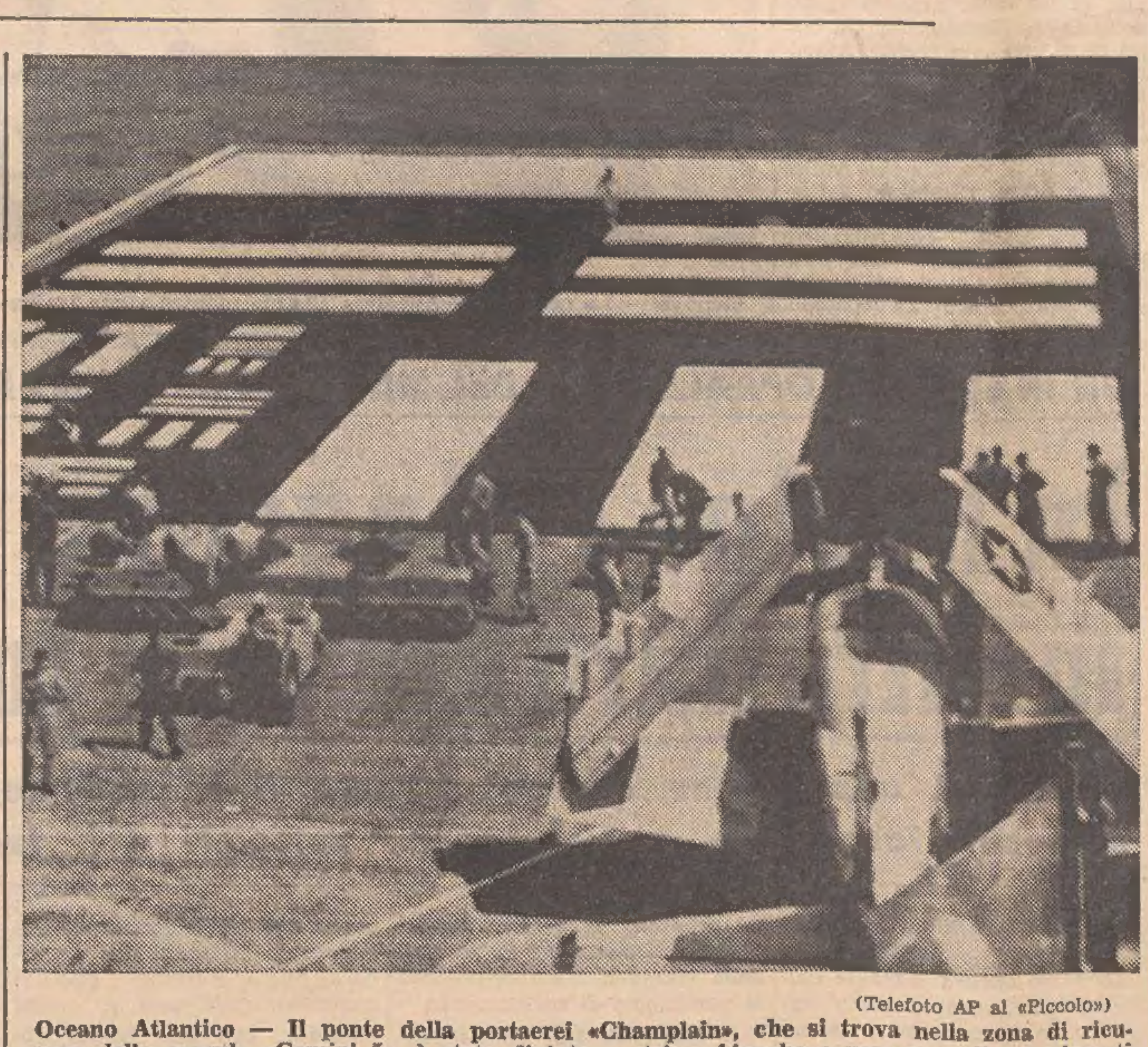
Insomma, benchè nessuno dei guasti accennati sia grave, pare si possa concludere che, tutto sommato, nello spazio si comporta meglio l'uomo che la capsula. Il Centro medico di Houston, che tiene sotto controllo Cooper e Conrad, ha diramato un bollettino soddisfacente, in cui si dice che la pressione dei due astronauti ha valori buoni e che nessuno dei due sta soffrendo degli effetti della prolungata assenza di peso, a parte il poco sonno e l'irritazione della barba non rasa. La difficoltà di dormire è dovuta ai rumori di alcuni strumenti di bordo che devono rimanere in continua attività. Inoltre per combattere la disidratazione provocata dall'assenza di peso, i due astronauti sono costretti a bere molto: fino a stamattina Cooper da solo aveva bevuto 12 litri di acqua.

Intanto, il collaudo del confine di resistenza nel cosmo che Cooper e Conrad stanno tentando di portare a otto giorni (domani si presenterà loro quello di sei giorni che, secondo il gruppo di medici spaziali, rappresenterebbe il limite di sicurezza) offrirà indicazioni preziose per i piani dell'Aeronautica militare di cui Johnson ha ieri autorizzato l'attuazione: la permanenza in orbita di un mese, ammesso che venga realizzata, di due aviatori a bordo del satellite - osservatorio avrà avuto i suoi pionieri in Gordon Cooper e Charles Conrad. Le vicende cosmiche dei gemelli e il «via» all'Aeronautica per i satelliti con equipaggio riempiono oggi i giornali di tutti gli Stati Uniti. La prospettiva della presenza di capsule dell'Aviazione intorno al globo è l'argomento di decine di editoriali.

Fonti governative hanno oggi fatto notare, in conversazioni ufficiose, che è solo la pubblicità che fa apparire gli Stati Uniti primi ad avviarsi sulla strada della presenza militare nel cosmo. In realtà, a quanto si nota, l'Unione Sovietica ha lanciato in orbita il 16 luglio un veicolo chiamato «Proton 1» che pesa 13 tonnellate e che è probabilmente un laboratorio per osservazione vuoto. Il «Mol» progettato dall'Aviazione per i voli di durata fino a un mese peserà 9 tonnellate. La sezione laboratorio sarà dieci volte più spaziosa della capsula «Gemini» e i piloti potranno trattenervisi senza tuta spaziale.

L'Unione Sovietica avrebbe dal canto suo già lanciato col «Proton» un avamposto del proprio programma di osservazione. Informazioni giunte a Washington parlano inoltre di preparativi sovietici per il lancio di una stazione con sei aviatori a bordo, che tenterebbe un «rendez-vous» col «Proton 1», il quale diventerebbe così il primo satellite con equipaggio, tre anni prima del concretamento dei piani americani. In altre parole, sarebbe già in atto la gara per la supremazia nell'osservazione e sorveglianza dal cosmo dei sottostanti paesi terrestri, che nel futuro potrebbe sfociare in un nuovo «equilibrio assoluto» fra le potenze.

Vice



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Oceano Atlantico — Il ponte della portaerei «Champlain», che si trova nella zona di ricupero della capsula «Gemini 5», è stato dipinto a strisce bianche e nere per gli esperimenti di osservazione che vengono effettuati dai due astronauti americani Cooper e Conrad

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Oceano Atlantico — Un cacciatorpediniere statunitense ricupera il primo stadio del missile «Titan 2» che ha messo in orbita la «Gemini 5». L'operazione è avvenuta a Sud-Est delle Bermude

AGGHIACCIANTE DETERMINAZIONE DEI TERRORISTI IN ALTO ADIGE

Vilmente assassinati due carabinieri a Sesto

Una criminale sventagliata di mitra li ha freddati nella caserma mentre preparavano il rancio - Senza esito una battuta notturna

Bolzano, 26

Due carabinieri della stazione di Sesto Pusteria sono stati freddati con una sventagliata di mitra sparata da breve distanza: il vile attentato è avvenuto alle 21 di stasera, nella cucina della caserma, dove i due militi stavano preparando la cena per i loro commilitoni.

Improvvisamente, il silenzio è stato rotto da una raffica di mitra sparata dal piazzale antistante la stazione: uno dei carabinieri, raggiunto in pieno, è morto sul colpo, l'altro milite, che si trovava a breve distanza da lui, si è accasciato al suolo, ferito gravemente; soccorso dai colleghi, è stato trasportato all'ospedale di San Candido, che dista sette chilometri, ma è morto prima ancora di giungervi.

Immediatamente, una vasta battuta è stata organizzata in tutta la fascia di confine della Val Pusteria (Sesto si trova ad appena otto chilometri dalla linea di demarcazione con l'Austria, in direzione del Passo di Monte-Croce Comelico). Il rastrellamento, nel quale sono stati impiegati anche cani-poliziotto, non ha dato purtroppo esito positivo; a tarda ora della notte esso tuttavia era ancora in corso.

In nottata è giunto sul posto il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Santangelo, che ha avviato le indagini: intanto i carabinieri hanno provveduto ad avvertire le famiglie dei due sventurati militi: i loro nomi sono Palmerio Ariu di 26 anni, di Mogoro (Cagliari) e Luigi De Gennaro di 24 di Trani.

La situazione

Cooper e Conrad, i due astronauti americani in volo da sabato scorso attorno alla Terra a bordo della capsula «Gemini 5», hanno superato ieri ogni record, battendo il primato di permanenza in orbita appartenuto al cosmonauta sovietico Bykowski. Varcata la «soglia» dei 6 giorni, la «Gemini 5» si appresta a compiere la parte finale del suo viaggio. Se non interverranno complicazioni e se anche oggi e domani i tecnici della base autorizzeranno Cooper e Conrad a proseguire, la capsula tornerà sulla Terra domenica pomeriggio ammarando nell'Atlantico nei pressi delle Bermude.

La parte conclusiva del viaggio della «Gemini 5» è seguita con una certa apprensione dai medici che controllano da sabato le condizioni fisiche dei due astronauti, perchè dal sesto giorno di volo in poi gli astronauti potrebbero accusare vari disturbi già avvertiti durante le prove. Non sono mancate comunque nemmeno ieri le sorprese: due motori-razzo della capsula si sono guastati e anche le famose celle elettriche danno fastidi. Questi imprevisti hanno costretto i tecnici a rinunciare ad alcuni esperimenti in programma per evitare un eccessivo uso di carburante.

Un duro colpo è stato inferto al Governo greco di Tsirimocos da parte del «Partito progressista», il cui leader ha annunciato in Parlamento di aver deciso di votare contro la nuova compagine governativa; questo fatto — seppur in parte previsto — ha provocato un altro sgretolamento (forse decisivo) nel già fragile fronte del neo Premier, il quale ormai può contare soltanto sui voti della estrema destra e dei centristi dissidenti. A questo punto Tsirimocos dovrebbe riuscire a far passare dalla sua ancora una ventina di papandreisti per assicurarsi la fiducia, il che sembra molto difficile.

A Londra, il Foreign Office ha pubblicato un «Libro bianco» sul Vietnam, in cui viene addossata all'Unione Sovietica la responsabilità di aver fatto naufragare tutti i tentativi di avviare una soluzione negoziata del conflitto in Asia.

A Singapore, un complotto comunista fomentato dall'Indonesia è stato sventato; una ventina di agenti sabotatori, che si proponevano di assassinare numerosi Ministri e di organizzare attentati per dar vita a un regime comunista nella giovanissima città-Stato asiatica, sono stati arrestati.

In appoggio al Nord Vietnam

LA PROPAGANDA RUSSA all'offensiva contro gli S.U.

Mosca, 26

I cremlinologhi sono intenti ad interpretare il significato dei violenti attacchi della stampa e della radio sovietica indirizzati nelle ultime 24 ore contro gli Stati Uniti. Da molti mesi Mosca non si rivolgeva a Washington con un tale linguaggio. La prima sensazione è che la campagna di stampa e radiofonica antiamericana vada al di là di quelle che vengono solitamente attribuite alla necessità dei dirigenti sovietici di crearsi una copertura contro le critiche di cedimento all'imperialismo mosse nei loro riguardi dai cinesi.

Gli Stati Uniti sono stati accusati di genocidio nel Vietnam e di intraprendere una vera e propria guerra del terrore contro il popolo vietnamita. Sono soprattutto i bombardamenti contro la Repubblica popolare vietnamita che muovono a sdegno i commentatori politici sovietici. «Questo — scrive la "Pravda" — è un vero e proprio genocidio. Gli americani hanno violato i principi della legge internazionale, hanno calpestato i principi di umanità e di etica. Gli Stati Uniti si sono resi colpevoli di crimini contro il genere umano». Secondo la «Pravda» «i bombardamenti sul Vietnam settentrionale definiscono con estrema chiarezza l'atroce natura degli attacchi di invasori armati fino ai denti contro un popolo fiero ed amante della libertà». Aggiunge il giornale del PCUS che il Presidente Johnson sostiene che i bombardamenti vengono compiuti contro obiettivi militari e risparmiano i centri abitati, «ma fin dall'inizio si è avuta la prova che i pirati dell'aria sganciano le loro bombe alla cieca sul territorio della Repubblica popolare del Vietnam». L'organo del Cremlino prosegue definendo «ipocrite e senza significato» le proposte americane di negoziare: «Esse — afferma la "Pravda" — hanno il solo scopo di creare un alibi agli aggressori imperialisti».

Queste ed altre le accuse dei russi all'America. Ma a questo punto si deve rilevare che i violenti attacchi contro Washington vengono mossi in coincidenza della visita a Mosca di una delegazione parlamentare di Hanoi che proprio oggi è stata ricevuta al Cremlino dal Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin.

«SIAMO VICINI AL PUNTO DI ROTTURA» DICHIARA CAVALLETTI A GINEVRA

PRESSANTE MONITO ITALIANO CONTRO LA CORSA ALLE ATOMICHE

La precedenza assoluta va data a un accordo «distensivo» sulla non proliferazione
Suggerita la creazione di un comitato di giuristi per studiare il «progetto Foster»

Ginevra, 26

L'odierna seduta della conferenza di Ginevra è stata pressochè interamente occupata da un discorso dell'Ambasciatore Cavalletti, il quarto esponente del gruppo occidentale che ha illustrato il progetto di trattato presentato la settimana scorsa dall'americano Foster. Il rappresentante italiano ha confermato a tale riguardo che il testo in parola è stato elaborato con idee e proposte di tutte le quattro delegazioni occidentali: come tale, il progetto stesso è da esse unanimemente appoggiato. Circa il problema di fondo della non proliferazione, il delegato italiano si è richiamato a tre considerazioni: l'urgenza di arrivare ad un accordo; la connessione stretta tra la non proliferazione ed altre misure di disarmo nucleare; la questione di sapere se il progetto di trattato corrisponde alle esigenze fondamentali della non proliferazione atomica.

Circa il primo punto, l'oratore ha fatto presente come sia universalmente riconosciuta l'urgente necessità di mettere un freno alla proliferazione delle armi nucleari, evocando in proposito il moltiplicarsi dei pericoli inerenti all'inserimento della Cina nel gruppo delle potenze nucleari: ciò ha già complicato enormemente il problema, creando preoccupazioni nei Paesi situati nella sua prossimità. La corsa agli armamenti nucleari non solo è pericolosa, ma nefasta per le economie di questi Paesi, che necessitano di tutte le risorse per provvedere alle esigenze essenziali del loro progresso sociale ed economico. La proliferazione delle armi nucleari sta avvicinandosi al suo punto di rottura, col rischio sempre più grave dello scatenamento di una guerra atomica anche semplicemente per errore. Occorre, pertanto, che tutte le nazioni si uniscano, per erigere un baluardo contro la proliferazione di tali armi.

E' in relazione a tale pericolo che l'Italia ha partecipato all'elaborazione del progetto di trattato. Essa è cosciente che un accordo in questo campo non è concepibile da parte di molte delegazioni, se non inserito in un più vasto accordo di disarmo nucleare, con misure, in particolare, con l'arresto della produzione delle armi di questo tipo e la loro distruzione almeno parziale; l'Italia è d'accordo che la non proliferazione non deve rimanere un fatto isolato, ma deve essere invece inserita nel contesto di un processo di disarmo, con misure sostanziali per arrestare la produzione delle armi nucleari e per iniziarne la distruzione.

E' questa, del resto, l'idea che è alla base della nota proposta dell'on. Fanfani per una moratoria atomica. Se venisse presentato alla conferenza — ha fatto notare Cavalletti — un trattato completo, con impegni relativi alle altre misure di disarmo nucleare, il compito della conferenza stessa sarebbe enormemente complicato. Per questo si è cercato di presentare un testo quanto più semplice e breve possibile. L'importanza di un accordo sulla non proliferazione, il suo effetto distensivo nell'attuale momento, giustificano il sacrificio momentaneo di talune tesi e di taluni interessi.

Circa le garanzie richieste dall'URSS è da tenere presente che, se si tratta del timore di vedere un determinato Paese costituire, in prossimità del territorio sovietico, un suo centro nazionale di armi nucleari, tale timore sarebbe legittimo. Ma il trattato presentato dagli occidentali esclude una tale possibilità. D'altro canto, non si deve dimenticare, parlando di un tale timore, che i Paesi dell'Europa occidentale si trovano sotto la minaccia costituita da varie centinaia di missili puntati nella loro direzione. Ad una tale forza non corrisponde su territorio occidentale una forza analoga.

Concludendo, l'Ambasciatore Cavalletti ha proposto che si costituisca un comitato ristretto di giuristi, con l'incarico di svolgere il suo lavoro in via confidenziale, riferendone poi alla conferenza. Tale idea nasce dal fatto che il trattato in esame è complesso e che, per studiarlo a fondo, occorre un lavoro di elementi specializzati, che se ne occupino in modo riservato, al di fuori di ogni tensione. Un lavoro del genere non è concepibile nelle sedute plenarie della conferenza. D'altra parte, il comitato di giuristi potrebbe proporre degli emendamenti al testo, se ne vedesse la necessità.

Questa proposta del delegato italiano ha sollevato vivo interesse, in particolare da parte dei delegati dei Paesi non allineati. A quanto si afferma a Ginevra, si potrebbe costituire il comitato in parola con elementi di varie nazionalità, sotto la presidenza di un neutrale, nell'intesa che il comitato stesso si affianchi alla conferenza, lavorando contemporaneamente.

Oggi intanto si è appreso da alcune dichiarazioni fatte alla stampa, che il delegato sovietico alla conferenza del disarmo Tsarapkin si riserva di prendere posizione sul progetto occidentale nel corso della seduta di martedì.

Tsarapkin ha accennato d'altra parte alla decisione del Governo di Londra concernente missili in dotazione alle truppe britanniche in Germania, chiedendo con ironia se si deve interpretare tale misura come dovuta a preoccupazioni di economia, oppure come un primo passo verso il disarmo nucleare. Egli ha aggiunto che, siccome ci vuole un principio a tutto, la decisione britannica è in ogni caso da considerarsi come una buona cosa.

ERA STATO ORGANIZZATO CON L'AIUTO DI GIACARTA

Stroncato a Singapore un complotto comunista

In arresto venti «sabotatori» che si proponevano di assassinare parecchi ministri del nuovo Stato

Singapore, 26

Un comunicato ufficiale diramato dalla polizia di Singapore annuncia che è stato sventato un complotto comunista, organizzato con la complicità dell'Indonesia, per assassinare parecchi Ministri del nuovo Stato indipendente. Una ventina di membri di un'organizzazione clandestina sono stati arrestati stamane a Singapore. Tra di essi vi è il capo del complotto, un certo Sim Siew Lin.

La polizia ha sequestrato numerosi documenti, in particolare una corrispondenza segreta in codice, proveniente da Giakarta e contenente istruzioni per preparare l'arrivo a Singapore di un'importante personalità e la ricezione di materiale di propaganda. La polizia ha precisato che l'organizzazione clandestina aveva assunto il nome di «Partito rivoluzionario del popolo». L'organizzazione progettava, oltre all'uccisione di Ministri e di alcuni membri della polizia, numerosi attentati dinamitardi in luoghi pubblici.

La dichiarazione della polizia afferma inoltre, che Sim era uno dei tre dirigenti di un'organizzazione clandestina denominata «Comitato del partito comunista malese per la città di Singapore», costituita nel 1960 e sgominata dalla polizia tre anni dopo. La attività di tale organizzazione comprendevano il reclutamento di volontari cinesi da inviare a combattere nell'Irian occidentale, nel quadro della campagna indonesiana contro gli olandesi (da notare che l'Irian è proprio la provincia dove recentemente, secondo le ammissioni di Giakarta, si è verificata una vera e propria rivolta armata contro il regime di Sukarno). I dirigenti dell'organizzazione erano fuggiti in Indonesia dove erano stati arrestati.

Dopo l'inizio della politica indonesiana di «confrontation» contro la Malaysia, prosegue il comunicato della polizia, alcuni di loro vennero liberati dietro pressioni del Partico comunista indonesiano. Sim, prosegue il comunicato, accettò di lavorare per gli indonesiani e fece parte di un gruppo che ricevette un addestramento militare a Giacarta e che, tra il 1964 ed il '65, effettuò segretamente viaggi da e per Singapore, «portando con sè armi, esplosivi e materiale di propaganda, allo scopo di sviluppare la sua nefasta opera intesa a creare uno Stato comunista a Singapore». Sim, precisa il comunicato, era tornato a Singapore nel luglio scorso. Egli è stato arrestato al termine di una riunione segreta con altri membri della sua organizzazione.

Il comunicato diramato dalla polizia di Singapore continua affermando che i comunisti presenti nel Paese erano costantemente sorvegliati e che, gradualmente, fu possibile venire a conoscenza delle ramificazioni dell'organizzazione e dei luoghi nei quali erano nascosti armi ed esplosivi. La dichiarazione aggiunge che uno dei «sabotatori comunisti» nascose una bomba ad orologeria su un triciclo lasciato nei pressi del Consolato americano a Singapore. La polizia recuperò l'ordigno e lo disinnescò prima che potesse esplodere. La dichiarazione, infine, afferma che, pochi giorni dopo la proclamazione dell'indipendenza di Singapore, l'organizzazione attendeva la fornitura di fucili, bombe a mano ed esplosivo dall'Indonesia.

Oggi intanto, in una conferenza stampa, il Primo Ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, ha dichiarato che le basi britanniche a Singapore non saranno utilizzate contro Paesi dell'Asia Sudorientale, qualunque possa essere la posizione costituzionale di Singapore.

IN UN «LIBRO BIANCO» EDITO DAL «FOREIGN OFFICE»

ACCUSE INGLESI AI RUSSI DI SABOTARE LA PACE NEL VIET

Tutti i passi intrapresi per avviare una soluzione negoziata del conflitto sono stati sistematicamente scoraggiati da Mosca

Londra, 26

Il Governo inglese ha accusato oggi l'Unione Sovietica di ostacolare tutti gli sforzi per pervenire ad una pace negoziata nel Vietnam. L'accusa è contenuta nella prefazione di un «libro bianco» edito dal «Foreign Office», nel quale viene fatta la storia dei recenti passi che sono stati intrapresi per promuovere una soluzione negoziata del conflitto. Il documento rappresenta anche una risposta del Governo laburista Wilson alle critiche dell'ala sinistra del suo partito, secondo cui il Premier inglese sarebbe troppo legato alla politica americana in Asia, e non farebbe abbastanza per promuovere la pace in quello scacchiere mondiale.

Il «libro bianco» è stato pubblicato poco prima dell'inizio del congresso delle «Trade Unions», che si svolgerà a Blackpool, e dell'assemblea annuale del partito laburista in programma nella stessa città. Esso afferma che i sovietici hanno respinto tutti i tentativi inglesi e di altri Paesi, intesi a prendere un'iniziativa per porre fine al conflitto nel Sud-Est asiatico. Com'è noto, l'Inghilterra e l'Unione Sovietica sono co-presidenti della conferenza di Ginevra del 1954, che portò alla spartizione dell'Indocina francese in Vietnam del Nord, del Sud, Cambogia e Laos.

Il «libro bianco» dice: «Nonostante i ripetuti sforzi per indurre il Governo sovietico a riconsiderare il suo atteggiamento, i successivi sforzi britannici per promuovere negoziati sul Vietnam sono stati unilaterali e la loro efficacia è stata grandemente diminuita dall'assenza della tradizionale collaborazione fra i due co-presidenti». E più avanti afferma: «Nonostante le scoraggianti risposte della Cina, del Vietnam del Nord e del «Fronte di liberazione nazionale» del Vietnam del Sud, il Governo di Sua Maestà intende perseverare nei suoi sforzi, sino a quando la ragione e l'umanità prevarranno, ed il tragico conflitto che ha così a lungo afflitto l'infelice popolo del Vietnam non sarà stato finalmente risolto nel suo modo compatibile con la pace nel mondo: mediante negoziati».

Il documento fa riferimento solo ai più recenti passi volti a rendere possibile l'inizio di negoziati, e contiene alcuni documenti che i Governi interessati si sono scambiati. Il «Foreign Office» ha promesso di pubblicare prossimamente una più completa raccolta di documenti relativi alla posizione della Granbretagna in Indocina dal 1945. L'unico documento di rilievo contenuto nel «libro bianco» è una comunicazione del Governo americano, dell'8 agosto scorso, in risposta ad un messaggio britannico. Il Governo americano afferma che sarebbe disposto a sospendere le azioni di bombardamento nel Vietnam del Nord, se i comunisti rallentassero la loro attività nel Vietnam del Sud.

Sul piano diplomatico è da segnalare ancora che il Ministro degli Esteri danese, Haekkerup, rispondendo ad una domanda di un socialista di sinistra, ha dichiarato che la Danimarca ritiene che a negoziati per una cessazione del fuoco nel Vietnam dovrebbero partecipare anche rappresentanti del Vietcong. «Una soluzione duratura e soddisfacente per la popolazione locale — ha aggiunto Haekkerup — può essere trovata soltanto nei negoziati che devono cominciare senza condizioni preliminari, sulla base degli accordi di Ginevra del 1954, e nei quali tutte le parti interessate, compreso il Vietcong, devono partecipare».

Intanto, le operazioni militari nel Vietnam del Sud continuano a registrare una battuta di arresto. Nelle ultime 24 ore non vi è stata alcuna operazione di rilievo. Prosegue però intensa l'attività degli aerei americani e sudvietnamiti, i quali hanno attaccato obiettivi sia a Sud che a Nord del confine tra i due Vietnam. Nelle loro incursioni contro obiettivi nel Vietnam del Nord, gli aerei americani hanno però evitato la zona dove ieri un aereo è stato abbattuto da un missile terra-aria.

I sudvietnamiti hanno intanto intensificato la campagna psicologica ed hanno lanciato su tre città del Vietnam del Nord, 88 mila volantini, riproducenti un giornale di Hanoi che fu proibito dalle autorità nordvietnamite. Il fac-simile del giornale conteneva notizie di attualità, come l'annuncio di vittorie riportate da forze governative sui guerriglieri Vietcong.

UNA DIMINUZIONE DEL 92 PER CENTO RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE DEL '64

Caduta verticale del deficit della bilancia commerciale

A fronte della discesa delle importazioni si è registrato nelle esportazioni un aumento di quasi il ventiquattro p. c.

Roma, 26

Nei primi sei mesi del 1965 le importazioni sono ammontate a 2220,2 miliardi di lire, con una diminuzione dell'11,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1964; le esportazioni sono ammontate a 2160,4 miliardi, con un aumento del 23,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1964. Secondo dati forniti dall'ISTAT, in conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 59,8 miliardi di lire, con una diminuzione del 92,1 per cento sempre rispetto al corrispondente periodo del 1964. Sempre secondo dati ISTAT le importazioni dai Paesi CEE sono ammontate a 690,8 miliardi di lire (pari al 31,1 per cento delle importazioni totali), con una diminuzione del 15,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, le esportazioni sono ammontate a 863,2 miliardi (pari al 40,0 per cento delle esportazioni totali), con un aumento del 31,3 per cento.

La bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) con i Paesi CEE ha segnato i seguenti saldi, in miliardi di lire (in parentesi quelli dell'anno precedente): Francia +6,9 (—47,6); Belgio - Lussemburgo +24,7 (—0,8); Paesi Bassi +21,7 (—3,6); Germania (Rep. Fed.) +119,1 (—110,9). Il saldo della bilancia commerciale con i Paesi dell'EFTA è stato di +47 miliardi (—21,8), ed in particolare quello con il Regno Unito è stato di —7 miliardi (43,1) e con la Svizzera di +70,3 miliardi (+49,9). Con i Paesi dell'Europa Orientale, la bilancia commerciale ha segnato un saldo di —30 miliardi (—48,1), ed in particolare con l'URSS di —27 miliardi (—23,5).

Con gli altri Paesi dell'Europa, il saldo è stato di +111,8 miliardi (+60,4), ed in particolare con la Jugoslavia +6,7 miliardi (7,4). Tra gli altri Paesi il saldo con gli Stati Uniti è stato di —133,8 miliardi (—203,6); con l'Argentina di —54,4 miliardi (—54,3); con il Giappone di —2,6 miliardi (—8) e con l'Australia di —16,7 miliardi (—33,5).

Trentadue giorni di vacanza

STABILITO IL CALENDARIO del nuovo anno scolastico

Roma, 26

Il prossimo anno scolastico comincerà nelle scuole di tutta Italia il primo ottobre 1965 e terminerà il 28 giugno 1966. Secondo il calendario scolastico, reso noto oggi dal Ministero della P. I., soltanto le prime quattro classi elementari potranno anticipare la fine delle lezioni su decisione del Provveditore agli studi al 23 giugno; nelle quinte il ciclo di insegnamento si concluderà il 16 giugno, e nelle scuole secondarie l'11 giugno. Il primo trimestre si chiuderà il 23 dicembre, il secondo avrà inizio il 3 gennaio e termine il 18 marzo, il terzo dal 21 marzo alla fine delle lezioni. Oltre tutte le domeniche saranno considerati giorni di vacanza il 4 ottobre, il 1 novembre, il 2 novembre e il 4 novembre, l'8 dicembre, dal 24 dicembre al 2 gennaio (vacanze natalizie), il 2 gennaio, l'11 febbraio, il 19 marzo, dal 7 all'11 aprile (vacanze pasquali), il 25 aprile, il 1 maggio, il 2 e il 9 giugno, e il giorno della festa del Patrono del Comune sede della scuola. Inoltre i Provveditori agli studi saranno autorizzati a concedere altri quattro giorni di vacanza. In totale i giorni di vacanza saranno così 32, più le domeniche.

Gli scrutini finali nelle classi prima, terza e quarta elementare si svolgeranno nell'ultima settimana di lezione. Gli scrutini finali nelle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica dovranno essere pubblicati l'11 giugno. La prima sessione di promozione alla terza classe elementare avrà inizio il secondo giorno successivo al termine delle lezioni, la seconda sessione il 1 settembre. La data degli esami di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dal Provveditore. I risultati degli esami della sessione estiva dovranno essere resi noti entro il 25 giugno. La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica e degli esami di ammissione al liceo comincerà il 13 giugno. Le operazioni relative dovranno essere concluse entro il 28 dello stesso mese. La seconda sessione (comprendente anche gli esami di promozione) avrà inizio il 1 e si concluderà entro il 13 settembre. La prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione comincerà il 1 luglio e terminerà il 23 luglio; la seconda il 15 settembre e terminerà prima del 30 settembre.

Il calendario stabilisce poi che quest'anno in ogni scuola e istituto di istruzione secondaria e artistica si dovrà provvedere sollecitamente alla compilazione dell'orario definitivo delle lezioni, in modo che questo possa essere attuato entro pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico. Inoltre l'orario settimanale delle lezioni dovrà essere informato a rigorosi criteri didattici; dovranno essere pertanto evitati gli espedienti diretti a concentrare le ore di lezioni di ciascun insegnamento o a stabilire orari speciali in relazione alle esigenze di carattere personale. Il calendario precisa che l'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie nel tempo hanno il preciso scopo di rendere più efficiente l'azione didattica, ovviando al logorio cui sono sottoposti docenti e discepoli dalla prolungata applicazione al medesimo oggetto di studio. A tal fine, sempre che sia possibile, in relazione alla disponibilità delle palestre, le lezioni di educazione fisica dovranno essere intercalate tra le altre lezioni, coordinando opportunamente gli orari.

Gli insegnamenti di ogni singola materia, poi, dovranno essere impartiti, in ogni classe, in modo da non occupare più di un'ora al giorno estensibile a due ore soltanto per le materie che comportano esercitazioni scritte o grafiche (tale limitazione non dovrà essere applicata alle esercitazioni pratiche negli istituti e scuole di istruzione tecnica, professionale e artistica). Analoga estensione sarà applicabile anche per l'insegnamento dell'educazione fisica, nel caso in cui la palestra sia ubicata in località distante dalla sede scolastica. Compatibilmente con le esigenze relative all'attuazione di un razionale orario delle lezioni sarà consentito che agli insegnanti sia lasciato un giorno libero nel corso della settimana. Anche quest'anno il calendario prevede che gli alunni effettuino visite di istruzione e vengano assistiti quanto più è possibile negli studi. Una particolare assistenza dovrà essere data agli studenti residenti fuori sede nelle ore non occupate dalle lezioni.

TRUFFA E PECULATO AD ARGENTA DI FERRARA

Pesante denuncia a un sindaco del P.C.I.

Sono stati incriminati anche il vice sindaco un assessore e il ragioniere capo del Comune

Ferrara, 26

Il Sindaco di Argenta in provincia di Ferrara, Antonio Dalle Vacche, il Vicesindaco Dino Chiarini, l'assessore alle finanze Franco Grimondi e il ragioniere capo del Comune, Teseo Marzocchi, sono stati denunciati dai carabinieri alla Procura della Repubblica di Ferrara, a conclusione di indagini, protrattesi per alcuni mesi, su numerosi e gravi illeciti che i denunciati avrebbero commesso nell'esplicazione delle loro funzioni. Da tempo i carabinieri stavano svolgendo accertamenti in merito ad alcuni episodi particolari e all'attività di componenti dell'Amministrazione e di funzionari. Il Sindaco Dalle Vacche, rispondendo in Consiglio comunale a un'interpellanza del consigliere liberale, confermò l'esistenza dell'inchiesta ma respinse ogni responsabilità sia propria che dei suoi collaboratori. Gli inquirenti hanno ora concluso le indagini accertando irregolarità amministrative e rinviando il fascicolo all'autorità giudiziaria.

Il Sindaco Dalle Vacche (PCI) è accusato di peculato, abuso di uffici in casi non specificamente previsti dalla legge, concorso in truffa aggravata, concorso in usurpazione di funzioni pubbliche e falsità ideologica. Il Vicesindaco Chiarini (PSI) di truffa aggravata e concorso in falsità ideologica in atti pubblici. L'assessore Grimondi (PCI) di usurpazione di funzioni pubbliche. Il ragioniere capo Marzocchi di truffa aggravata e di concorso in falsità ideologica.

Nella vicenda è coinvolto un noto professionista ferrarese il notaio Maisto, al quale viene contestato il reato di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico. Gli episodi che hanno portato alla denuncia dei quattro amministratori argentani sono coperti dal segreto istruttorio e anche i carabinieri mantengono in proposito uno strettissimo riserbo. A quanto risulta, tuttavia, le denunce si riferirebbero a un viaggio a Roma per la stipulazione di un mutuo in occasione del quale sarebbero state segnate e fatte rimborsare alcune ore di trasferta in più. Il Sindaco avrebbe inoltre utilizzato per questioni private un muratore ed un elettricista dipendenti comunali facendo eseguire loro lavori in una lavanderia gestita dalla moglie e non avrebbe pagato il canone per l'allacciamento dell'acquedotto; alcune cooperative ed alcuni privati tra i quali un parente della moglie del Sindaco sarebbero stati illegalmente agevolati nel pagamento del dazio per la costruzione di nuovi edifici mediante false attestazioni.

RIVOLTELLATA IN FRONTE a uno scooterista in corsa

Messina, 26

Un uomo è stato gravemente ferito oggi, a Patti in provincia di Messina, mentre percorreva alla guida della propria motoretta la via Trento, con un colpo di pistola alla fronte. A sparare contro Salvatore Fugazzotto di 34 anni, è stato un altro scooterista che improvvisamente lo ha sorpassato e che, dopo aver fatto fuoco una sola volta, ha accelerato, riuscendo a fuggire. Colpito al capo, il Fugazzotto ha perso il controllo della guida ed è finito in terra. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Genova — La motonave «Angelina Lauro» mentre viene trainata verso il bacino di carenaggio

UN INATTESO SOPRALLUOGO DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

In bacino l'«Angelina Lauro» mentre dura ancora l'incendio

Attimi di apprensione quando durante il trasferimento dal cantiere si sono staccate le manichette dei pompieri e il fuoco è divampato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 26

Lo scafo ancora fumante dell'«Angelina Lauro» è stato trasferito in bacino dove, messo all'asciutto, il transatlantico potrà essere puntellato e non correrà più rischi di capovolgimenti a causa dell'acqua e degli squarci nelle fiancate che ne hanno compromesso la stabilità. I tecnici inoltre hanno giudicato necessario, per assicurarsi che l'incendio sia definitivamente debellato, riempire i ponti inferiori di altre tonnellate d'acqua. Dopo due giorni di allagamento si pomperà via l'acqua e si potrà procedere al recupero delle restanti sei vittime imprigionate nel ponte «F». Non è escluso però che, qualora nella serata un'ispezione accurata nelle stive accerti l'assoluta mancanza di focolai, nella stessa nottata si proceda al pompaggio di svuotamento.

Il trasferimento dell'«Angelina Lauro» dalla banchina dei Cantieri del Tirreno al bacino numero 3 è avvenuto alle ore 11 di stamane. La nave è stata trainata da sei rimorchiatori, il «Nuraghe», il «Canadà», il «Britannia», l'«Algeria», l'«Iberia» e il «Capocaccia». Intanto il «Forte» continuava ad estrarre acqua con le pompe di bordo. All'ingresso in bacino c'è stato un incidente. Un cavo ha spezzato le manichette attraverso le quali i Vigili del fuoco immettevano acqua al ponte «E», dove resisteva un focolaio d'incendio. C'è stato qualche momento drammatico. Privato dell'acqua, il fuoco è nuovamente divampato. Ma è stata questione di minuti. Presto le manichette sono state sostituite e l'immissione di acqua ha potuto proseguire regolarmente. Poi due palombari si sono calati sul fondo del bacino e hanno puntellato la nave per quando l'«Angelina Lauro» sarà all'asciutto.

Mentre erano in corso queste operazioni è arrivato inaspettatamente il Ministro della Marina Mercantile sen. Spagnolli proveniente in auto da Rovereto dove trascorreva le ferie. Insieme con il Comandante di porto gen. Di Sabato s'è subito recato in bacino dove s'è intrattenuto con i dirigenti dei Cantieri del Tirreno e con i familiari delle vittime ai quali ha espresso personalmente il suo cordoglio. A sua volta il Ministro dell'Interno on. Taviani ha immediatamente disposto sussidi per le famiglie degli operai vittime dell'incendio.

Chi segue le cronache portuali sa quanto tempo durino, di solito, gli incendi a bordo delle navi. Persino sulle navi mercantili, dove, solitamente, è più facile estinguerli, dovendosi agire in grandi stive (e non in stretti cunicoli, corridoi, labirinti veri e propri, come invece è il caso di una grande nave per passeggeri, gli incendi si prolungano per giorni e giorni e a volte per settimane.

I danni riportati dal transatlantico sono ingenti. I tre ponti inferiori, nella zona di prua, debbono considerarsi distrutti. Bisognerà rifarli da capo. Inoltre l'acqua immessa dai Vigili del fuoco per spegnere l'incendio ha irreparabilmente danneggiato i gruppi elettrogeni di prora. Per sostituirli, si dovrà necessariamente procedere ad uno squarcio nella fiancata di dritta, dove i Vigili del fuoco hanno già praticato due piccole aperture con la fiamma ossidrica. Infatti introdurre i nuovi gruppi dall'alto non è più possibile, in quanto il castello di prora è ormai saldamente montato. Del resto l'apertura della fiancata di dritta è resa necessaria anche per sostituire quelle lamiere nelle quali si sono dovuti praticare gli squarci per spegnere più rapidamente il fuoco.

Per dare un'idea delle difficoltà che i Vigili del fuoco incontrano basti dire che al ponte «C», dove l'incendio era stato spento poche ore dopo lo scoppio, l'acqua che ristagna nei locali allagati ha una temperatura di 35.o mentre nel ponte «F», sul fondo della nave e dove sono le celle frigorifere (ironia della sorte) con le sei vittime, la temperatura dell'acqua, alta un metro e mezzo, era ancora questo pomeriggio oltre i sessanta gradi.

Intanto proseguono le tre inchieste, una tecnica della Capitaneria di porto, una della Magistratura e una della Polizia marittima, alle dipendenze del Magistrato. Il dott. Pavone, appartenente alla «Marittima», ha interrogato stamani una trentina di operai e tecnici i quali si trovavano sulla nave. E' ormai possibile, con una buona approssimazione, ricostruire la dinamica dell'incendio. Alle 10.55 di martedì scorso una ventina di operai stavano saldando il pavimento, composto di lamine di piombo, delle celle frigorifere del ponte «F». Ad un tratto, per cause che l'inchiesta di polizia giudiziaria sta accertando, s'è rotta la «bocchetta» di una bombola di propano, cioè quel tubo di gomma che unisce la bombola al cannello che emette la fiamma. Il cannello è subito «impazzito», dando fuoco alle pareti interne della cella frigorifera, rivestite di sughero, di carta speciale con funzione di isolante termico e di plastica speciale. Il calore e il gas hanno fatto scoppiare altre bombole di propano propagando l'incendio.

Intanto il comando dei Vigili del fuoco di Genova è intervenuto in una polemica sul mancato uso delle tute d'amianto. «In relazione ad inesatte notizie pubblicate da organi di stampa — afferma il comunicato — il Comandante dei Vigili del fuoco precisa che quel comando dispone di adeguata dotazione di tute d'amianto. Tali tute, d'impiego prezioso negli incendi di aerei, nelle raffinerie, o comunque di materiali facilmente infiammabili, non si rilevano di uso pratico negli incendi nelle stive di navi».

Bruno L. Cressotti

IL DIBATTITO PRECONGRESSUALE TRA I SOCIALISTI

Le tendenze neutraliste sono sempre vive nel PSI

Anche per Balzamo il centro-sinistra è superato Nel marzo '64 Togliatti aveva deciso di dimettersi

Roma, 26

In campo socialista continua la polemica precongressuale. Vincenzo Balzamo, della sinistra del partito, ha rilasciato al giornale «Il Lavoro Nuovo» di Genova un'intervista che il quotidiano socialista pubblicherà domani nel quadro delle opinioni che gli esponenti del partito esprimono in vista del congresso.

Balzamo, dopo aver affermato che il centro-sinistra ha perso oggi qualsiasi significato riformatore, perchè si è afflosciato senza più anima in una politica di piccolo riformismo che lascia indifferenti i lavoratori, afferma che oggi è un errore e più ancora una illusione l'intenzione di rilanciare il centro-sinistra. «Esso — afferma — va superato in una prospettiva più ampia, che faccia salvare quanto di valido c'è stato alla base della elaborazione socialista per il centro-sinistra, e cioè la politica delle riforme, la programmazione democratica, la svolta democratica nel Paese e nel movimento operaio».

Balzamo inoltre è convinto che il prossimo congresso avrà un'importanza decisiva per il partito, perchè esso si troverà dinanzi ad una crisi generale del disegno elaborato per tre congressi consecutivi. Secondo Balzamo, il pericolo più grosso sarebbe quello di prescindere dalla realtà per riprendere artificiosamente un discorso astratto sulle condizioni da porre per rivitalizzare la formula.

Per quanto riguarda la unificazione socialista, Balzamo non è affatto convinto della teoria che la unità socialista deve necessariamente precedere la unità dell'intero movimento dei lavoratori o che addirittura sia condizionata ad essa. Se esistono divergenze tra socialisti e comunisti sui problemi della democrazia e dell'autonomia, non minori sono le divergenze tra socialisti e socialdemocratici sui problemi del potere e delle riforme, e più in generale sul valore e sul significato da dare alla lotta di classe in un Paese economicamente avanzato. La unificazione tra socialisti e socialdemocratici, secondo Balzamo, non solo compromette la unità del partito, ma aggrava le divisioni nell'interno del movimento operaio.

Per quanto concerne la politica estera, Balzamo ritiene che non solo il PSI, ma il Governo italiano hanno la possibilità di giocare un ruolo importante per favorire lo sblocco di una situazione internazionale che si va progressivamente aggravando. Sino ad oggi l'iniziativa del Governo sarebbe stata del tutto insufficiente, e non a caso il PSI avrebbe assunto i noti atteggiamenti sui fatti del Vietnam e di San Domingo, la politica e la vocazione neutralista avrebbero sempre dato forza e prestigio al PSI. «Il neutralismo — dice Balzamo — ci ha consentito di mantenere rapporti validi con altri partiti socialisti anche al di fuori dell'Internazionale e di godere largo credito fra i popoli del terzo mondo».

Il numero odierno di «Rinascita», il settimanale del PCI, fa oggi una rivelazione: l'on. Togliatti, fin dal 19 marzo 1964 aveva deciso di dimettersi dalla carica di segretario del partito comunista italiano. A più di un anno di distanza dalla scomparsa del leader comunista, «Rinascita» pubblica oggi la lettera scritta appunto il 19 marzo 1964 da Togliatti all'allora vicesegretario del partito, Longo, con la quale chiedeva, per ragioni di salute, di essere esonerato dall'incarico di segretario del partito e di conservare invece le cariche di direttore del settimanale «Rinascita» e di capo del gruppo parlamentare della Camera.

Nella lettera Togliatti spiegava di non essere più in grado di addossarsi, per motivi di salute e per il peggioramento delle condizioni fisiche, l'impegno di lavoro che comportava l'essere membro della segreteria. «La sola cosa discutibile — scriveva Togliatti — è se sia oggi opportuna e quindi possibile la pubblicazione di una decisione siffatta. Ma si può benissimo prenderla con un deliberato della direzione e non renderla pubblica. Si può mascherarla con un termine di sei mesi o di un anno. Il solo fastidio è che io sarò tenuto, nel momento che la cosa si decide, ad una ben più evidente attività di dirigente. Ma questa è cosa che si può fare. La mia opinione — concludeva Togliatti — è che anche per altri motivi sia oggi opportuna la mia assenza dalla segreteria. Ma non voglio mescolare le due questioni».

Come si vede, nella lettera che Togliatti autorizzava a comunicare anche agli altri compagni della segreteria la sua decisione, non vengono spiegati quali siano stati questi «altri motivi» nè lo spiega oggi il settimanale comunista, il quale rivela però che la comunicazione di Togliatti fu al centro di un lungo ed ampio dibattito da parte dei membri della segreteria.

NOTIFICATO IN CARCERE IL MANDATO DI CATTURA

Accusati di omicidio i due guardiacaccia

Nessun pallino rinvenuto nel punto in cui essi fecero fuoco Pescatori di frodo sparano contro un agente nel Ferrarese

Piacenza, 26

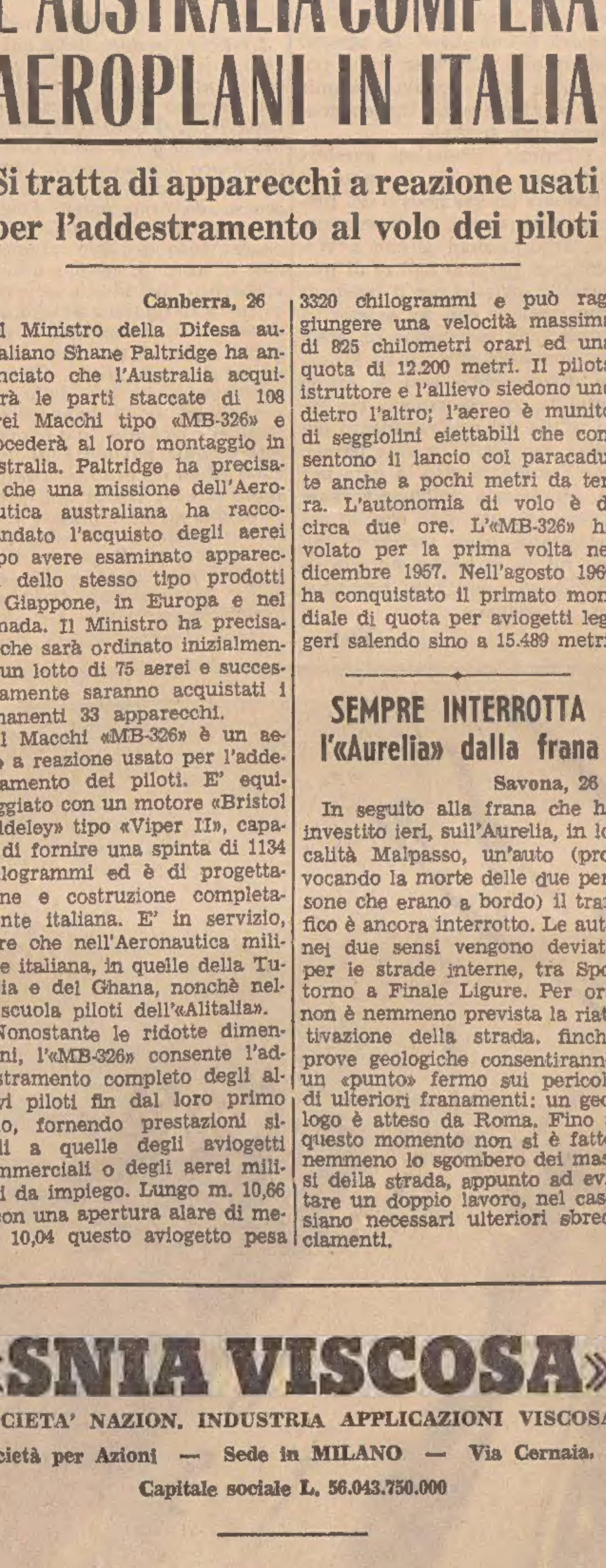
Ai due guardiacaccia responsabili dell'uccisione di tre cacciatori di frodo in una riserva del Piacentino, è stato oggi notificato in carcere il mandato di cattura: omicidio plurimo per Carlo Botteri e omicidio per il Buzzi. Per quest'ultimo, tuttavia, l'accusa di omicidio potrebbe, nel corso dell'istruttoria, mutare in quella di tentato omicidio o anche di eccesso colposo in legittima difesa. Il discorso vale, d'altro canto, pure per il Botteri, poichè, anche se sembra provato che i colpi mortali per i tre bracconieri sono stati sparati dal suo fucile, è da rilevare che il guardiacaccia può avere sparato per difendersi.

Il magistrato, oltretutto, attende di sapere se il piombo che ha ferito il quarto bracconiere, Gaetano Bersani, e da questi ritenuto nella cavità orale, provenga dal fucile del Botteri oppure dalla carabina del Buzzi. Una risposta a questo importante interrogativo la si potrà avere solo quando il proiettile potrà essere estratto, il che avverrà solo fra diversi giorni. Nel frattempo, tuttavia, le condizioni del ferito sono sensibilmente migliorate. Il Bersani viene alimentato con una piccola sonda e il suo fisico ha reagito positivamente alle cure che gli vengono costantemente praticate.

Nel pomeriggio, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cantelli, ha interrogato i due guardiacaccia. Il magistrato avrebbe loro contestato il fatto che, nel punto dove essi si trovavano al momento della sparatoria, non è stato trovato alcun pallino da caccia, mentre la polizia ne ha trovati molti nei punti in cui i bracconieri avevano poco prima sparato alle lepri, abbagliate dal faro con cui le inquadravano. Il dott. Cantelli ha affermato che si recherà nei prossimi giorni nuovamente in carcere per parlare ancora con i due guardiacaccia.

Da Ferrara si è appreso intanto che una sparatoria fra pescatori di frodo e una guardia giurata è avvenuta la scorsa notte presso l'idrovora di Santa Bianca di Bondeno. La guardia giurata Lino Orlandi, di 40 anni, di Palata Peopoli di Bologna, addetta alla sorveglianza della zona, ha notato verso le 23, accanto a una «Fiat 1100» scura, in sosta presso lo impianto idrovoro in prossimità dello sbocco del canale nel fiume Panaro, cinque persone che stavano pescando nonostante il divieto. All'ammonizione dell'Orlandi, dal gruppo sono stati sparati due colpi in direzione della guardia che, a sua volta, ha risposto al fuoco.

Durante la sparatoria, i pescatori di frodo hanno avuto modo di raccogliere rapidamente le attrezzature da pesca, salire sull'auto e fuggire in direzione di Ferrara, vanamente inseguiti dai colpi di pistola sparati in direzione della vettura dallo stesso Orlandi. Verso le 24, la guardia giurata si è recata alla stazione dei carabinieri di Bondeno, dove ha raccontato l'accaduto. E' stata immediatamente aperta un'indagine per identificare i pescatori di frodo e far così piena luce sui fatti. Non si sono avuti feriti.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Piacenza — Carlo Botteri mentre viene condotto in carcere

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole nuvolosità variabile. Sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico nuvoloso, localmente coperto, con probabili temporali. Temperatura stazionaria. Venti: su Val Padana deboli vari; sulla Sardegna moderati, localmente forti da Nord-Ovest; altrove deboli, localmente moderati, prevalentemente da Nord-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 24; Verona 15, 24; Trieste 15, 23; Venezia 12, 23; Milano 13, 26; Torino 9, 23; Genova 17, 27; Bologna 16, 25; Firenze 14, 27; Pisa 14, 26; Ancona 16, 21; Perugia 14, 23; Pescara 13, 25; L'Aquila 11, 23; Roma 15, 27; Roma (Ciampino) 15, 27; Campobasso 13, 22; Bari 16, 24; Napoli 15, 25; Potenza 16, 22; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 17, 27; Messina 21, 27; Palermo 19, 26; Catania 15, 28; Alghero 20, 22.

OLTRE CENTO MACCHI TIPO «MB-326»

L'AUSTRALIA COMPERA AEROPLANI IN ITALIA

Si tratta di apparecchi a reazione usati per l'addestramento al volo dei piloti

Canberra, 26

Il Ministro della Difesa australiano Shane Paltridge ha annunciato che l'Australia acquisterà le parti staccate di 108 aerei Macchi tipo «MB-326» e procederà al loro montaggio in Australia. Paltridge ha precisato che una missione dell'Aeronautica australiana ha raccomandato l'acquisto degli aerei dopo avere esaminato apparecchi dello stesso tipo prodotti in Giappone, in Europa e nel Canada. Il Ministro ha precisato che sarà ordinato inizialmente un lotto di 75 aerei e successivamente saranno acquistati i rimanenti 33 apparecchi.

Il Macchi «MB-326» è un aereo a reazione usato per l'addestramento dei piloti. E' equipaggiato con un motore «Bristol Siddeley» tipo «Viper II», capace di fornire una spinta di 1134 chilogrammi ed è di progettazione e costruzione completamente italiana. E' in servizio, oltre che nell'Aeronautica militare italiana, in quelle della Tunisia e del Ghana, nonchè nella scuola piloti dell'«Alitalia».

Nonostante le ridotte dimensioni, l'«MB-326» consente l'addestramento completo degli allievi piloti fin dal loro primo volo, fornendo prestazioni simili a quelle degli aviogetti commerciali o degli aerei militari da impiego. Lungo m. 10,66 e con una apertura alare di metri 10,04 questo aviogetto pesa 3320 chilogrammi e può raggiungere una velocità massima di 825 chilometri orari ed una quota di 12.200 metri. Il pilota istruttore e l'allievo siedono uno dietro l'altro; l'aereo è munito di seggiolini eiettabili che consentono il lancio col paracadute anche a pochi metri da terra. L'autonomia di volo è di circa due ore. L'«MB-326» ha volato per la prima volta nel dicembre 1957. Nell'agosto 1961 ha conquistato il primato mondiale di quota per aviogetti leggeri salendo sino a 15.489 metri.

SEMPRE INTERROTTA l'«Aurelia» dalla frana

Savona, 26

In seguito alla frana che ha investito ieri, sull'Aurelia, in località Malpasso, un'auto (provocando la morte delle due persone che erano a bordo) il traffico è ancora interrotto. Le auto nei due sensi vengono deviate per le strade interne, tra Spotorno a Finale Ligure. Per ora non è nemmeno prevista la riattivazione della strada, finchè prove geologiche consentiranno un «punto» fermo sui pericoli di ulteriori franamenti: un geologo è atteso da Roma. Fino a questo momento non si è fatto nemmeno lo sgombero dei massi della strada, appunto ad evitare un doppio lavoro, nel caso siano necessari ulteriori sbrecciamenti.

«SNIA VISCOSA»
SOCIETA' NAZION. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Società per Azioni — Sede in MILANO — Via Cernaia, 8
Capitale sociale L. 56.043.750.000

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1964-1982

PAGAMENTO INTERESSI

Si informano gli obbligazionisti che a partire dal 1° settembre 1965 saranno esigibili gli interessi semestrali — cedola n. 2 — in ragione di Lit. 30 (lire trenta) per ogni obbligazione, presso la Cassa Sociale o presso le consuete Banche incaricate.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni sostenute della quota azionaria in un mercato più attivo. Nuovi interventi dei compratori in apertura si sono diretti ai titoli guida, alle Pozzi e alle Mediobanca. La spinta rivalutativa ha subito qualche battuta d'arresto nel corso della mattinata per sopravvenuti realizzi, ma con l'inizio delle operazioni di chiusura la domanda si è fatta nuovamente prevalente, determinando un movimento più generale al rialzo, con progressi diffusi in tutti i settori. In tensione finanziari ed assicurativi, ferme le Olivetti, Esercizi Sardi e le grosse azioni patrimoniali. Migliori i chimici, ma ancora contrastati i tessili. Tra i valori di massa, sempre ricercate le Montecatini. Nel reddito fisso, attivi a prezzi fermi gli statali e i parastatali; poco trattate, a prezzi stazionari, le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 85.000.000; obbligazioni 418.000.000; azioni n. 1.389.550.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101 (—); Redimibile 3,50% 96,60 (96,50); Ricostruzione 3,50% 84,60 (84,50); Ricostruzione 5% 96,15 (95,65); Trieste 5% 95,50 (—); Riforma Fondiaria 5% 95,20 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,25 (100,10); 1966 (sett.) 100,25 (—); 1968 100,60 (100,50); 1969 100,525 (100,55); 1970 100,75 (100,70); 1971 100,725 (100,75); 1973 100,50 (100,55); 1974 100,35 (—).

Alimentari: Certosa 1800 (1700); Distillerie 2100 (2050); Eridania 2210 (2170); Es. Molini 1150 (1100); Motta 12.500 (12.275); Romana Zuccheri 174 (171).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 92.950 (91.400); Assicurazioni Milano 22.430 (22.050); Assicurazioni Milano priv. 14.250 (13.850); Assicurazioni Torino 6645 (6600); Assicurazioni Torino priv. 4440 (4460); Incendio 9030 (8820); Fondiaria Vita 19.700 (19.340); L'Assicuratrice 61.750 (59.900); Ras 38.570 (37.910).

Bancari: Mediobanca 67.600 (66.700).

Chimici: Anic 1273 (1249); Brioschi 16.050 (—); Caffaro 164 (158,50); Gas Napoli 640 (—); Erba 7080 (7041); Erba priv. 5035 (5015); Italgas 981 (956); Larderello 2535 (—); Ledoga ord. 2960 (—); Ledoga priv. 3320 (3190); Liquigas 202,75 (202); Mira Lanza 43.225 (43.000); Ossigeno 1370 (1350); Pibigas 81,50 (—); Rumianca 1655 (1640); Saffa 5910 (5850); Sarom 904 (908).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2430 (2390); Emiliana 1884 (1875); Alto Veneto 1405 (1390); Magneti 885 (883); Marelli 647 (639); Orobia 2090 (2082); Sip 2358 (2349); Tecnomasio 1501 (—); Terni 582 (575).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3080 (3050); Bastogi 1779,50 (1757); Breda 3990 (3298); Finelettrica 1230 (1220); Finmare 479 (474,50); Finsider 878,25 (873); Generalfin 945 (—); Gim 3955 (3900); Invest 3122 (3110); Italpi 2200 (2120); La Centrale 9750 (9650); Pirelli & C. 3415 (3378); SAFEP 125 (118); Sifir 1066 (1059); Sme 2099 (2094); Stet 2598 (2587); Sviluppo 1550 (1519).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1900 (1890); Beni Stabili 2849 (2920); Bonifiche 633 (—); Co. Ge. 6560 (6550); Immobiliare Roma 476 (473); SAGI 1525 (1510); In. Edilizia 2210 (2150); Milano Centrale 34.850 (—); Risanamento 6010 (5960); Silos Genova 3000 (2800).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 880 (877); Fiat 2060 (2050); Fiat priv. 1730 (1715); Nebiolo 612 (610); Olivetti 1873 (1850); Tosi Franco 928 (910).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4050 (—); Acciaierie Falck priv. 3895 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1579 (1550); Ilssa-Viola 722 (735); Italsider 1050 (1040); Magona 1003 (1000); Metalli 3460 (3442); Monte Amiata 12.410 (12.340); Montecatini 1594 (1561); Monteponi 721 (710); Siele 8593 (8500); Trafilerie 682 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6310 (6450); Cotonificio Cantoni 14.780 (14.545); Val Ticino 18,25 (18,50); Olcese 640 (638); Cucirini 7810 (—); Stampati 2310 (2295); Cascami Seta 3675 (3660); Fisac 230 (225); Lanerossi 2860 (2840); Gavardo 1660 (1650); Scotti 110 (111,50); Linificio 572 (—); Marzotto priv. 1931 (1932); Rossari 19.100 (—); Rotondi 21.100 (—); Manifattura Tosi 2150 (—); Pacchetti 568 (—); Snia Viscosa 4285 (4240); Snia priv. 3490 (3470); Bernasconi 1200 (—); Tilane 155 (—); Unione Manifatture 30.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1042 (—); Baroni 28 (27,625); Cartiere Binda 44.050 (—); Cartiere Burgo 16.540 (16.200); Cartiere Donzelli 5650 (—); Cementir 5850 (5790); Ceramica Pozzi 195 (180); Ceramica Ginori 533 (524); Ciga 3750 (3680); Edison 2172 (2149); Eternit 5170 (5125); Italcementi 15.255 (15.240); Cond. Acqua 504,75 (501); Rinascente 256,875 (250); Rinascente priv. 209,875 (205); Pirelli S.p.A. 3009 (2960); Reina 1201 (—); SES (ex Sarda) 3625 (3560); SGES (ex Seso) 1448 (1433); Smeriglio 109 (110); Terme Acqui 6058 (—).

TRIESTE

Consolidata la buona tenuta dei valori. Tutti i titoli al listino con discrete punte di guadagno. Fermi i locali. Contrattazioni sempre su tono basso. Valori di Stato con poche variazioni, positive per alcune voci. Titoli trattati: azioni n. 1125.

Ass. Generali 92.850 (91.300); RAS 38.500 (38.000); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36.000 (—); Tripcovich 24.000 (—); Snia Viscosa 4285 (4240); Italsider 1050 (1040); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); FIAT 2060 (2050); FIAT priv. 1750 (1715).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.72; dollaro canadese 579.86; fr. svizzero 144.73.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6250-6350; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5950-6150; dollaro USA 624-625; fr. svizzero 144-145; fr. francese 127-128; oro fino 708-712; argento puro 27.000-28.000.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, grazie alla ripresa degli acciai che hanno trascinato l'irregolare listino. Forti gli elettronici, alcuni titoli delle avioline e altri titoli scelti. Sempre in aumento gli aerospaziali. Superate le incertezze iniziali, anche i motoristici hanno teso al rialzo. Gli agenti di Borsa hanno notato che durante l'estate si è manifestata la tendenza a vendere prima del week-end, al giovedì. Ieri le contrattazioni sono state attive, con lo scambio di 6,02 milioni di azioni (mercoledì 6,24). Su 1.373 titoli trattati, 646 hanno avanzato e 474 diminuito. L'indice A.P. è aumentato di 1,3 salendo a 332,9.

LONDRA

Giornata borsistica opaca: la maggior parte dei comparti non è riuscita a precisare una determinata tendenza. Gli industriali hanno chiuso con perdite frazionali, mentre i titoli di Stato hanno realizzato alcune migliorie. Deboli gli auriferi, migliore lo stagno, misti i petroli.

PARIGI

Mercato poco attivo e in ripiegamento. Le perdite sono generalmente poco sensibili, ma certi titoli sono severamente colpiti. Particolarmente depressi i chimici. Meglio orientato il mercato internazionale. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

AUMENTA L'ORO A LONDRA

Londra 26 — Il prezzo dell'oro è aumentato dell'1 per cento per oncia, salendo a dollari 35,122,5 sul mercato dell'oro di Londra: si tratta del più alto prezzo da due settimane, sebbene sia ancora 7,5 cents al di sotto della punta massima che era stata raggiunta all'inizio di questo mese, quando più insistente era corsa la voce che la sterlina sarebbe stata svalutata.

Da allora il prezzo è calato nella previsione che l'Unione Sovietica avrebbe venduto oro per pagare i cospicui acquisti di grano dal Canadà e dall'Argentina. Per contrasto, sono corse voci di acquisto di oro da parte della Cina comunista, probabilmente per finanziare acquisti di grano dal Canadà.

FORTUNATISSIMA LETIZIA LLOYD

SOTTO il titolo «L'ammirevole e fortunatissima Letizia Lloyd», Silvia Risolo pubblica, per l'editore Rebellato di Padova, un romanzo assai interessante e assai sconcertante. L'interesse consiste nel susseguirsi di avvenimenti e di personaggi che implicano situazioni e problemi quanto mai vari e complessi; lo sconcerto nel loro tipo o nella loro qualità in cui pare che si rifletta, oltre che la comune realtà d'oggigiorno, angosciosa e disperante, quella particolare di una metropoli come Londra che, anche a leggerla in un libro, dà i brividi. Nella nota editoriale si spiega: «Questo romanzo di Silvia Risolo, pur nei limiti circoscritti del suo volume, è tuttavia lo specchio di Londra: un frutto bacato. Rivela i disgraziati, gli anormali, i nevrotici, i solitari, i rifugiati politici, tutti tipici di Londra, infettati, divorati, annientati dalla metropoli. Ma si propone anche altri problemi (pur sfiorandoli soltanto e senza risolverli). Problemi che un tempo — in una società basata sulla famiglia, dove la posizione della donna era quella di moglie devota e madre sacrificata — non esistevano, ma che oggi, nelle grandi metropoli dell'Occidente, in un mondo che sta cambiando e non si regge più sugli antichi principi morali e religiosi, emergono vivi e urgenti».

Per quanto questa nota esplicativa metta le mani avanti e cerchi di preparare il lettore ai fatti che gli vengono sottoposti, la realtà descritta nel romanzo risulta imprevista e agghiacciante. Credo che questo sia, con schiette intenzioni e in pulita forma, uno dei romanzi più audaci che si siano pubblicati nei nostri anni di crisi e d'angoscia, fra quelli che rispecchiano meglio l'indole dell'epoca, e ci mettono, senza mezzi termini, di fronte alla realtà più dura.

E', questo, un romanzo antitesi delle forme narrative dell'Ottocento e di buona parte del Novecento, diciamo fino alla seconda guerra mondiale, per la disinvoltura o per il coraggio con cui spiattella le situazioni più scabrose, e rivela i segreti più gelosi, a differenza di quel che avveniva una volta, quando tutto era velato, obnubilato, sfumato, lasciato all'intuizione o all'immaginazione. Nelle pagine della Risolo non si trova margine, o ben poco, per fantasticare, che tutto, anche quel che normalmente è indicibile, è detto con una violenza o prepotenza di linguaggio, che ben rare volte si registra anche nei tomi più audaci. Ed è una donna, si badi, che pensa e che scrive: con un'esperienza psicologica, con un'intuizione, con un vigore dei più risoluti. Basti accennare, proprio in due parole, chè in questo luogo non sarebbe lecito di più, al carattere dell'«ammirevole e fortunatissima Letizia Lloyd», la protagonista della vicenda. Questa signora, o signorina allo stato civile, è una nevrotica delle più accese, che ha il privilegio d'imbattersi in tipi, uomini e donne, della sua stessa razza psicologica, e anche peggio. Gliene succedono, ne succedono, di quelle che, si diceva una volta, non hanno nè babbo nè mamma, e non stanno nè in cielo nè in terra: una volta, ma oggi...

Letizia ha, fra l'altro, pur con i suoi nervi a pezzi, uno stomaco di ferro, se trangugia, con ammirevole (fino a un certo punto) disinvoltura, i rospi più obbrobriosi. Passa, da una vicenda all'altra, dall'uno all'altro personaggio, con una rabbrividente disinvoltura; ma nelle scene madri eccelle, e queste sono due. L'una quando si trova a quattr'occhi con Phip, e ne ascolta la stupefacente confessione; l'altra, quando finisce nell'ufficio di un ispettore di polizia. Guardiamo intanto lo ispettore, come ci viene presentato. «Era magro, diritto come un manico di scopa, vestito in abiti borghesi, severi, aveva un viso glabro, cesellato, con una bocca grande che a Letizia sembrò atteggiata a una smorfia di ironia perenne, occhi pallidi e freddi, capelli ricci tagliati molto corti, biondi». Ma l'anticamera, prima di arrivare a questo tipo, è peggio; e peggio ancora è il colloquio fra l'ispettore e la donna. Del resto, dopo il dialogo fra Letizia e Phip a un tavolino di caffè, non c'è nulla che possa produrre sgomento, nulla che non possa più esser detto o ascoltato. Tutto ciò che fermenta nei bassifondi psicologici della vita d'oggigiorno, e pur essendo realissimo spesso non si scopre, affiora in queste vicende, in questi personaggi e in queste pagine, con una inaudita violenza che, qualche volta, par che debba togliere addirittura il respiro. Se non lo toglie, si deve alla finezza o alla scaltrezza della scrittrice, e al sottofondo morale che si avverte oltre il bassofondo psicologico e sociale. Non mi stupirei se questo romanzo fosse segnalato fra quelli che eccellono per un profondo senso morale. Il senso morale sta in chi osserva e descrive, in chi fa un rapporto delle cose che vede e le esprime attraverso la sua emozione, per la sua accensione fantastica.

E' una realtà o una società delle più sconvolte questa che ci viene presentata, ma di cui si avverte la causa e ci è data la spiegazione. Si è persa la dignità e la cognizione della responsabilità, dell'equilibrio e dell'ordine; si registra una sopraffazione delle male voglie e dei capricci; si assiste alla rinunzia a qualsiasi genere di sacrificio; si è infatuati di ogni sorta di egoismo e di piacere materialistico; non si crede più a nulla, fuori che al proprio capriccio. In questa situazione, non c'è neanche da parlare di ideali superiori. Il senso del divino è escluso e considerato assurdo. Ecco lo sfondo, l'ambiente in cui si aggirano i personaggi del romanzo della Risolo; ed ecco anche la pasta di cui essi sono fatti.

Un romanzo, tutto sommato, moralistico, dunque? Sì; ma non scopertamente nè a tesi. Se tale risultasse, il nostro discorso sarebbe un altro. No, la scrittrice si è lasciata interessare dalle vicende narrate, ma non si è lasciata prendere; vi ha reagito. Nella qualità e nel grado della sua reazione sta la qualifica dell'opera. A un certo punto, la protagonista del romanzo, Letizia, scappa di mano all'autrice, voglio dire che si dichiara nella sua essenza e, dichiarandosi, scopre il senso morale ed estetico di chi l'ha inventata.

Ecco. «In altri tempi, prima di diventare "l'ammirevole e fortunatissima" Letizia aveva sempre avuto un vero e proprio genio per cacciarsi nei guai. Era in fondo una grande ottimista e il suo ottimismo la portava a una fiducia eccessiva in se stessa e nel mondo, a stuzzicar nidi di vespe senza misurare il pericolo, a mettere i piedi in trappole imbrogliatissime e crudeli. Scherzava col fuoco, convinta che non si brucerebbe mai o che, al caso, sarebbero ustioni lievi e indolori». Sono state, invece, assai gravi; per curarle non rimaneva altro rimedio che entrar nell'ordine e stabilire un equilibrio morale.

Luigi M. Personè

Esordio nel cinema della figlia di Linda Christian e Tyrone Power

Roma, 26

Romina, la figlia di Linda Christian e Tyron Power, farà l'attrice. Infatti, nella giornata di ieri, nei nuovi stabilimenti di Dino De Laurentiis sulla via Pontina, la giovane Romina ha effettuato alcuni provini cinematografici sotto la guida del regista Franco Indovina e dell'organizzatore generale Alfredo De Laurentiis. Tali provini sono stati girati in previsione di una eventuale partecipazione di Romina al film «Menage all'italiana» nella parte della bella moglie-bambina del poligamo protagonista del film, interpretato, come è noto, da Ugo Tognazzi.

Alida Valli, sulla spiaggia dell'Excelsior, al Lido di Venezia, non dimentica i bagni per il Festival del cinema

RITORNIAMO SUL DON SEGUENDO LE PISTE BATTUTE DAI NOSTRI SOLDATI

Barriera d'ardimento dei bersaglieri contro la travolgente valanga cosacca

Attirati nel tranello della «tattica dello spazio» gli eserciti invasori furono costretti a battersi sulla difensiva nel duro inverno del 1941

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rassypnaja, agosto

La vastità della steppa è senza confine. La pianura si slancia piatta e nuda e dà all'automobilista la sensazione di andare verso l'infinito. Qui l'Unione Sovietica si presenta in tutta quella terribile immensità che con le prime nevi, nell'autunno del 1941, mise in seria crisi persino le truppe corazzate di Hitler. La crisi logistica avrebbe richiesto un periodo di sosta operativa per l'indispensabile assestamento. Ma i russi non concessero che pochi giorni di tregua.

Pur avendo perduto un milione e seicentomila chilometri quadrati di territorio (cioè un terreno vasto sei volte l'Italia), milioni di uomini, il sessanta per cento dell'acciaio e il trenta per cento della produzione meccanica, essi avevano conservato la loro forza militare. I sovietici erano ancora in piedi, mentre la «Wehrmacht» cominciava ad avere il fiato grosso e a soffrire per il tremendo inverno.

Inverno di fuoco

I gruppi corazzati dei generali Hoppener, Hoth e Kleist (da cui dipendeva il CSIR) ora non potevano più marciare verso Est. Nel giro di dodici giorni il maglio sovietico si scatenò sull'armata di von Bock e per 180 chilometri sminuzzò i mezzi corazzati e i cannoni tedeschi. Anche l'armata di Guderian, a Tula, venne terribilmente scossa; e Hitler decise perciò di sostituirsi a von Brautchitsch nel comando supremo dell'esercito «per garantire — così assicurò Goebbels — la vittoria finale».

Uomini e mezzi erano logorati e difettava il carburante. Attirati nel grande tranello della «tattica dello spazio» e sottoposti a continui combattimenti, le truppe dell'Asse avevano bisogno di riposo e di stare sulla difensiva. Ora che le tormente di neve spazzavano l'immensità della steppa, tutti gli obiettivi erano diventati più difficili e lontani. La «guerra lampo» era sfumata. Ora bisognava resistere sul posto, e le maggiori sofferenze derivarono dall'insufficiente equipaggiamento. Hitler e Goebbles si videro costretti a chiedere pellicce alla popolazione del «Reich». Molti risposero al drammatico appello inviando sul fronte russo cappotti di astrakan, di martora e di visone! Però le costose pellicce non bastarono ai due milioni di tedeschi in Russia.

Messe aveva provveduto in tempo all'equipaggiamento invernale per i sessantamila del CSIR che ebbero cappotti con pelle d'agnello, maglie e calze di lana e passamontagna. Ma questo vestiario non era alla altezza del terribile inverno russo. Assolutamente inadatte erano le scarpe chiodate robuste e pesanti, e le fasce gambiere che stringevano i polpacci e favorivano il congelamento. I russi, invece, disponevano dei caldi «valienki», stivali di feltro compatto misto a sostanze vegetali particolarmente indicati per le marce nella steppa nevosa, e di grossi giubbotti e pantaloni imbottiti di cotone. Il generale Messe inviò in Italia un campione di «valienki» perchè questo tipo di calzature venisse fabbricato celermente in Italia. Ma per misteriose circostanze i «valienki» — che probabilmente ledevano gli interessi di chi fabbricava gli scarponcelli di vacchetta — rimasero allo stato di progetto.

Ora sul fronte ucraino avevamo di fronte le armate fresche del maresciallo Senika Timoscenko, che già aveva diretto con abilità le operazioni di guerra contro la Polonia nel 1939 e poi contro la Finlandia nel '40. Timoscenko sostituì il maresciallo Budienny. Stalin considerò Budienny «colpevole» di aver ostinatamente sacrificato intere armate sul fronte del Dnjeper e del Donez, ove invece avrebbe dovuto ingaggiare solo battaglie di logoramento.

Dopo tre giorni di lotta, il 27 novembre, Timoscenko aveva riconquistato Rostòv con undici divisioni provenienti dalla Siberia e dal Caucaso e aveva costretto i tedeschi a riorganizzare un'efficace resistenza sulle rive del fiume Mjus. La caduta di Rostòv ferì ancora l'orgoglio di Hitler. La città, che sorge in posizione vantaggiosa a una ventina di chilometri dalla foce del Don, aveva importanza strategica per il dominio della Crimea ed aveva centinaia di fabbriche — in parte intatte — per la produzione di armi, artiglierie e trattori.

I russi avevano atteso l'inverno per colpire. Bisognava quindi revisionare i vecchi programmi concepiti da Hitler. Non si poteva più andare verso Est, verso la steppa sempre più ostile e desolata, mentre le strade si coprivano di ghiaccio e le unità palesavano deficienze di mezzi.

Il generale Messe fu uno dei primi a subodorare i pericoli di ulteriori avanzate verso lo ignoto. Ormai le piste nevose erano diventate difficili per gli autieri che facevano la spola con le lontane sussistenze ed erano sin troppo evidenti le intenzioni bellicose dell'avversario. Occorreva, quindi, costituire presto una solida linea di difesa per i mesi invernali. Bisognava fare ancora un balzo verso Chazepetovka per occupare posizioni migliori.

Nella steppa battuta dal vento e maculata dai colori iridescenti della neve, la resistenza nemica era ostinata. Occorrevano attacchi audaci per non rimanere accerchiati e bisognava occupare i villaggi per non trascorrere le notti allo addiaccio.

Nell'offensiva per la «linea Z» cadde anche il generale Ugo De Carolis mentre con il suo consueto ardimento dirigeva da uno dei punti più avanzati l'azione delle colonne d'attacco. Durante l'accanita battaglia, che si protraeva da sette giorni, De Carolis era sempre stato in prima linea fra i suoi soldati animandoli con l'esempio e l'azione. Il generale venne fulminato da una raffica di mitragliatrice partita da breve distanza. La stessa raffica colpì a morte il ten. colonnello Taby, aiutante di campo del generale, e ferì il capitano Bacchelli del 52.o artiglieria, che si era spinto sulla linea della fanteria.

Dopo tanto furore, il comando tedesco avrebbe voluto proiettare il CSIR ancora verso Est. Ma il generale Messe si oppose energicamente. La «linea Z», densa di abitati, garantiva infatti le migliori condizioni di riparo allo svernamento. Lo stesso von Kleist, in seguito, riconobbe che il comandante del nostro Corpo aveva visto giusto.

Momenti decisivi

La «linea Z» venne collaudata il 25 dicembre. I russi, che il quel precoce e rigidissimo inverno avevano già attaccato i fronti dei corpi di armata germanici in cerca del punto debole per aprire una breccia nello schieramento, concentrarono poderose unità sul fronte delle nostre tre divisioni che, logorate da mesi di marce e di battaglie, e ridotte nei quadri, avevano assolutamente bisogno di riposo. Messe aveva proposto in quei giorni al nostro Comando Supremo la necessità di ritirare il CSIR dal fronte per un riordinamento. I vecchi fucili '91 in una campagna ove ogni soldato avrebbe dovuto disporre di un mitragliatore sul tipo del Parabellum sovietico che funzionava anche a temperature di 40 sotto zero, le vetuste artiglierie inutili contro i carri armati avversari e i carri L minuscoli e facilmente perforabili avevano preoccupato Messe, il quale sapeva che qualcosa di terribile si stava scatenando sul nostro fronte. Messe aveva anche chiesto un battaglione mortai e carri M (che non furono mai inviati al fronte russo) per rinforzare la «Celere», unità anticarro semoventi e la trasformazione delle due divisioni autotrasportate in divisioni di fanteria da montagna su tre reggimenti. Egli non nascondeva i pericoli della nuova situazione sul fronte russo dopo gli insuccessi tedeschi, dopo i primi effetti del tremendo inverno e dopo le ricognizioni aeree che avevano rivelato i sintomi di una grande offensiva sovietica. Ma tutti i desideri e i progetti del saggio comandante del CSIR non vennero realizzati.

In quei giorni avvenimenti di portata decisiva si erano abbattuti su Palazzo Venezia. Il giorno 8 dicembre Mussolini era stato informato della nuova decisione di Hitler (svernamento in difensiva sul fronte orientale) e il giorno 9 della dichiarazione di guerra del Giappone agli Stati Uniti e all'Inghilterra. Il conflitto, ora, si era paurosamente esteso. Contro Roma - Berlino - Tokio c'erano anche gli Stati Uniti d'America e la Cina di Ciang Kai-scek. Italia e Germania, in conformità al Patto Tripartito, dichiararono guerra agli Stati Uniti l'11 dicembre 1941.

Schierate da Chazepetovka a Rassypnaja (in alto a sinistra la «Pasubio», al centro la «Torino» e all'estrema destra la «Celere») le nostre unità stavano ancora approntando capisaldi e trincee quando subirono alle 6.40 del 25 dicembre l'urto di cinque divisioni avversarie (ogni divisione russa era composta di tre reggimenti) rinforzate da notevoli riserve. I russi volevano sfondare tra la «Celere» e la «Torino». Sul debole schieramento difensivo della «Celere» — costituito da cinque battaglioni (tre di bersaglieri e due di camicie nere della «Tagliamento» rinforzate da dodici batterie) le divisioni sovietiche si scagliarono decise a sfondare per raggiungere la rotabile per Stalino e intrappolare l'intero CSIR e il XLIX corpo tedesco, schierato alla nostra destra sulla riva del Mjus.

La notte di Natale

Incuranti della secolare consuetudine di tregua fra gli eserciti in armi la notte di Natale, e convinti di poter cogliere i nostri impreparati a causa della solennità religiosa, i russi attaccarono tra l'implacabile infuriare della tormenta. Pio XII aveva rivolto sei ore prima parole di pace, e molti dei nostri erano ancora svegli o scossi da sonni inquieti. Avevano i nervi a flor di pelle perchè sentivano una particolare nostalgia per le famiglie lontane e perchè sapevano dell'imminenza dell'attacco. Nebbia e neve durante la notte erano state lacerate dai proiettili di pattuglie avversarie. Ma erano le solite scaramucce notturne. E anche se l'attacco nemico era previsto a breve scadenza, i pochi bersaglieri e militi della «Celere» non supponevano mai di dover fronteggiare l'urto massiccio di oltre 50 mila sovietici freschi e bene armati.

Una delle prime ondate avversarie s'infranse a Novo Orlovka contro la resistenza del 79.o battaglione della «Tagliamento». Masse di fanti e cavalieri di ogni arma, uniti solo dal furore della guerra e appoggiati da un tenace fuoco di artiglieria e mortai, si accanivano intanto contro i presidi tenuti dai bersaglieri del 3.o. Disseminati nel vasto fronte investito dalla neve (per ore la tormenta impedì ogni azione ad aerei italiani, tedeschi e russi), i bersaglieri offrirono con le camicie nere quadri sublimi di prodezze.

A Orlovo Ivanovka (nota agli italiani anche con il nome di Ivanovski) il XVIII battaglione del maggiore Alceo Ercolani subì i ripetuti attacchi di due reggimenti di fanteria appoggiati da squadroni di cosacchi. «Da ogni parte del fronte — ricorda con precisione il tenente Fermo Roggiani — si riversarono sul paese, con pauroso fragore, colpi di mortai e di artiglieria. Le grandi masse nemiche scendevano a compagnie e a battaglioni affiancati portando al seguito carri e slitte per il trasporto di armi pesanti e munizioni. Era tale e tanta la massa nemica che non era più possibile fermarla. Più russi si abbattevano e più ne comparivano. Si vedevano benissimo andare e venire attorno al paese. Anzi una gran colonna scivolò via dal lato destro e dilagò verso le nostre posizioni retrostanti, verso il comando del nostro settore, verso le batterie che non avevano risparmiato munizioni. La nostra compagnia di sinistra, comandata dal valoroso sottotenente Guglielmo Taralli, segnalò il passaggio e l'arrivo di cavalleria. Le postazioni delle nostre armi erano battutissime. Qualcuna venne sommersa dai colpi di mortaio. Bersaglieri, armi, munizioni, cassette, pietre, neve, ghiaccio, sangue, facevano una strana emulsione».

«I piumetti formarono una barriera — ricorda Osvaldo Pagani. — Ho ancora dinanzi agli occhi il susseguirsi incessante dei corpo a corpo sulla neve, i contrattacchi disperati in mezzo alla tormenta. Bersaglieri che restavano radicati alle mitragliatrici, altri che si opponevano all'orda degli assalitori con i calci dei moschetti».

Il maggiore Alceo Ercolani, con l'esperienza che gli derivava dalle campagne sostenute, aveva saggiamente organizzato la difesa a cerchio. «Qui si deve resistere ad ogni costo» aveva detto. Ma nuove ondate si abbatterono contro il XVIII decimato e anche quelli della compagnia comando si lanciarono nella mischia. I cucinieri fecero circolo intorno alla cucina e gli addetti alla mensa si difesero sparando dalle finestre. La pressione aumentava. Il cerchio era più stretto e la valanga nemica superiore ad ogni previsione. Si potevano vedere ad occhio nudo i lampi dei colpi che seminavano i cannoni avversari. Poi la radio tacque. Una bomba colpì in pieno la stanza del comando ed Ercolani ordinò di raggiungere il «kolkhoz» dopo aver lasciato uno dei medici con i feriti. Cadde, ferito alla testa, il dottore che doveva seguire il battaglione ridotto a duecento uomini. Senza riserve e con pochissime munizioni, i bersaglieri di Ercolani continuarono a lottare contro cavalieri e sciatori nel terreno tambureggiato dalle artiglierie.

Franco La Guidara

Leslie Caron in una scena del film «Paris Brûle-t-il?» di René Clement che si sta girando in questi giorni a Parigi

ALLA XXVI MOSTRA INTERNAZIONALE DI CINEMATOGRAFIA

La ragazza con la valigia è ormai patrimonio comune

Ne dà ora una cordiale e simpatica trascrizione cecoslovacca il giovane regista Milos Forman - La «sedici ore» di Flaherty

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 26

Ogni Paese ha la sua ragazza con la valigia. L'Italia, ad esempio, con la Cardinale di Zurlini e la Spaak di Pietrangeli («La Parmigiana») e di Moravia («La noia»); la Francia con la Petit Pascal di «Una ragazza per l'estate» e — in comproprietà con Piovene — di «Lettere per una novizia»; la Granbretagna con Rita Tushingham («La ragazza dagli occhi verdi» e «The Knack»). I nomi e le situazioni cambiano di bandiera in bandiera, ma il succo rimane sempre lo stesso; anzi, è il bagaglio a restare invariato, ossia la valigia. Che contiene quattro straccetti e un grande cuore con cui la proprietaria è pronta ad andare in capo al mondo: per una promessa che le sembra sincera, per un tentativo di rompere il cerchio dell'età e della solitudine (quella vera, di anima), per trovare risposta a certi inquietanti interrogativi. E l'uomo, tranne poche eccezioni, ingaggia la partita distratto e superficiale, con stolta sicurezza, senza accorgersi di ciò che per un attimo più o meno lungo gli lievita accanto: un intero paesaggio di sentimenti autentici, ancora selvaggio, ancora da irrigare e disciplinare, ma disposto a dare buoni frutti, anzi, non chiede altro che di essere coltivato.

Abbiamo fatto a mente alcuni esempi, ma il cinema, con infinite sfumature, ce ne ha dati molti altri, quasi che il mezzo espressivo fosse il più idoneo a scandagliare le sfaccettature e i risvolti di questo patrimonio. Non ultimo il cinema cecoslovacco, che ai problemi della gioventù ha riservato sempre grande spazio, da «Giulietta e Romeo delle tenebre» al «Principio superiore».

La Cecoslovacchia è un Paese tanto civile quanto sfortunato. Sta nel cuore dell'Europa ma è intersecato da frontiere invisibili; ha il vantaggio degli scontri; è fiero ed è poeta, allegro e rassegnato, ironico e bonario. Non per niente ha creato il soldato Sweik e il suo nume è Smetana. E in qualsiasi atteggiamento sotto il sorriso conserva una vena sottile di malinconia. Vediamo il film di Milos Forman presentato questa sera. Racconta di Angela e del suo coro di amiche che in una cittadina nei dintorni di Praga lavorano in una fabbrica di scarpe. Le ragazze sono tante e gli uomini, come succede un po' per le guerre e un po' per capriccio del destino, sono pochini. E' un avvenimento perciò il passaggio per il luogo di un contingente di soldati, ma sono «riservisti», cioè anzianotti richiamati per aggiornamento. Durante una festa di ballo gli approcci ci sono, ma goffi e inconcludenti, e così Angela adocchia ed è addocchiata dal giovane pianista dell'orchestra. La resistenza è breve da parte della ragazza, la notte d'amore che ne segue è lunga e dolcissima. Angela crede alle parole del giovane, e tanto l'ha scossa quell'incontro che piomba a casa sua, a Praga, dai suoi genitori sempliciotti e ragionevolmente sorpresi. Ha in una valigetta poche cose e una cravatta fiammante per lui. Ma durante la notte, acquartierata com'è provvisoriamente, sente di là i mugugni della madre e le giustificazioni del figlio, e capisce di essere stata per lui una delle tante ragazze cui si fanno promesse che durano una notte. Al ritorno in fabbrica, tra le amiche inseguite dagli stessi problemi, velerà l'avventura con una bonaria menzogna e terrà dentro di sè l'amara esperienza, insegnamento più che delusione.

Milos Forman, 33 anni e già vincitore lo scorso anno a Locarno con «L'asso di picche», ha fatto con questi «Amori di una bionda», un grazioso, delicato e umanissimo film.

La prima parte con il quadro d'ambiente e l'arrivo dei soldati è addirittura deliziosa, calibratissima e densa di attente e precise annotazioni, intersecata da intelligente humour. Più ovvia invece, almeno in superficie, risulta la seconda parte, con certi indugi utili sì ad illustrare le condizioni dei personaggi (ad esempio il vaniloquio della madre di fronte al fatto della ragazza paracadutatale in casa), ma rallentanti il dinamismo narrativo. In complesso si può dire che Forman ha digerito molto bene la lezione del cinema italiano dell'età di mezzo (Pietrangeli, Monicelli, Rossi ecc.) assieme a qualche dispensa di quello francese, innestando ambedue sul tronco della propria terra che è quello di un mitteleuropeismo civile e bonario, con vivo il senso di pudore dei propri sentimenti e delle proprie magagne. Perciò «Gli amori di una bionda», anche se non è percorso da corrente ad alta tensione, riconferma le qualità di un nuovo regista. Ripetiamo: niente di travolgente come dovrebbe essere consueto per un festival, ma qualcosa di veramente piacevole anche se non sempre interessante, e soprattutto costruito con cura, come succede a chi in piena onestà vuole mostrare agli occhi un angolo vero di mondo, con i suoi sorrisi e le sue lacrime. Protagonista femminile del film è la brava ed espressiva Hana Brejchova, che presente alla proiezione assieme al regista, è stata lungamente applaudita e festeggiata.

Quasi approfittando dei temporali che da due giorni si scatenano sul Lido, creando una atmosfera tipicamente autunnale, oggi è stato dato il via ad un avvenimento culturale degno della massima attenzione, ma che rimarrà negli annali della Mostra veneziana come la maratoneta del cinema. Sono infatti iniziate nel pomeriggio le proiezioni di «Louisiana Story Film Study», che è composto di «tutto» il materiale girato da Flaherty nel corso della realizzazione del film. Si tratterà, complessivamente, di circa 16 ore di proiezione, spartite in varie giornate. Una specie di gara di resistenza per amatori cui manca soltanto l'attribuzione di un distintivo di merito da assegnare a chi, delle 16 ore, riuscirà a non perdere nemmeno un minuto. Nemmeno per una sigaretta, visto che qui, nella saletta Volpi, tempietto di questi sacri riti, è anche permesso di fumare.

Libero Mazzi

«E venne un uomo» a Rio e a Venezia

Roma, 26

Il Governo brasiliano ha ufficialmente invitato fuori concorso al primo Festival cinematografico di Rio de Janeiro, il film di Ermanno Olmi «E venne un uomo», prodotto da Vincenzo Labella, presentato nel mondo da Harry Scaltzman e distribuito dalla Paramount.

Il Governo brasiliano ha tenuto a far notare la grande importanza che «E venne un uomo» riveste per gli 80 milioni di cattolici dell'America del Sud e per tutti gli spettatori in genere, che ben conoscono ed amano la figura di Giovanni XXIII della cui vita spirituale il film è una accurata narrazione. Sempre fuori concorso, «E venne un uomo» sarà proiettato anche dal Festival di Venezia la sera del 31 agosto prossimo.

Incontro dei cineasti con il Cardinale Urbani

Venezia, 26

I partecipanti alla XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia si incontreranno, l'1 settembre, nella «Sala dei banchetti» del Palazzo patriarcale, con il Patriarca di Venezia, Cardinale Giovanni Urbani. All'incontro, saranno presenti personalità del mondo del cinema, dello spettacolo e dell'arte, e i registi, attori e produttori e scrittori.

Il pubblico del Festival ama ancora lo smoking

Venezia, 26

Il pubblico che assiste alle proiezioni della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia ama indossare lo smoking e le belle toilettes. La conferma la si è avuta in queste due serate, rispettivamente della seconda e della terza giornata della ventiseiesima edizione della rassegna. Per la prima volta non era obbligatorio lo smoking. I due terzi degli spettatori tuttavia che hanno assistito alle proiezioni indossavano lo smoking.

IL SECONDO NUMERO DI «LINEA ITALIANA»

La moda italiana è ormai da anni partita alla conquista dei mercati internazionali e con notevole successo, testimoniato oltre tutto dalla curiosità che le nostre sfilate d'alta moda destano ovunque. Ogni anno osservatori, rappresentanti di grandi magazzini e complessi di vendita, mercanti, boutiquiers, accorrono da tutti i continenti alle nostre stagioni.

A potenziare questa azione diretta della moda italiana, a sua volta generatrice di importanti correnti di esportazione di tessuti italiani in tutto il mondo, è stato recentemente predisposto dal Ministero del Commercio Estero un vasto piano promozionale la cui esecuzione è affidata al MITAM (Mercato Internazionale del Tessile per l'Abbigliamento, Milano).

Fra le iniziative previste dal piano, è l'istituzione di una rivista ufficiale della moda, intitolata: «Linea Italiana».

La straordinaria accoglienza riservata al primo fascicolo della rivista, apparso all'inizio dell'anno e diffuso in tutto il mondo, si rinnova in questi giorni per il secondo fascicolo, appena distribuito, che documenta le collezioni autunno - inverno 1965-1966.

«Linea Italiana» n. 2, stampata a Milano a cura della Casa Editrice Aracne, è un ricco volume di circa 300 pagine, in nero e a colori, in offset e in rotocalco, nel quale sono raccolti oltre duecento modelli delle nostre sartorie d'alta moda, selezionati fra tutti come i più significativi nel mettere in rilievo le caratteristiche delle singole collezioni.

Completata di testi e note illustrative in quattro lingue, «Linea Italiana» n. 2 è in vendita nelle edicole.

Libri ricevuti

«Piacevoli lavori manuali», di Gertrud Derendinger insegna a costruire bambole da giuoco, bambole decorative, animali di stoffa, figure di corda, stelle di paglia, figurette mobili, dipingere il legno, decorare candele, centrini di broccato. Con 131 fotografie (40 delle quali a colori) e un grande foglio di modelli da ritagliare e con un buon testo di facile comprensione, questo manuale offre sia al principiante che all'esperto innumerevoli incitamenti e spunti pratici. La capacità dell'autrice di spiegare anche cose difficili in modo semplice e chiaro, sarà apprezzata da molti lettori. L'autrice, le cui opere sono già state stampate in 80 mila esemplari e in diverse lingue, non è più una sconosciuta agli interessati dell'arte applicata. «Piacevoli lavori manuali» appare anche in tedesco, francese ed inglese.

Gertrud Derendinger *«Piacevoli lavori manuali»* Edizioni RIA, 3400 Burgdorf, Svizzera, lire 1600.

◯

Giorgio Guazzotti: *Teoria e realtà del Piccolo Teatro di Milano* (Einaudi ed., pp. 209, lire 2000). Non è una cronistoria degli avvenimenti che hanno dato vita e forma al «Piccolo di Milano», ma piuttosto un discorso critico e come tale un contributo al riconoscimento dei problemi che l'organismo e i suoi animatori hanno affrontato e risolto, o che si trovano a dover affrontare oggi e per l'avvenire. Si tratta in conclusione di un esame di coscienza che l'uomo di una certa generazione teatrale tenta nei confronti dell'episodio che ha caratterizzato la presente epoca del teatro italiano. Il volume è chiuso da una appendice con l'elenco degli spettacoli presentati a Milano, in Italia e all'estero dal 1947 al 1964, dei registi, degli scenografi e degli attori che vi hanno partecipato.

◯

La formazione del personale nelle aziende industriali, saggi raccolti a cura dell'IRI (Vallecchi ed., pp. 343, lire 3000). Il personale dell'IRI si aggira oggi sulle 280 mila unità; ciò sarebbe sufficiente a spiegare l'interesse del gruppo per i problemi di formazione. Ma il volume rispecchia anche l'interesse culturale e teorico che in Italia si dedica a questo settore e la volontà di contribuire alla conoscenza delle questioni ad esso inerenti, dei metodi impiegati, delle tecniche elaborate per risolverli.

◯

Goran Stenius: *Le campane di Roma* (Società ed. internazionale, pp. 360, lire 2000). E' l'esperienza romana di uno scrittore scandinavo. Il romanzo descrive le tappe della conversione di un nordico giunto a Roma soltanto mosso da interessi artistici. Abbracciata la religione cattolica, tale è la sua fede, che giunge fino al sacerdozio, e vuole esercitarlo con semplicità, povertà e umiltà, rifiutando ogni allettamento mondano.

◯

Tadrart Acasus. Arte rupestre e cultura nel Sahara preistorico, a cura di Fabrizio Mori (Einaudi ed.). Una spedizione italiana guidata dall'archeologo Fabrizio Mori ha concluso nel Sahara libico, in quasi dieci anni di ricerche, la scoperta di importantissimi complessi di arte preistorica. Mori ha ora raccolto i risultati di questo prezioso lavoro nel volume che l'editore Einaudi pubblica col titolo «Tadrart Acasus. Arte rupestre e cultura nel Sahara preistorico». La ricca documentazione fotografica, per buona parte a colori, evoca una civiltà fiorita ottomila anni fa in un Sahara fertile e densamente abitato. Parlano di questa vita intensa e multiforme pitture e graffiti di rara bellezza, scene misteriose ricche sempre di pathos. In esse il deserto riacquista la vita perduta, riappare coperto di vegetazione, percorso da pastori, da sterminati armenti e, inseguita dai cacciatori, tutta una fauna di struzzi, antilopi, cavalli e giraffe.

CRONACA DELLA CITTA'

PROSSIMO IL COMPLETAMENTO DEL COMPLESSO SULL'ALTIPIANO

Sarà pronto in autunno il nuovo campo profughi

E' destinato ad accogliere adeguatamente numerosi stranieri consentendo una diversa sistemazione della zona di San Sabba

Sull'altipiano, nella zona di Padriciano e a lato della camionale «202», si va completando il nuovo Campo profughi per stranieri che dovrà sostituire quello esistente a San Sabba. Il Campo di Padriciano sarebbe dovuto entrare in funzione alla fine di questo mese. Restano però da completare alcuni lavori mentre il complesso appare, all'esterno, ormai definito. Si prevede pertanto che il Campo di raccolta per profughi stranieri potrà entrare in attività per il prossimo autunno. Come si ricorderà proprio recentemente l'ex-risiera di San Sabba che accoglie ora i profughi stranieri è stata dichiarata monumento nazionale, essendo legata al ricordo delle tragiche vicende degli ultimi anni della guerra che fecero di questo posto uno dei luoghi di sterminio nazista. In tal modo l'ex-risiera sarà lasciata nella sua veste di luogo consacrato alla meditazione e alla pietà per le vittime, e la zona circostante potrà venir predisposta per nuove iniziative urbanistiche.

Questo è uno degli aspetti positivi più immediati che si avranno con il trasferimento del centro di raccolta dei profughi.

Il nuovo Campo di Padriciano avrà carattere residenziale. Sorge su un terreno di 35 mila metri quadrati, già di proprietà dell'Amministrazione per le attività italiane e internazionali. Il progetto ha previsto la costruzione di sei fabbricati secondo una pianta «a croce di Sant'Andrea» prescelta per limitare l'esposizione degli edifici alla bora. I sei edifici sono a due piani mentre intorno sono sorte altre palazzine per gli uffici della direzione e dell'amministrazione del Campo, nonchè per le agenzie di immigrazione, per i magazzini, per le lavanderie, per la cucina, per il refettorio e per l'infermeria. Il Campo si completa con un asilo, una scuola infantile e la chiesa.

In particolare l'infermeria avrà un padiglione uomini, un padiglione donne e uno per lo isolamento con un totale di 40 o 60 posti letto. La scuola sarà dotata di cinque ampie aule al pianterreno. Molta cura è stata riservata ai servizi igienici con lavandini e docce. Le casette di alloggiamento per i profughi saranno suddivise per l'occupazione da parte di soli uomini (un centinaio di posti letto), di sole donne (un altro centinaio di posti e da gruppi familiari (duecento posti letto).

Il complesso è a ridosso della pineta che dalla Vedetta Alice scende verso la camionabile. E' previsto che il Campo venga interamente circondato dal verde con la sistemazione a dimora di piante e siepi. Un piccolo campo sportivo e un campo giochi stanno sorgendo al centro del complesso. Le sei casette avranno al pianterreno dodici stanze ciascuna e tredici al primo piano. In ciascuna stanza saranno disposti quattro letti ed altri oggetti di arredamento. Vi saranno accolti gruppi familiari composti di tre o quattro persone, oppure quattro diverse persone.

La ricettività prevista è di circa 500 persone. Come è noto il Campo di San Sabba accoglie i profughi stranieri per un periodo non superiore ai 45 giorni. La stessa regola sarà valida anche per il nuovo Centro. Dopo tale periodo si deciderà lo smistamento ai campi di raccolta di Aversa, Latina e Capua da dove i profughi emigreranno alla volta dell'Australia, degli Stati Uniti o del Canadà.

Nella stesura del progetto che ora sta per essere compiutamente realizzato si è tenuto conto delle esigenze morali e sociali che possono venir soddisfatte nella vecchia sede di San Sabba. Si era erroneamente previsto due anni fa che l'afflusso di profughi dai Paesi dell'Est avrebbe subito una sensibile diminuzione. Così non è avvenuto. Il fenomeno registra comunque delle punte minime e massime coincidenti rispettivamente con il periodo invernale e quello estivo. L'afflusso dei profughi ha continuato a registrare punte elevate. In primo piano le disagiate condizioni di vita spingono giovani o intere famiglie a scegliere la via dell'esilio volontario dalla loro terra. Ma non mancano i motivi politici che derivano da una restrizione ancora violenta della libertà.

La realizzazione del nuovo Campo aveva suscitato polemiche e perplessità di vario genere. Ma tenuto conto dell'intendimento umanitario dell'iniziativa e della cura preposta nella realizzazione così da conferire una veste residenziale al Centro di raccolta di un'umanità angustiata da infiniti problemi sociali e morali, va rilevato che la soluzione appare soddisfacente. In pratica si va profilando sull'altipiano un borgo autosufficiente la cui presenza — data la posizione in cui sorge — non compromette troppo l'armonia del paesaggio. E' un'opera comunque valida nella sua finalità e che un futuro potrebbe anche mutar destinazione, venendo utilizzata per alloggi normali. Ma anche quest'estate le fughe dall'Est sono state frequentissime. Anzi negli ultimi tempi la strada della libertà ha condotto a Trieste anche diversi fuggiaschi dalla Polonia, dalla Romania e dalla Bulgaria. Una scottante attualità che fa ormai parte della nostra cronaca d'ogni giorno.

Convocato il Direttivo dei Volontari giuliani

Per mercoledì, 1.o settembre, alle ore 19, il consiglio direttivo della Compagnia Volontari giuliani e dalmati è convocato a seduta in sede sociale, alla Casa del Combattente.

Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, si raccomanda ai membri del consiglio di intervenire in orario.

UN LUTTO DELLO SPORT

Morte all'Ippodromo di Mario Petrini

Un notissimo sportivo triestino, Mario Petrini, si è spento la scorsa notte, all'età di 66 anni, folgorato da un attacco cardiaco. Mario Petrini ha trascorso le ultime ore della sua vita in mezzo ai cavalli che ha tanto amato. Era stato maestro di equitazione nella vecchia scuola di via Rossetti e poi «driver» professionista. Il suo trapasso è avvenuto proprio all'Ippodromo di Montebello, alle 23.30 di ieri al termine della penultima corsa del «Premio del Vespero».

Egli aveva gareggiato due volte, ieri sera, piazzandosi al terzo e al secondo posto. Rientrato nelle scuderie, Mario Petrini si è sentito venire meno ed ha accusato un acuto dolore. Gli amici che gli stavano accanto ed alcuni fantini, gli hanno prestato i primi soccorsi, mentre a mezzo di altoparlanti si sollecitava l'intervento di un medico. Nel frattempo, dalla direzione è stato telefonato alla Croce Rossa. Quando sono giunti sul posto i sanitari, Mario Petrini era già in stato di coma. Durante il tragitto all'ospedale egli è spirato.

Ai suoi cari giungano, assieme alle espressioni di cordoglio di tutti coloro — e sono moltissimi — che hanno apprezzato in Mario Petrini l'uomo e lo sportivo esemplare, le nostre sincere condoglianze.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima [illegible], minima 15,2; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 65%; vento km. 10 da Ovest; temp. del mare 23,5; pioggia caduta mm. 5,4.

Oggi: San Cesario. Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 18.53. La luna nasce alle 5.45, tramonta alle 19.44.

Maree — OGGI: alta alle 10.06 cm. 50 e alle 21.42 cm. 48 sopra il l.m.; bassa alle 16 cm. 34 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.06 cm. 64 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

L'ispettrice dei fari

(«Giornalfoto»)

Una lunga e quasi sconosciuta missione che si ripete periodicamente ha portato nel nostro porto la nave della Marina Militare «Buffoluto» che ha attraccato ieri l'altro al Molo Audale. E' una nave addetta al servizio fari. La Marina Militare usa per gli stessi compiti anche un'altra unità, la «Rampino» che divide con la prima l'oscura fatica di controllare, di porto in porto, tutti i sistemi di segnalazione marittima, luminosi o d'altro genere, che contribuiscono a render sicure le vie del mare. La «Buffoluto» è una delle numerose unità ausiliarie della nostra Marina, facilmente distinguibile per la sagoma che è quella di una nave mercantile passata nei ranghi militari. A bordo, oltre all'equipaggio vero e proprio si trovano dei tecnici che si occupano dei controlli dei vari sistemi di segnalazione.

La piccola nave è da lungo tempo in missione. Salpata da La Spezia ha compiuto il periplo della penisola come avviene circa una volta all'anno. Ha toccato numerosi porti grandi e piccoli sulla costa tirrenica, jonica ed adriatica sostando in ciascun porto per un periodo più o meno breve. I tecnici hanno provveduto nel frattempo, come ora nel nostro porto, a controllare fari, boe, ed altri sistemi di segnalazione marittima dei quali deve essere garantito il regolare funzionamento o ancoraggio per la sicurezza della navigazione. Dal Faro della Vittoria ai fanali delle dighe foranee il controllo ha raggiunto ogni angolo dove una luce s'accenda a rischiarare e rassicurare la via ai naviganti. Un lavoro silenzioso, dunque, che la Marina svolge con lo scrupolo e metodo tradizionali per rendere un servizio a chiunque vada per mare.

Festosa chiusura delle colonie OAPGD

Stamane a Sappada e questo pomeriggio a Sistiana si terranno le cerimonie di chiusura delle colonie estive organizzate dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. La cerimonia a Sistiana, in programma per le ore 17 presso la Casa del Fanciullo «Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli», vedrà accomunate nella festosa occasione anche le colonie delle due altre Case del Fanciullo che quest'estate hanno ospitato, nel loro complesso, un totale di 400 bambini nei due turni. Alla simpatica manifestazione di Sistiana saranno presenti i rappresentanti delle autorità cittadine, il segretario generale dell'OAPGD di Trieste, dott. Clemente, le direttrici delle colonie e il personale insegnante.

Sulle strisce pedonali, tracciate in via Bernini, è stata travolta la scorsa notte Silvana Tarlao in Robbac, di 35 anni, abitante in via Madonnina 39. La signora che è stata investita dalla Fiat 500 (TS 66429), guidata verso la Galleria San Vito da Sergio Norbedo, di 28 anni, abitante in viale Campi Elisi 24, ha riportato contusioni escoriate alla regione parietale sinistra, un trauma cranico e contusioni alla coscia destra. Con un automezzo di passaggio la Robbac è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove è stata accolta nel reparto neurochirurgico, e giudicata guaribile in dieci giorni.

PERIODICA REVISIONE DELLE LISTE

È sempre delle donne il primato elettorale

Cancellazione di oltre millecinquecento nomi di cittadini deceduti, trasferiti o emigrati

Verrà effettuata sabato, all'Ufficio elettorale del Comune, la revisione dinamica trimestrale delle liste elettorali. Alla cancellazione dalle liste di 1542 elettori (843 maschi e 699 femmine) farà riscontro la iscrizione di 594 nuovi cittadini aventi diritto al voto (338 maschi e 256 femminile). La differenza fra il numero delle cancellazioni e quello delle nuove iscrizioni è data dai decessi, in quanto soltanto in sede di revisione dinamica annuale delle liste la cifra corrispondente ai decessi verrà compensata dal numero delle iscrizioni delle nuove leve elettorali, cioè dei giovani che al compimento del ventunesimo anno di età abbiano acquisito per la prima volta il diritto al voto.

I 1542 nominativi che verranno ufficialmente cancellati sabato non riguardano però soltanto le persone decedute nell'arco dell'ultimo trimestre; le cancellazioni, come noto, vengono altresì operate per il trasferimento degli elettori in altri Comuni, per gli emigrati all'estero, per coloro che nel frattempo abbiano perduto la cittadinanza italiana o siano stati temporaneamente esclusi dal diritto di voto per essere stati ricoverati all'ospedale psichiatrico, oppure per effetto di una condanna penale o di una bancarotta.

Le cancellazioni vengono effettuate ogni agosto in due tornate; durante la prima quindicina del mese vengono accertati i nominativi di persone trasferite in altri Comuni, affinchè sia possibile segnalare il fatto ai Comuni interessati in tempo utile perchè possano includere i nuovi elettori nelle rispettive liste entro sabato 28 agosto. Lo stesso vale per l'iscrizione, che viene eseguita con la seconda tornata, di nuovi elettori — provenienti da Comuni diversi — nelle liste triestine.

Il numero totale degli aventi diritto al voto, nel nostro Comune, ammonterà — a conclusione della revisione dinamica trimestrale — a 213 mila unità, 948 in meno rispetto il numero degli elettori: anche in questo caso, il numero è scemato a motivo della cancellazione delle persone nel frattempo decedute, la quale verrà bilanciata dall'iscrizione delle nuove liste elettorali solo in sede di revisione annuale, nel 1966.

Per quanto riguarda la suddivisione degli elettori triestini in maschi e femmine, si assiste al curioso fenomeno del notevole sopravvento che hanno le elettrici; esse, in numero 117 mila 350, sopravanzano di ben 20.989 unità gli elettori, che sono 96.361. E' questo un divario che, nell'ordine delle 30 mila unità, appare inalterato ormai nel tempo, in riferimento alle statistiche elettorali.

Una liquidazione

Un fantasma riemerge dal passato in un inserzione comparsa sull'ultimo «Foglio degli annunzi legali» della nostra provincia: vi si dà notizia dello scioglimento anticipato della Casa editrice de «Il Corriere di Trieste» Soc. a r l .., capitale sociale lire 250.000 interamente versato. Liquidatore unico è stato nominato il sig. Antonio Gregori nato a S. Quirico di Pinguente.

Il nuovo Commissario di leva col. Kirieleison è stato ricevuto in visita di presentazione dal Commissario del Governo dott. Mazza.

ALL'INDOMANI DELLA RIUNIONE DI GIUNTA ALLA LEGA

Riaffermata la solidarietà della DC al Sindaco Franzil

Le dimissioni dal sodalizio di alcuni esponenti democristiani Un aspro giudizio dei liberali sulle prospettive politiche

La situazione politica cittadina ed in particolare i riflessi delle decisioni adottate l'altra sera dalla giunta esecutiva della Lega Nazionale sono stati esaminati ieri dall'esecutivo provinciale della Democrazia cristiana. Al termine della seduta, è stato diffuso un comunicato in cui si dà innanzitutto notizia di un telegramma inviato dalla D. C. al Sindaco per rinnovargli la «piena solidarietà morale e politica per le ingiuste valutazioni di cui è stato fatto oggetto il suo operato da parte della giunta della Lega Nazionale».

Inoltre, prosegue la nota, l'esecutivo della D.C. ha ribadito «il proprio giudizio negativo sugli atteggiamenti assunti dai dirigenti del sodalizio in ordine agli sviluppi della politica di centro-sinistra a Trieste, che comprende tra l'altro la presenza nella Giunta comunale di un assessore socialista di lingua slovena». L'esecutivo democristiano ha poi nuovamente sottolineato che «le motivazioni contro il rimpasto della Giunta comunale, addotte dalla Lega Nazionale e poste in testa alla raccolta delle firme di protesta, non corrispondono alla verità: la Lega non ha inteso cioè di riconoscere — secondo la D. C. — che il rimpasto della Giunta ha riguardato il PSI e non un presunto "partito titino", ed ha inoltre espresso sul nuovo assessore comunale un giudizio che è storicamente e moralmente inesatto, e quindi falso».

Circa le deliberazioni della giunta esecutiva del sodalizio, la D.C. «deplora — prosegue la nota — che la Lega Nazionale si sia resa strumento dell'estrema destra politica, rappresentata negli organi direttivi, in posizione di maggioranza, da esponenti qualificati del MSI e del PLI».

Una prospettata censura nei confronti dell'operato del Sindaco Franzil o di qualsiasi altro socio della D.C. iscritto alla Lega Nazionale, a giudizio dell'esecutivo della D.C. «coinvolge la responsabilità di tutto il partito: tutte le decisioni politiche sono infatti adottate dalla D.C. collegialmente, sia pure nel democratico confronto — sui vari problemi, tra maggioranza e minoranza». Pertanto: «Il giudizio dei dirigenti della Lega Nazionale, partendo da premesse non corrispondenti a verità, suona condanna all'operato di tutta la D.C., che dalla Lega Nazionale non può quindi non scindere le proprie responsabilità».

La nota della D.C. continua col ricordare che dopo il ritorno di Trieste all'Italia sono cambiate molte situazioni di fatto, giuridiche ed amministrative: «Servire l'Italia, ora che l'Italia è qui, vuol dire anche conquistare alla lealtà dello Stato italiano quelle zone di opinione pubblica — e fra esse la minoranza slovena — portate per ragioni storiche e sociali su posizioni di ostilità allo Stato italiano». Quindi — dice il comunicato — «la politica della D.C. a Trieste, fedele all'impegno per lo sviluppo dei valori democratici e nazionali, e coerente con il suo passato, vuole consolidare ai confini della Patria una politica di pace, di convivenza democratica, non di odii, di divisioni, di agitazioni palesi o latenti».

In ordine a tali orientamenti, espressi dall'esecutivo della D.C., e in relazione al giudizio dei dirigenti della Lega Nazionale circa le responsabilità del «caso Hrescak», la nota democristiana conclude col rendere noto che «hanno finora preannunciato le loro dimissioni dal sodalizio il Sindaco Franzil, gli assessori comunali Spaccini e Gasparo, il presidente dell'Azienda di soggiorno avv. Di Giacomo, che fa parte anche del direttivo della Lega, il vicepresidente dell'IACP, rag. Gallopin, il sig. Abate dell'ENALC e il capogruppo consiliare comunale Nereo Stopper».

Ieri sera si è riunita anche la giunta esecutiva del PLI; nel corso della seduta sono stati esaminati gli sviluppi della situazione politica locale a seguito dell'impopolare rimpasto attuato al Consiglio comunale con l'inserimento, all'assessorato all'Igiene e Sanità, di un noto esponente titoista ora militante nelle file del PSI. Nel comunicato diffuso al termine dei lavori, la giunta esecutiva del PLI rileva che «i responsabili locali della D.C. e del PSDI cercano ora di dare una giustificazione politica al rimpasto giuntale, quasi che si possa compensare il grave affronto morale inflitto al sentimento patriottico cittadino con l'instaurazione della formula di centro-sinistra in quelle amministrazioni degli Enti locali nelle quali comunisti e socialisti continuano ad agire imperterriti di comune accordo. Tale pretestuosa manovra — commenta il PLI — non è che la ulteriore dimostrazioni di sino a qual punto si siano persi di vista i limiti del lecito politico, valicati i quali si giunge al baratto di quel patrimonio spirituale che per nessuna ragione è rinunciabile, men che meno per patteggiamenti contingenti».

«A giudizio del PLI — prosegue il comunicato — nessun distacco, ventilato o promesso, di socialisti dai comunisti locali (che avrebbe semmai dovuto costituire il presupposto della collaborazione di centro-sinistra) può giustificare un compromesso politico che ha per contropartita l'entrata nella Giunta comunale dell'esponente di un movimento che per anni si è battuto per l'annessione di Trieste alla Jugoslavia. Non stupisce perciò — conclude la nota liberale — che chi non sente la gravità del proprio operato si avvalga del testo di una lettera anonima, nel penoso tentativo di sottrarsi al biasimo di migliaia di cittadini».

Dal canto suo la federazione triestina del PDIUM ha preso atto «con soddisfazione» — informa in un comunicato — dei deliberati della giunta esecutiva della Lega Nazionale ed ha espresso la solidarietà dei monarchici triestini al sodalizio, sottolineando in particolare che «limitando le sanzioni al solo dott. Mario Franzil, autocondannatosi con gli atti e con le parole note a tutti i cittadini, la Lega Nazionale ha voluto intendere chiaramente di volere la pacificazione degli animi, oggi esasperati, nel superiore interesse dei valori nazionali». Il PDIUM polemizza infine con la D.C., che ribadendo nuove accuse respinge — conclude il comunicato — tali nobili intendimenti.

IL DISPERATO GESTO DI MARTEDI'

Gravi le condizioni dei due triestini a Roma

Permangono gravi al Policlinico le condizioni del dott. Tullio Osvaldella e della signora Tea Fabian in Mascitti, i due triestini che hanno tentato di uccidersi martedì scorso in una Pensione di via del Viminale. I medici non hanno ancora autorizzato la Polizia ad interrogare nè l'uomo nè la donna e continuano a prodigarsi per strapparli alla morte.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «generale» (a compartecipazione): 1 2.o macchinista; 4 marinai; 1 mozzo; 1 fuochista; 1 cuoco.

PROSPETTATE AL CORSO SUI TRASPORTI

Le vie a un'Europa senza più barriere

Relazioni sulle finalità del «Kennedy round» e la politica economica a livello regionale

Dopo una interruzione dei lavori, per consentire ai partecipanti di visitare le attrezzature del nostro porto, ed in particolare il Vallone di Muggia, dove sorgerà il capolinea dell'oleodotto Trieste - Ingolstadt, sono riprese ieri al nostro Ateneo le lezioni del sesto Corso internazionale di studi superiori, riguardante la organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Il capo consigliere di amministrazione della CEE, dottor Gerhard Schiffler, ha svolto nella mattinata una relazione sul «Kennedy - round e la conferenza mondiale sul commercio», affrontando i temi che riguardano la politica commerciale e le grandi conferenze doganali che, negli anni scorsi, si sono tenute a Londra, Annecy, Torquay e Ginevra. Dopo essersi soffermato sui dazi, con particolare riguardo alle tariffe, lo oratore ha rilevato come l'ultima conferenza sul commercio mondiale, conclusasi a Ginevra nel giugno del '64, abbia indicato le possibilità di concepire un nuovo ordinamento economico mondiale. La conferenza ha trattato anche i problemi relativi al traffico, proponendo le misure di natura organizzativa, per la elaborazione di una apposita convenzione, suggerendo nel contempo una collaborazione più stretta fra armatori e caricatori, auspicando, anche, un miglioramento delle attrezzature dei vari porti interessati.

Nelle sue conclusioni il dott. Schiffler ha sottolineato come tanto la conferenza mondiale sul commercio come il Kennedy - round tendano, attraverso la rimozione delle barriere e misure adeguate a favore dei Paesi in via di sviluppo, ad incrementare il commercio mondiale. «Il merito principale della conferenza mondiale sul commercio — ha detto, infine — è di avere aperto un dialogo fra il mondo più sviluppato e quello meno sviluppato, e pertanto di aver creato le premesse per un miglioramento delle relazioni fra i Paesi industriali e quelli in via di sviluppo».

Al dott. Schiffler è succeduto nel pomeriggio alla tribuna della nostra Università, il dottor Beine, che alle 18, nel corso di una conferenza fuori programma, ha parlato su «Organizzazione dei trasporti nel territorio della Ruhr quale programma di sviluppo del traffico nell'economia di una Regione».

Premesso che la politica regionale riveste una grande importanza per le relazioni economiche nella CEE, il conferenziere ha sottolineato che gli Stati aderenti alla Comunità, devono far si che la politica nei settori dell'agricoltura, dei trasporti, dell'energia elettrica e della formazione professionale, corrisponda alle esigenze della politica regionale. Si deve, in sostanza, cercare una migliore distribuzione nello spazio dell'attività economica e di compensare, il più possibile, gli squilibri ancora esistenti, nel tenore di vita fra le diverse regioni.

L'oratore si è poi intrattenuto sugli aspetti particolari, che il problema riveste nella Ruhr, esaminando sviluppi e vie di comunicazione, l'economia territoriale, la politica strutturale, i trasporti che richiedono provvedimenti adeguatamente programmati e le finalità che sono presenti nei piani generali di sviluppo dello Stato federale, nonchè nei piani particolareggiati per il conseguimento di una razionale zonizzazione e il suo rispetto.

Dopo aver elencato i mezzi di indagine del traffico, ed aver fissato le caratteristiche tecniche ed economiche, ed i limiti di convenienza dei diversi mezzi di trasporto, attraverso anche il confronto dei sistemi, il dott. Beine ha così concluso: «Le proposte di soluzione saranno di importanza decisiva non solo per lo Stato federale, bensì per la singola Regione e così anche per la zona di traffico del territorio della Ruhr. Esse saranno d'esempio per una nuova infrastruttura dei trasporti ed un nuovo ordinamento delle comunicazioni, cioè saranno le basi per una nuova organizzazione del traffico».

Stamane i lavori proseguono con una lezione del dott. Bernard Dupierer, deputato e vice presidente dell'Aereo Club di Parigi, che parlerà su: «L'organizzazione postale aerea in Europa».

ADDESTRAMENTO DEI «CAPI» G. E. I.

Si accendono festosi i fuochi degli scouts

Numerosi gruppi di «boy-scouts» si notano in questi giorni in città; si tratta dei partecipanti al corso della Scuola nazionale capi del Corpo nazionale G.E.I., scuola che funziona da anni a Trieste, l'unica in Italia, ed attrae in agosto decine di «giovani» esploratori che qui convengono da ogni parte della Penisola ,dalla Sicilia al Piemonte. I partecipanti al corso sono quest'anno 120; cinque di essi sono giovani triestini, oltre ad un istruttore, il sig. Giuliano Grassi, ed il commissario nazionale della Scuola, il sig. Antonio Viezzoli.

Il corso, iniziato sabato scorso, è impostato in maniera da dare agli aspiranti dirigenti una mentalità direttiva per l'esercizio delle funzioni educative dei giovani, secondo il sistema originale della Scuola di Gillywel (Londra), la quale autorizza i singoli Paesi ad emettere i cosiddetti «tizzoni» di scout-masters, cioè dei brevetti di maestri dello scautismo che hanno validità internazionale. Unica Scuola in Italia autorizzata a rilasciare tali brevetti (si tratta di attestati originali inviati da Londra) è appunto quella triestina; e ciò grazie alla rinomanza delle tradizioni scautistiche locali ed alla preparazione dei dirigenti, nonchè alla disposizione a Villa Opicina di una bellissima ed attrezzata «Scuola di Caccia» circondata da un vasto bosco, sede ideale per ospitare gli allievi dirigenti e i dirigenti istruttori in un vasto campeggio.

Le lezioni si svolgono tutte all'aria aperta, a Opicina, dove gli allievi — questa la formula — imparano ad insegnare; molta importanza viene data alla parte pratica: gli aspiranti capi-scout devono essere perfettamente in grado di organizzare giochi e programmi d'attività, a seconda delle varie categorie di boy-scouts, che sono i lupetti fino agli undici anni, gli esploratori fino ai 15 ed i «rovers» fino ai 21.

Sabato, a conclusione della sessione 1965 della Scuola nazionale capi del Corpo nazionale della G.E.I., vi sarà una suggestiva festa serale, che verrà animata — intorno al tradizionale falò all'aperto — dagli stessi partecipanti al corso i quali improvviseranno un saggio e scenette d'arte varia; nell'occasione prenderà la parola il direttore della Scuola, Antonio Viezzoli, per rendere sensibili i nuovi capi-scuot ai problemi educativi e formativi dei giovani.

Domenica mattina, alle 10.30, presso la sede della Scuola, che è la Casa di Caccia della Sezione GEI di Trieste, sita in via Carsia, vi sarà infine la cerimonia ufficiale di chiusura, cui presenzieranno le autorità cittadine, oltre al commissario della sezione triestina della GEI, sig. Iesurum, i vicepresidenti del comitato patrocinatore, dott. Palladini e bar. de Albori. Giungerà inoltre da Reggio Emilia il dott. Pellegrino Bellegati, capo-scout del Corpo nazionale GEI, mentre l'on. Paolo Rossi, nella sua veste di presidente generale del Corpo nazionale ha già inviato un caloroso telegramma augurale.

Il sen. Vidali terrà questa sera con inizio alle 18.30 in piazza Garibaldi un comizio per il Partito comunista sui problemi politici locali e internazionali.

Finale Coppa dei Campioni

INTER - INDEPENDIENTE

L'UTAT informa che sono in corso le prenotazioni per i biglietti per la finale della Coppa dei Campioni, che verrà disputata a Milano l'8 settembre p.v.

Sono ancora disponibili altresì alcuni posti per la gita in autopullman.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

GRAN TOUR DI SPAGNA

IN OTTOBRE

Dal 4 al 22 ottobre verrà effettuato, in partenza da Trieste, un interessante viaggio in pullman e nave, con visita della Costa Azzurra, di tutte le più belle città spagnole, nonchè con una puntata in Marocco.

19 giorni Lire 139.000.

Iscrizioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI . CIT, Piazza Unità 6, tel. 24.793, 24.796.

A MONACO PER L'OKTOBERFEST

Dal 24 al 27 settembre avrà luogo l'ormai tradizionale gita a Monaco per l'Oktoberfest, con visita anche dell'Esposizione Mondiale del Traffico.

Iscrizioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI . CIT, Piazza Unità 6, tel. 24.793, 24.796.

UN MISTERO RISOLTO DAI CARABINIERI

Il legname e il ferro sembravano volatilizzati

Un singolare «quiz» poliziesco hanno dovuto risolvere nei giorni scorsi i carabinieri della stazione di Servola e quelli della tenenza di Muggia. Si trattava di scoprire chi aveva rubato all'interno dell'Italsider una voluminosa partita di materiale da costruzione, consistente in ponteggi tubolari Dalmine e in ponti di abete che servono per la erezione di incastellature. Il materiale, del valore di oltre trecentomila lire, era stato asportato da un deposito interno dell'Italsider riservato dalla direzione dello stabilimento alla ditta Imec per il proprio materiale. La ditta, della quale è titolare il geometra Goich, con uffici in via Negrelli, aveva ultimato un lavoro nel comprensorio degli altiforni e aveva quindi smontato le impalcature.

Verso il 20 di questo mese, alcuni operai della ditta s'erano recati sul luogo con un autocarro, per ritirare il materiale. Senonchè, giunti sul posto, erano rimasti di stucco; il deposito era completamente vuoto e della merce neanche l'ombra. Informato della brutta sorpresa il geom. Goich questi ha dapprima tentato di compiere alcune indagini personali, peraltro senza approdare a nulla. I ponteggi e le tavole d'abete erano misteriosamente spariti. Alla fine, si è rivolto ai carabinieri per denunciare il furto. Guidati dal tenente Bono, i carabinieri hanno dapprima esaminato la recintazione dello stabilimento, per stabilire se la merce era uscita da qualche passaggio segreto. Poi hanno interrogato i vari guardiani, i quali hanno assicurato che, attraverso i valichi d'uscita, può passare solo materiale provvisto di regolare bolletta.

I tubi di ferro e le tavole dovevano pertanto trovarsi sicuramente ancora all'interno dello stabilimento. E' stato così che gli inquirenti hanno battuto metro per metro il vasto comprensorio della ferriera, in cerca delle impalcature smontate che, per fortuna, recavano alcuni visibili contrassegni. Dopo pazienti ricerche, i carabinieri sono giunti in un settore dello stabilimento, dove stava lavorando una ditta privata, la Gotti & Battistella, e dove il materiale per impalcature era abbondante. Là in mezzo i militari hanno finito col trovare quello recante i contrassegni della Imec e quindi trafugato.

Gli inquirenti hanno fermato due operai e li hanno accompagnati in caserma. I due uomini, Mario Kofol, di 33 anni, abitante al num. 300 di Domio esterno, e Marcello Krismancich, di 52 anni, abitante in via Bonomea 212, durante l'interrogatorio sono caduti in contraddizione e, alla fine, si sono confessati autori del furto. Essi hanno sostenuto di aver preso la merce all'insaputa del titolare della ditta dalla quale dipendevano e di averla trasportata con un furgoncino. Per il colpo, che non ha fruttato loro neanche una lira, i due operai sono stati denunciati a piede libero, per trascorsa flagranza, per furto aggravato. Anche un comproprietario dell'impresa, il Gotti, è stato deferito all'autorità giudiziaria per favoreggiamento personale e ricettazione. Il materiale è stato completamente recuperato e restituito al legittimo proprietario.

Anziana passante travolta da un'auto

In via del Molino a Vento, all'altezza della via Caprin, è stata investita ieri pomeriggio la casalinga Teresa Brumat ved. Blason, di 75 anni, abitante in via della Guardia 13. La vecchia signora stava attraversando la carreggiata per dirigersi verso casa quando è sopraggiunta la Fiat 500 targata TS 75557 guidata verso la piazza Garibaldi da Flavio Fontanot di 27 anni, abitante in via Cologna 47/2. Nonostante la pronta frenata dell'automobilista, la passante è stata urtata dalla vetturetta ed è finita al suolo ferita al braccio e alla gamba sinistri.

STATO CIVILE

MORTI: Zilli Romana a. 67; Mengel in Veiz Paola a. 67; Udovicic Marcello a. 45; Peratti in Longhi Nerina a. 56; Stebel Ranieri a. 60; Tance in Kukanja Leopolda a. 76; Kokelj Francesco a. 79; Chiostergi in Raffo Anita a. 58; Marchi Guido a. 59; Canziani Tania ore 6; Bellian ved. Kellner Carla a. 68; Saccavino ved. Corvetto Iride a. 67.

NATI: 12.

OTTIME FOTOGRAFIE AL MARE E AL MONTE

Prima di partire per le vacanze cambiate la vostra MACCHINA FOTOGRAFICA con una nuova: vi favoriremo nel cambio con una buona valutazione di quella usata

Giornalfoto

Piazza della Borsa n. 8

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24096 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giornal. ore 7. Prenotaz.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, Parenzo, Rovigno giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

FOTO TESSERE POLAROID

Consegna in soli 10 secondi

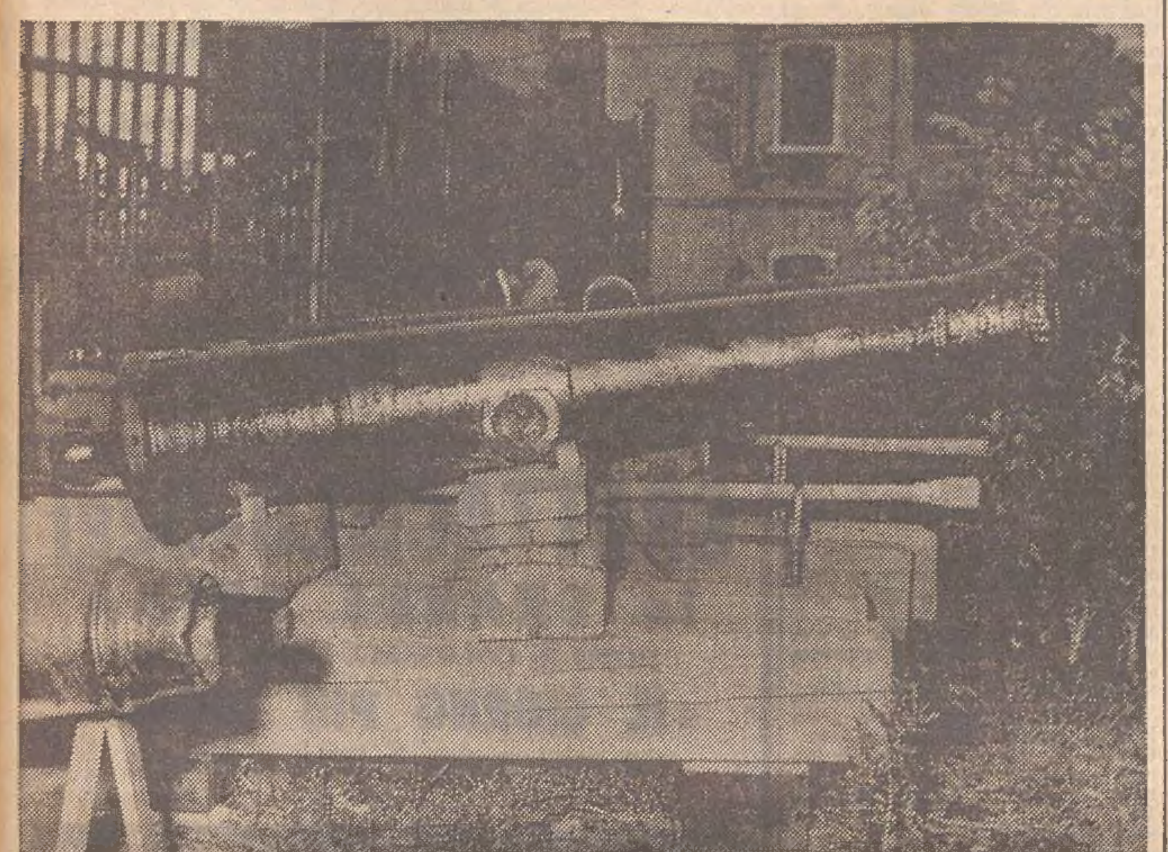
G. AVANZO Succ.

P. Cavana 7 . Telef. 24689
Corso Italia 17 . Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ECHI DELLA STORIA FRA I CIMELI DI DE HENRIQUEZ

IL VETERANO DI NAPOLEONE



(«Giornalfoto»)

I cimeli giganti delle collezioni del prof. Diego de Henriquez sono esposti da alcuni giorni sul Colle di San Vito, in via Nicolò De Rin 2, in una rassegna che presenta numerose curiosità di tecnica militare e di storia. La Mostra è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 19. Tra i cimeli si notano alcune rarità storiche ed oggetti di vario interesse. L'indagine fotografica che presentiamo e presenteremo, ha lo scopo di cogliere le singolarità della rassegna soffermando l'attenzione sui cimeli di maggior valore. Come è noto, la rassegna oltre a presentare armi di vario tipo e di epoche diverse offre una sintesi tra le più rare della storia delle artiglierie.

Nella foto in alto si osserva un cannone da piazza e costa, del periodo napoleonico. Fu realizzato nel 1809 e venne impiegato dalle truppe del col. Antonio Rabiè nella difesa della nostra città, nel 1813, contro le forze austro-inglesi: anche 14 edifici di Trieste ne rimasero colpiti, e qualcuno ne porta ancora i segni, o addirittura gli stessi proiettili, sulle facciate. Tra l'altro è curioso sapere che la villa Holt, a San Vito, di fronte al luogo in cui si tiene la rassegna, fu colpita proprio da questa bocca da fuoco. E' un cannone da 130 mm. che lanciava palle del peso di 18 libbre. Una di queste palle venne tolta da un edificio retrostante alla chiesa di San Giacomo: quella stessa casa fu poi colpita durante un bombardamento aereo nel 1944.

Il pezzo più antico è quello esposto all'ingresso della Mostra, sulla sinistra di chi entra (nella foto in basso). Si tratta di un'assoluta rarità. E' un cannone navale del 1380 impiegato durante la guerra contro Chioggia. Fu rinvenuto sul relitto di una galera dell'epoca, affondata durante uno dei numerosi scontri navali. L'arma era impiegata per il lancio di piccole palle o di un freccione, ma veniva anche usato con altri tipi di proiettili. E' a retrocarica e il termine ufficiale la battezza «bombardella a mascolo» (mascolo è una specie di culatta mobile).

Dall'arma, dal lato del caricamento, sporge una sbarra di ferro. Se ne è dedotto che poco prima dell'affondamento, nel timore che la bombardella potesse venir recuperata ed impiegata dagli avversari la si rese inutilizzabile. Fu questo un metodo tipico che fu eletto a sistema e chiamato con il curioso termine di «inchiodamento dei cannoni». L'esempio che la Mostra riporta, è il più antico e forse l'unico al mondo. Va infine ricordato che un'arma del genere dell'epoca della guerra di Chioggia è esposta al Museo navale di Venezia. Ma fu recuperata a pezzi. Il cimelio della collezione de Henriquez ha il pregio di presentarla intatta e con la curiosità del sistema di inutilizzazione usato sei secoli fa.

PRESI ENTRAMBI IN VENTIQUATTRO ORE

Nelle mani della legge due topi di motorette

Scoperti sul fatto, uno si era eclissato

La gara di velocità ingaggiata l'altra sera tra i carabinieri dell'Emergenza ed uno smantellatore di motorette, conclusasi -- come ha pubblicato «Piccolo Sera» con la vittoria degli uomini della legge, ha avuto ieri un ulteriore sviluppo: i carabinieri della stazione di via Navali hanno arrestato il complice, che ha pienamente confessato la sua partecipazione al mancato colpo.

Verso le 21.30 di ieri l'altro, mentre una «Gazzella» del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, stava percorrendo lentamente la via Italo Svevo, i militari in servizio di perlustrazione, hanno notato due individui che stavano armeggiando attorno ad una «Vespa», che si trovava parcheggiata vicino al marciapiede. Alla vista della macchina dei carabinieri, i due si sono dati alla fuga, ma sono stati prontamente inseguiti dai militi, guidati dal brigadiere Jalenti. Uno è stato acciuffato dopo una affannosa corsa mentre l'altro, è riuscito ad eclissarsi.

Condotto nella caserma di via Navali, il giovane è stato identificato per il radiotecnico Ugo Alzetta, di 19 anni, abitante in via Lorenzetti 54. Interrogato, ha dichiarato di aver aperto il bauletto della «Vespa» (TS 10679) risultata poi di proprietà dell'operatore cinematografico Flavio Nonino Pieri, 27 anni, via Rapicio 3) e di aver quindi voluto smontare una gomma.

Dapprima il giovane non voleva in nessuna maniera fare il nome del complice ma poi, messo alle strette, ha fornito alcune informazioni che si sono rivelate preziose per gli inquirenti, i quali hanno così identificato il secondo smantellatore di motorette, il meccanico disoccupato Luciano Zimarelli, di 18 anni, abitante in via Trissino 29. Convocato in caserma, egli ha dapprima tergiversato ma, alla fine, messo a confronto con l'Alzetta, ha ammesso ogni addebito.

Entrambi sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria. Il primo, l'Alzetta, è stato denunciato in stato di arresto per furto pluriaggravato; il secondo ha avuto una denuncia a piede libero.

Incarico a un esponente dell'ENALC regionale

Con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, recentemente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il sig. Ennio Abate, segretario della direzione regionale dell'ENALC, è stato nominato in rappresentanza della Regione Friuli - Venezia Giulia, membro effettivo del Comitato consultivo nazionale in materia di apprendistato ed occupazione dei giovani lavoratori; membro supplente è stato nominato il sig. Paolo Braida, direttore del Centro ENALC di Udine.

A terra l'investita e anche il ciclista

Da una bicicletta è stata investita ieri mattina, in via San Michele, la casalinga Lucia Domedù in Roseto, di 50 anni, abitante in via della Galleria 8.

Lincidente si è verificato verso le 9.30, quando la passante stava attraversando la strada all'altezza dello stabile numero 8. La Roseto si trovava quasi al centro della carreggiata, quando è sopraggiunto il ciclista, lo studente Bruno Milich, di 15 anni, abitante in via Pitacco 8, che era diretto verso la via Felice Venezian. Egli non è riuscito ad evitare la passante, e dopo averla investita, è finito egli stesso a terra.

Alcuni passanti hanno soccorso i due infortunati ed hanno provveduto a chiedere l'intervento della Croce Rossa. La Roseto, che ha riportato contusioni escoriate multiple al braccio, alla gamba sinistra ed escoriazioni alla regione temporo-zigomatica sinistra, è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni. Il Milich è stato invece medicato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore e quindi dimesso con la prognosi di una settimana per contusioni escoriate multiple alla gamba sinistra.

La

LEGA NAZIONALE

esorta i Cittadini
che ancora non l'hanno fatto
quanti rientrano
in questi giorni dalle ferie
coloro che si trovano
di passaggio
nella loro città
a sottoscrivere la

PROTESTA DI TRIESTE

Ogni firma che si aggiunge
alle decine di migliaia
già raccolte
è un progresso importante
nella dignitosa
civile e democratica
azione di difesa
degli interessi morali di Trieste
di cui
la LEGA NAZIONALE
è stata sempre
custode fedele e disinteressata.

La LEGA NAZIONALE
ricorda ancora una volta
ai Triestini
la necessità dell'unione
e della comunità di intenti
e perciò non risponde
a chi la attacca
o a chi la minaccia.

Ma al di sopra dei partiti
al di fuori di ogni interesse
e indipendentemente
da ogni pressione
rinnova a tutti l'invito
a dimostrare
il vero volto e la vera anima
di Trieste
attraverso la
sottoscrizione plebiscitaria
della

PROTESTA DI TRIESTE

Le firme si raccolgono presso:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21.

Le schede firmate sono scrupolosamente custodite a cura della Lega Nazionale. I risultati del referendum saranno a suo tempo comunicati alla massima Autorità di Governo.

BRUTTA AVVENTURA DI UN GIOVANE PASTICCIERE

Rapinano il cliente tre contrabbandieri

Non appena egli ha estratto il denaro necessario per alcune stecche di sigarette, uno lo ha colpito

Sono in pieno svolgimento le indagini dei carabinieri per una rapina avvenuta martedì pomeriggio a Grignano, dove un giovane di 17 anni, il pasticciere Francesco Cerruti, era stato aggredito e derubato di 44 mila lire ad opera di tre contrabbandieri. Purtroppo, sino a ieri sera, gli inquirenti non hanno trovato alcuna traccia dei malviventi: tre giovani che erano stati fermati nel corso delle battute effettuate in città e nel circondario, sono stati rilasciati. I tre, due dei quali triestini, hanno dimostrato di possedere un alibi di ferro, per cui, nonostante che il Cerruti avesse puntato con certezza l'indice accusatore contro uno di essi, i carabinieri li hanno posti in libertà.

Il grave episodio è avvenuto — come abbiamo detto — martedì pomeriggio sulla strada a tornanti che dalla statale «14» scende a Grignano-Mare. Un primo incontro del Cerruti con i suoi aggressori è avvenuto verso le 11.30 quando i tre sconosciuti si sono affacciati allo ingresso dell'albergo «Adriatico» ed hanno avvicinato qualcuno del personale offrendo in vendita alcune stecche di sigarette americane. Tra le persone interpellate dai contrabbandieri c'era anche il Cerruti, che dal maggio scorso è occupato nelle cucine del grande albergo. La prospettiva dell'affare ha tentato il giovane, il quale ha chiesto informazioni sul prezzo e sulla qualità.

E' stato così che egli, essendo sprovvisto di denaro, ha dato appuntamento ai trafficanti per le prime ore del pomeriggio. Rientrato in albergo, si è fatto prestare la somma di 40 mila lire, che avrebbe restituito il giorno della paga. Alle 15, alla ora fissata per l'incontro, i tre non si sono fatti vedere e così il Cerruti ha preso l'autobus e si è recato in città. Circa due ore dopo egli è ritornato a Grignano e, nel percorrere la strada che porta al mare, ha notato la macchina dei contrabbandieri ferma nei pressi del posteggio riservato per i clienti dei bagni.

L'affare — ha pensato il giovane — non era dunque sfumato, e si è avvicinato ai tre con l'intenzione di acquistare parecchie stecche di sigarette, che avrebbe poi rivenduto, realizzando un guadagno. Così il giovane si è incontrato con i tre, e dopo aver contrattato un po', si è avvicinato alla macchina, una «Fiat 1100» di color crema, targata Teramo 41154. Uno dei contrabbandieri ha aperto il portabagagli dell'auto ed ha cominciato ad estrarre da uno scatolone le stecche di sigarette, mentre il pasticcere levava dalla tasca il portafogli per contare il denaro.

In quell'istante è avvenuta la aggressione. Un'altro del gruppo ha sferrato al Cerruti un potente colpo alla nuca, gettandolo a terra semisvenuto. Poi, tutti e tre, sono balzati sulla macchina e sono spariti verso la strada costiera. Il giovane, dopo qualche minuto, si è rimesso, ed è corso alla vicina casermetta della Guardia di Finanza, dove ha narrato la sua disavventura. I finanzieri hanno informato del fatto i carabinieri della stazione di Miramare, dopo di che sono stati subito organizzati dei posti di blocco.

Gli inquirenti hanno chiesto a Teramo informazioni sulla macchina: si è così appreso che la targa è falsa in quanto, in quella provincia, non si è raggiunto ancora il numero 40.000. I carabinieri hanno allora provato a comporre le diverse combinazioni dei numeri, ma il risultato è stato nullo: a nessuna delle cifre composto corrispondeva una «Fiat 1100» di colore crema.

L'aggressione ha, comunque, ancora molti punti oscuri che sono al vaglio dei carabinieri. Il giovane sarà ancora interrogato e verranno nuovamente sentiti coloro che hanno veduto la macchina aggirarsi nella zona di Grignano.

SEGNALAZIONI

I difensori della «settimana semicorta» nei negozi fanno sentire la loro voce. Il signor Alessandro Chiereqo scrive: «Mi addolora vedere come vecchio commerciante (dal 1899) che ci sono ancora persone contrarie a una grande conquista sociale da paragonare al riposo domenicale e alle otto ore di lavoro. E ora mi permetto controbattere alcune tesi che sono state sostenute nella rubrica „Aspetti e problemi cittadini attraverso le segnalazioni": 1) Il non far parte delle varie associazioni di categoria è segno di scarsa maturità sociale. Farne parte e non frequentare le riunioni è ancor peggio: perchè gli assenti hanno sempre torto. 2) E' inutile pretendere un nuovo referendum, sta a chi è contrario, dimostrare la propria consistenza numerica e ciò è già stato fatto. Se ben ricordo, le firme di opposizione raccolte non superarono il centinaio. Ma le ditte operanti in città sono più di novemila. 3) Aspetto turistico: nessuno di noi ha mai protestato trovando in Austria i negozi chiusi il sabato, in Olanda il lunedì mattina, in Germania e in Inghilterra tutto il sabato. 4) E' vero che in Italia in alcune città è stato revocato il provvedimento, ma è anche vero che proprio da un mese a Milano è stato appena introdotto e infine credo e spero che continuerà con grande compiacimento della maggioranza. (Alcuni di lieve minoranza sono contrari, ma mi domando dove non ci sono). 5) Si chiede a gran voce la chiusura facoltativa: basterebbe uno contrario per portare al fallimento completo; facciamo una prova con gli orari e vedrete in poco tempo tutti i negozi aperti almeno fino alla mezzanotte. 6) Alcuni si lagnano che ci vuole un'agenda per sapere le varie giornate di chiusura. Se malauguratamente venisse abbolita la settimana semicorta, per almeno un anno il lunedì mattina e il mercoledì pomeriggio nessun cliente andrebbe a fare acquisti pensando che i negozi sono ancora chiusi».

❋

«Questa mattina, per la seconda volta in pochi mesi, la mia vettura ha subito non indifferenti danni per essere stata «caricata» da un gruppo di cavalli improvvisamente imbizzarritisi. L'episodio non è accaduto nel lontano West, nè in un ippodromo, ma a Trieste, su una pubblica strada, e cioè in via Rio Primario, quasi in corrispondenza al Campo Profughi, vale a dire in una strada con rilevante movimento sia pedonale che veicolare. Sta di fatto però che in tale traffico si inseriscono giornalmente mandrie di cavalli e di bovini che dalla stazione di San Sabba vengono condotti al macello lungo un percorso che supera il chilometro. Ora io non faccio una questione di danni giacchè non dubito che questi saranno rifusi, come già è avvenuto la prima volta. Ma vien logico di chiedersi come mai ciò possa accadere ove si consideri che il nostro macello comunale è servito da un proprio raccordo ferroviario che però non è utilizzato da anni in quanto, a quanto sembra, una parte del binario ha ceduto. Tutto questo l'ho saputo dalla persona civilmente responsabile del danno da me subito, che amaramente ha soggiunto di aver tentato tutte le vie per ottenere l'intervento delle Autorità per porre fine all'inconveniente che ha già causato diversi ferimenti oltre ad ingenti danni alle cose ed ha precisato che anche «Il Piccolo» si è occupato della facenda circa un anno fa. Se tutto ciò corrisponde, e se è vero che il costo del ripristino non è ingente, mi sembra lecito chiedere se si attende che qualcuno ci rimetta la pelle prima di correre ai ripari. Sarei comunque contento di sapere se quanto mi è stato riferito è vero e, in caso affermativo, di chi è la colpa dell'incresciosa situazione denunciata». L. F. (lettera firmata).

❋

«Con immensa meraviglia ho letto giorni or sono delle... statistiche fatte dalla Polizia in merito a «fracassoni» e disturbatori stradali in genere, da cui risulterebbe un notevolissimo miglioramento. Al momento credevo si fosse arrivati finalmente sulla Luna, e che tale miglioramento fosse stato riscontrato su quel satellite. Macchè, si trattava proprio di Trieste! Desidero segnalare per contro, l'inferno dantesco che esiste tuttavia in ogni punto della città e a tutte le ore, in fatto di rumori. Per ragioni di lavoro, ho occasione di percorrere in lungo e in largo mezza Trieste, e posso in merito ben dire qualcosa: motorette di ogni tipo con scarico a pieno scappamento, anche d'ogni cilindrata che mandano terribili boati, in ogni dove, e quel che è peggio, sotto gli occhi e le orecchie dei vigili, i quali procedono calmi e tranquilli, nella più assoluta indifferenza; anzi queste cose le ho notate più volte nei pressi dello ospedale, e recentemente proprio in mezzo alla piazza del nosocomio! Claksòn potentissimi, degni più che altro, d'una motonave, che assordano e tormentano gli orecchi per ogni sciocchezza, spesso perchè il semaforo «non cambia ancora» e in casi simili si mettono ad urlare in sette, otto, dieci in una volta, poichè l'unione fa... il coraggio! Suonate a intermittenza d'auto in sosta, solamente per chiamare qualcuno. Intanto i vigili, sono pacificamente intenti solo a registrare, non so che cosa, ispezionando le macchine in sosta. Altro che miglioramento dunque! Le migliori «statistiche» sono le orecchie della gente. E non mi si dica che sono pessimista o esagerato; poichè ho preso la penna in mano, proprio perchè la situazione è divenuta semplicemente impossibile!». (Lettera firmata E. F.).

E' un fatto però che assai pochi lettori oltre al signor E. F. hanno preso quest'estate la penna in mano per protestare contro i rumori. E anche questo — se pensiamo al numero delle «Segnalazioni» pervenuteci gli anni scorsi — è un sintomo che la situazione, pur non essendo certo ideale, è migliorata.

❋

Questa «segnalazione» è in realtà una lettera personale; la signora che l'ha scritta conosce bensì la gentilezza del destinatario, ma non il suo nome; perciò ricorre a noi per esprimergli la sua gratitudine. Le cose sono andate così: sul tram di Opicina alcuni giovani hanno importunato la nostra lettrice (Cristina Pollano, residente a Torino, da alcune settimane ospite di Trieste) rivolgendole frasi grossolane, parte in italiano, parte in lingua straniera. «Nella vettura c'erano pochissime persone e mi sono sentita veramente a disagio; fortunatamente si è alzato un signore di circa sessant'anni, il quale con tono deciso ha invitato i due giovani ad allontanarsi. Il signore è sceso poi con me all'Obelisco e saputo che venivo da Torino mi ha parlato del Carso in tono accorato. Non ho potuto sapere chi era quel caro signore e attraverso il vostro giornale vorrei se mi è possibile ringraziarlo ancora».

(«Giornalfoto»)

I partecipanti al corso internazionale dei trasporti che si svolge all'Università, hanno compiuto, a bordo del rimorchiatore «Castoro», un giro nel porto visitandone le attrezzature

LE ORE DELLA CITTA'

Appello raccolto

Duecentomila lire hanno inviato complessivamente i lettori nel cui animo generoso ha trovato eco l'appello della povera signora, madre da pochi giorni e il cui marito che da due mesi è ricoverato all'ospedale non fruisce di alcuna assistenza. Aveva scritto «in casa mia non entra una lira», oggi può contare su una somma che le consentirà di superare questo momento difficile. Diamo qui di seguito l'elenco delle offerte con le quali la sottoscrizione si chiude: da Bice M. 1000 lire; da Emilio Gregoris 2000; da Algio 2000; da Luci 500; da C. Z. 1000; da G. S. 1000; da Maria 1000; da Tiziana e Lorenzo 1000; da N. S. A. 1500; da N. N. 1000; da R. 1000; da Gigi 2000; da Remo 5000; da N. N. (Muggia) 5000; da E. B. L. 20.000; da Rina 1000; da C. S. 1000; da Gemma 1000; da Barbara 5000; da M. M. 1000; da Anna 1000; da G. S. 3000; da N. F. 1000; da N. N. 500.

Autolinea «T»

L'autolinea extraurbana Trieste - Basovizza - Trebiciano verrà trasformata in autolinea urbana a partire dal 1.o settembre p. v. La linea, che sarà contraddistinta con la lettera «T», avrà il nuovo capolinea alla altezza dello stabile n. 2 di via Beccaria (angolo P.zza Oberdan). Dalla stessa data entreranno pure in vigore nuovi orari feriali, opportunamente intensificati rispetto i precedenti, mentre l'orario festivo rimarrà invariato. Ecco, qui di seguito l'orario delle partenze nei giorni feriali: da TRIESTE: 6.30, 7*, 7.30, 8, 8.30, 9.30, 10.30**, 11.30, 12, 12.30, 13, 13.30*, 14.30*, 15.30, 16.30, 17, 17.30, 18**, 18.30, 19*, 19.30, 20*, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30 — da TREBICIANO: 6*, 6.30*, 7*, 7.30*, 8*, 8.30, 9**, 10, 11, 12**, 12.30, 13, 13.30, 14*, 15**, 16, 17**, 17.30, 18, 18.30 19**, 19.30, 20, 20.30, 21, 22, 23. — (*) Collegamenti con Gropada; (**) coincidenze con Fernetti.

Si voleva andare in ferie...

...ma l'operazione «PREZZI DI AGOSTO» le ha fatte rinviare. Il successo dell'iniziativa, e il timore espresso da molti clienti di non cogliere questa eccezionale occasione hanno indotto a prolungarne la durata. Essa non solo continua, ma continua arricchita di un importante fatto nuovo: in un primo tempo l'offerta era limitata a determinati articoli, mentre invece ora tutto il bellissimo assortimento estivo delle confezioni *Drioli* è posto in vendita a quei prezzi di eccezionale convenienza, sintetizzati nella espressione «PREZZI D'AGOSTO». Una grande, vera e rara occasione da afferrare subito. *Drioli* confezioni piazza S. Antonio 4.

«Distrofia muscolare»

E' uscito nel consueto ricco numero di pagine e di notiziari il periodico d'agosto «Distrofia muscolare» dell'UILDM. Tra l'altro il periodico della Associazione riporta il resoconto dell'assemblea generale annuale dei soci dell'UILDM tenutasi nell'aula magna del Liceo «Dante» e le relazioni degli illustri oratori che vi hanno partecipato.

Doposcuola «Gesù Bambino»

Il doposcuola educandato è in attività anche per i maschi sino agli 8 anni. Informazioni in sede, via Italo Svevo 34, tel. 93-384.

30 % sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Samoa - Sawai

I tappeti moderni per bagno in molti colori da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Rientri dalle colonie della Lega e della PCA

La segreteria della Lega Nazionale informa che domani mattina rientreranno con le corriere a Trieste le bambine ospiti del secondo turno della colonia di Lavco. Genitori e parenti sono invitati a venirle a prendere alle 11.30 nel cortile della Scuola elementare di via Ruggero Manna.

La Pontificia opera di assistenza comunica che i fanciulli e le fanciulle partecipanti al secondo turno delle colonie «San Giusto» a San Quirico presso Recoaro, arriveranno domani con il treno straordinario alle 12.15. I fanciulli saranno riaffidati ai genitori nell'interno della Stazione centrale.

Quattro anni di reclusione a un padre snaturato

Un padre snaturato è stato condannato ieri a Gorizia per atti ignobili commessi in quella città ai danni di una propria figlia quattordicenne. L'imputato che è triestino e ha 35 anni dovrà scontare 4 anni di reclusione. E' stato altresì condannato alla perdita della patria potestà e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Il P. M. dott. Caputi aveva chiesto una pena complessiva di 9 anni e due mesi di reclusione. Il difensore avv. Morgera ha interposto appello.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che intendono partecipare al 77.o Congresso Nazionale del C. A. I. che si terrà a Salerno dall'11 al 19 settembre c. a., sono invitati in segreteria sociale per informazioni al riguardo. Si avvertono pure i soci che le adesioni di iscrizione devono pervenire alla Segreteria del Congresso a Salerno, entro e non oltre il 31 agosto.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani, 28 agosto, con partenza alle ore 15, gita a Timau e al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla Creta di Collina (m. 2691) ed alla Creta delle Chianevate (m. 2769). Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede sociale, via S. Pellico 1 tel. 68-795.

IL CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE

RIAFFERMATO PRESTIGIO DELLA COMPETIZIONE ARETINA

Ha avuto inizio ieri la tredicesima edizione con la presentazione di dodici complessi corali

Abbiamo da Arezzo:

La tredicesima edizione del Concorso polifonico internazionale di Arezzo ha preso l'avvio ieri sera con la cerimonia ufficiale dell'apertura. Presenti le maggiori autorità cittadine, il primo incontro aretino ha visto la partecipazione di complessi italiani e stranieri; ciò sta a dimostrare l'interesse mondiale per la manifestazione che ha assunto un'importanza rilevante, tanto da essere considerata una vera e propria sagra della polifonia, al pari del concorso inglese di Llangollen.

Ha avuto poi inizio il concorso vero e proprio, con le esibizioni dei dodici complessi iscritti alla seconda categoria, sei stranieri ed altrettanti italiani, tra i quali il «Nuovo Montasio» del Crs Julia-Acli, di Trieste, diretto dal maestro Mario Macchi. Ogni coro si è esibito nei due brani d'obbligo e nel pezzo a libera scelta; la esibizione è terminata ad ora molto tarda ed il responso della giuria internazionale sarà reso noto appena nella mattinata.

Oggi il Concorso aretino entra nel vivo del suo svolgimento e saranno di scena i cori iscritti nella prima e nella seconda categoria, rispettivamente composti da voci miste e da voci virili. Al mattino presto avrà inizio la competizione eliminatoria della seconda categoria, alla quale partecipano i complessi «Costanza e concordia» di Ruda, diretto da Orlando Dipiazza, «Ermes Grion» del Cra-Crda di Monfalcone, diretto da Aldo Policardi e «G. Verdi» di Ronchi con alla direzione Giorgio Kirschner.

Sono dodici i cori partecipanti alla competizione per voci virili, dei quali sei stranieri; non possono impensierire i nostri complessi le tre formazioni greche, invece bulgari, francesi ed jugoslavi dovrebbero saper ben difendere le tradizioni polifoniche dei loro Paesi, mentre i complessi italiani dovrebbero essere inferiori a quelli della nostra Regione. Ad un concorso corale però non si possono fare pronostici sulla carta, perchè troppi sono i fattori che possono influire sul rendimento di ciascun corista.

Dopo le prove eliminatorie della seconda categoria, avranno inizio quelle della prima, che si protraranno anche nel pomeriggio, poichè dovranno esibirsi diciassette cori, nessuno dei quali delle nostre province. Alla sera si alterneranno alla ribalta i finalisti delle due categorie. Saranno con ogni probabilità dieci o dodici complessi e solamente nella tarda notte si potrà conoscere il responso delle giurie. Domani sabato saranno impegnati praticamente tutti i complessi presenti al Concorso aretino, perchè il programma prevede le esibizioni riservate alla categoria del folclore e quelle per l'assegnazione del «Premio Camaldoli» per il canto gregoriano.

Potrà sembrare strano che al Concorso artistico si debba parlare di classifiche, di responsi delle giurie, di primi, secondi e terzi posti come si trattasse di una competizione sportiva. Certo che la polifonia o il canto gregoriano sono cose molto serie, ma lo spirito che anima i componenti di tutti i vari complessi è sportivo. Ognuno tende di superare se stesso per far meglio degli altri, e ciò perchè si tratta sempre di dilettanti, i quali danno vita alle varie formazioni corali, solamente perchè spinti da una grande passione per un'arte che non è certo ricca di soddisfazioni materiali. Il premio più bello per tutti consiste proprio nel conquistare la vittoria ad un concorso internazionale dopo un confronto diretto con i cori più quotati delle varie nazioni, al vaglio di una giuria internazionale che non perdona a chi sbagli, ma che è pronta a riconoscere il valore di ognuno, tenendo conto di vari fattori, come possono essere l'intonazione, la direzione, l'insieme e la fusione dei vari settori. Ecco perchè chi segue la bella manifestazione aretina, deve parlare di classifiche; ecco perchè alla fine di ogni competizione tutti i partecipanti attendono con ansia e trepidazione che l'altoparlante diffonda i risultati. Ed i proclamati vincitori scoppiano in applausi, non pensando certo al modesto premio vinto, che il più delle volte serve appena a coprire le spese del viaggio, ma al diploma che potranno appendere ai muri della loro sede, testimonianza di un valore artistico indiscutibile.

R. G.

Il coro «E. Grion» colto dall'obiettivo alla partenza da Monfalcone per Arezzo. (Foto Raspar)

Cronache della televisione

Un inutile brulichio

Teleschermi iersera brulicanti di programmi d'ogni tipo e d'ogni genere: un telefilm della serie «Agente speciale» per gli appassionati delle novellette poliziesche, la rubrica «Penelope» per la curiosità delle signore, un concerto del violinista Isaak Stern, imperniato su spartiti di Beethoven e Bach, per le élites musicali. E non basta, perchè anche il secondo canale ha saputo far fronte al suo bisogno. Qui c'erano infatti «I' Rotocarlo», un nuovo numero del programma a cura di Francesco Bolzoni «Il mondo di Hollywood» con un profilo del celebre divo dello schermo Paul Newman, e infine una suggestiva filza di immagini subacquee per il ciclo «Avventure sopra e sotto i mari», che descriveva la vita dei coltivatori di mitili.

Quale però di queste trasmissioni abbia sedotto il pubblico non è dato d'indovinare, chè se si eccettua ovviamente il concerto di musica da camera, eseguito brillantemente da Isaak Stern, e la succinta biografia di Paul Newman, ci sembra che tutto il resto non stimolasse la benevola attenzione. Passi magari per il telefilm giallo, dove le vicende del poliziotto camuffato da birbante, che si fa lupo nella tana dei lupi, e rischia la pelle col sorriso enigmatico d'una sfinge egizia, possono anche divertire per dieci minuti; ma che dire del «Rotocarlo», le cui freddure più vertiginose suonano press'a poco così?: Dice il cronista a Carlo Dapporto: «Mettiamo in copertina questa fotografia di coltivatori diretti?». Risponde Dapporto: «Coltivatori diretti? E dove sono diretti?». E' una domanda che il pubblico potrebbe facilmente ritorcere sui responsabili di siffatte lepidezze. E' abbastanza amaro veder sprofondare Carlo Dapporto, un comico che in altre sedi e in altre epoche ebbe giorni fulgenti, in trabocchetti tanto crude''

Anche «Penelope», la rubrica che aveva saputo guadagnarsi qualche benemerenza presso il pubblico femminile, ci è parsa ieri in forte ribasso: conteneva nel suo sommario un'interminabile e ovvia inchiesta sul «Caromatrimonio» cioè sulle spese non di rado inutili che devono affrontare i giovani sposi un po' per necessità e un po' per non deludere le convenzioni proprie e degli amici. Gli altri servizi non dicevano proprio nulla che meritasse d'esser visto e ascoltato.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Lucano alla Sala comunale

Nella Sala comunale d'arte sarà inaugurata venerdì 3 settembre una mostra personale del pittore Piero Lucano, il decano degli artisti triestini, che presenterà al pubblico numerosissimo degli estimatori quaranta quadri di recente produzione. La personale di Piero Lucano rimarrà aperta fino al 14 settembre. Sul catalogo della rassegna Lucano scrive:

«Giorni splendidi, questi, per gli artisti, non tanto per i pittori. I pochi e ultimi pittori viventi usano colori e pennelli come i pittori delle caverne; com'eran quelli, sono commossi dalle cose visibili e di quelli seguono la tendenza esterna.

«Gli artisti, invece, seguono qualcuna delle trentanove tendenze spuntate in questo secolo o ne inventano delle altre; molti usano stracci o stampati, cortecce o lamiere, rottami o spazzature, qualsiasi oggetto o materiale atto a risvegliare il talento per adeguarlo alle esigenze di chi ama le gare di calcio come quelle di estetica, di chi confonde evoluzione con smarrimento, di chi aspetta esposizioni di artisti marziani».

«Questa mia mostra, conclude Lucano, però, sembra di gusto lontano, sfugge all'analisi moderna e, ai visitatori aggiornati, non può suggerire alcuno dei generosi e arcani giudizi di moda. Quindi la mia ironia, anche se condivisa da visitatori attardati, è sprecata come un sacco di zucchero per dolcificare lo oceano; ma spesso possa indicare quanto e perchè mi sento eguale al pittore delle caverne, con la sola differenza che, mentre quel remoto precursore di Daguerre era terrorizzato di quanto vedeva, io, di tutto ciò che esiste, amo esclusivamente gli aspetti visibili, l'incantevole infinito elenco delle esigenze pittoriche».

I prezzi di ieri

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste il giorno 26 agosto 1965:

arance	399	411	399
limoni	100	188	141
banane	180	280	240
fichi	129	141	135
mele	59	306	100
pere	71	176	100
pesche	47	212	118
susine	94	160	100
uva	106	188	118
barbabietole		80	
bietole locali	50	140	100
cav. capucci	47	80	59
cetrioli	59	106	70
cipolle	41	70	50
fagioli da sgrano	141	259	176
fagiolini	71	140	83
insalata locale	100	200	150
insalate diverse	100	175	150
melanzane	36	120	47
patate	47	83	55
peperoni	47	71	59
pomodoro	47	100	65
radicchio verde 1.a	300	400	350
radicchio verde 2.a	50	200	150
zucchine locali	80	150	100
zucchine import.	88	118	94
anguella	180		200
branzini	1800		2400
cefali	180		812
dentici	1200		1400
guatti neri	80		160
guatti gialli	500		800
menole	180		240
riboni	180		881
rospi code	700		900
sardelle	120		180
sardoni	140		160
sgombri	450		900
spari	150		348
trote		950	
calamari	618		721
folpi		450	
seppie	579		639
canocce	100		550
CONGELATO			
riboni	180		300
sarghi	180		300
corbel	200		250
orade	400		500
cani	500		600
seppie		210	
calamari	400		450

MUSICA LIRICA, CANZONI E TEATRO DIALETTALE

Domani a Muggia l'ultimo concerto

Concluderà la stagione dell'Ente per il turismo

Domani con inizio alle ore 21.15 sarà eseguito nella piazza Marconi di Muggia il quarto ed ultimo concerto lirico-vocale organizzato nella corrente stagione dall'Ente provinciale per il turismo. I precedenti concerti, per la valentia ed il virtuosissimo dei cantanti chiamati a parteciparvi, hanno registrato un vivo e crescente successo.

La manifestazione sarà affidata al soprano leggero Egle Poggiani ed al baritono Fausto Crusiz, che tanto calorosamente sono stati applauditi nella prima serata, nonchè al tenore Luciano Mazzaria. Questi artisti, accompagnati al pianoforte da Livia D'Andrea Romanelli, interpreteranno brani di bravura tratti da opere di Bellini, Bizet, Donizetti, Massenet, Puccini, Thomas e Verdi. In particolare di Puccini sono in programma le due arie ed il duetto finale del primo atto della «Bohème»; in chiusura sono previste due belle e note canzoni. Maria Loredana D'Andrea presenterà e reciterà con Sergio Colini una scenetta di Dante Cuttin, piena di spirito e di umorismo dialettale e scritta appositamente per questa serata, dal titolo «Indrio con le carte». Anche a questa ultima manifestazione non mancherà la calorosa presenza del folto stuolo degli amanti del bel concerto. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata alla sera di domenica.

Richiesta per la Svizzera di operai qualificati

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori celibi o coniugati dai 21 ai 40 anni appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: animisti, modellisti in legno, formatori a mano, sbavatori, manovali di fonderia, tornitori, alesatori, rettificatori, fresatori, piallatori, trapanisti, agg. meccanici, lamieristi, gruisti e battiferro per la forgiatura.

Un rappresentante della Società «F.lli Sulzer S. A.» — Winterthur — sarà a Trieste il 23 settembre p. v., per intervistare i candidati che possono presentarsi sin d'ora dalle 8.30 alle 12, al Servizio emigrazione di via F. Severo n. 48, II p. (stanza 31) per ricevere tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Domani al NAZIONALE

KEN CLARK in

Oggi al Fenice

IL PRIMO GRANDE WESTERN DELLA NUOVA STAGIONE

La sua religione: LA VIOLENZA — La sua arte: L'OMICIDIO — Il suo ideale: IL MASSACRO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«IL GIORNO DOPO»

Comincia dove finisce «IL GIORNO PIU' LUNGO»

Dal romanzo EPITAFFIO PER UN NEMICO

TEATRO ROMANO. Questa sera con con inizio alle ore 21. Ultima replica di «Prometeo incatenato» di Eschilo a prezzi popolari. Posti indistintamente a L. 700. Grande successo di un eccezionale avvenimento artistico. Prevendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. «Da qui all'eternità». Con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr e Frank Sinatra.

EXCELSIOR. 16. «003 contro intelligence service». Un eccezionale film di spionaggio della nuova stagione cinematografica 1965-'66 con Bernard Lee, Margaret Tyżack. Sospese le tessere.

EXCELSIOR - Domenica 29 in mattinata verrà presentato «Robin Hood» e i pirati» con Lex Barker. Un film avventuroso in Eastmancolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16. «Johnny West il mancino» in technicolor. Il primo grande western della nuova stagione con Dick Palmer, Diana Garson. Sospese le tessere.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Il giorno dopo». Dal romanzo «Epitaffio per un nemico» con C. Robertson, Irina Denick, B. Crawford e J. Robertson Justice.

NAZIONALE. 16. «Stregoni in tight» (prima visione). Un film sexy in technicolor che susciterà emozioni violente nella cornice dell'Africa di ieri e di oggi. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16.30. «La matadora» in technicolor. Il brivido del pericolo, l'ebbrezza dell'amore, l'estasi della musica e la voluttà della danza in uno spettacolo entusiasmante, con Esther Williams, Cyd Charisse e Ricardo Montalban.

AURORA 16.30. Franchi e Ingrassia in una primizia della nuova stagione cinematografica «Gli amanti latini» (Latin Lovers). Grandioso successo comico. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 17. «Spionaggio a Gibilterra». Il miglior film di spionaggio del dopoguerra, con Gerard Barray, Elisa Montes e Ildegarde Neff.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16: «Un marito per Cinzia». Uno spettacolare technicolor interpretato da Cary Grant e Sophia Loren.

FILODRAMMATICO. 16.30. «Missione segretissima» in Colorscope. Grandioso travolgente film di spionaggio, ricco di fascino e suspense con l'inesauribile simpaticissimo Eddie Constantine.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Lo spaccone».

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno del gradioso successo «Zorba il greco».

MODERNO. Domani: «I diavoli del Pacifico» con Robert Wagner, Perry Moore, Broderick Crawford. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16. «La furia degli apache», con Frank Latimore, George Gordon. Un grandioso western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Le più belle truffe del mondo». Con Jean Pierre Cassel e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. Ore 16. «Operazione dollari - Lemmy Caution». Poliziesco, avventuroso con l'irresistibile Eddie Constantine.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ALDEBARAN. Sabato riapertura con il capolavoro in technicolor «Contratto per uccidere».

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17. «I diavoli alati», in technicolor con J. Wayne.

ASTRA. 17. «Terra selvaggia». Colossale technicolor Metro con R. Taylor. Domani: «Mezzogiorno di fifa». Con J. Lewis.

IDEALE. 16.30. «La dove scende il sole». Una epica avventura in technicolor. Con Stewart Granger e Elke Sommer.

MARCONI. 16.30. (Est. 20). «I due monelli». Una vicenda drammatica e commovente con Joselito.

NOVO CINE. 15.30. «L'indomabile». Spettacolare technicolor, con Dany Robin e Georges Riviere. Successo.

RADIO. 16. «Maciste l'uomo più forte del mondo», spettacolare cinemascope a colori con Mark Forest e Moira Orfei.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22. «Rapina a... nave armata». La più paradossale ed allegra commedia con R. Wagner, E. Kovacs, D. Hart.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa. Due rappresentazioni. Dean Martin e Elisabeth Montgomery nel divertente technicolor e Panavision «Le 5 mogli dello scapolo» con Jill St. John, Yoko Tani, Richard Conte, Dianne Forster e Carol Burnett.

ARENA DIANA (via Revoltella 41). Filobus 11. Ore 20 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo. «La principessa di Cleves». Avventura e amore in uno stupendo technicolor cinemascope con Marina Vlady e Jean Marais.

EX SOCI. 20.15. «Vento selvaggio» con J. Wayne e S. Hayward. Avvincente avventura marinara. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. «L'uncino». Panavision con Kirk Douglas, Nehemiah Persoff, Robert Walker.

GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Le avventure di Scaramouche» spettacolare ed avventuroso. Domani: «La donna di paglia» in technicolor con Gina Lollobrigida e Sean Connery.

MARCONI. 20. «I due monelli». Una vicenda drammatica e commovente con Joselito.

PARADISO. «Sfida nell'alta Sierra». Un grandioso western in cinemascope a colori con R. Scott e J. Mc Crea.

PONZIANA. 20. «Il giardino di gesso». Grande capolavoro a colori con D. Kerr, H. Mills, E. Mills.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.15: «Un'adorabile idiota». Con B. Bardot e A. Perkins.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20. Eccezionale: «La settima alba» technicolor con W. Holden, Capucine e S. York.

SERVOLA. 20. «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Technicolor. Meravigliosi cartoni animati.

STADIO. 20. «I diavoli di spartivento». Technicolor con Scilla Gabel e John Barrymore jr.

VALMAURA. Ore 20. «La ragazza di Bube». Altamente drammatico con Claudia Cardinale e George Chakiris. Grande successo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. Ore 17: «I figli del deserto» con Laurel e Hardy.

VOLTA. Ore 17: «Le caldi amanti di Kioto», inchiesta sulle passeggiatrici giapponesi.

ROMA. Estivo ore 20.15: «Agguato degli Apaches» con Geronimo e James Ellison.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Astoria, Astra, Marconi, Estivo: Ginnastica.

GRATTACIELO - Oggi in GRANDE PRIMA

DOPO IL COLOSSALE SUCCESSO DE «IL GIORNO PIÙ LUNGO»

LA 20th CENTURY FOX PRESENTA

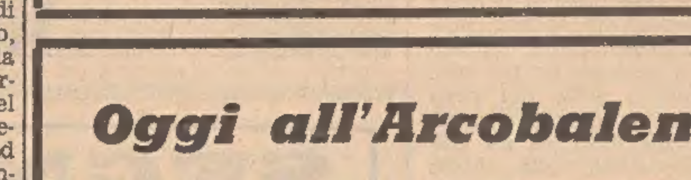
con CLIFF ROBERTSON · RED BUTTONS IRINA DEMICK · MARIUS GORING

e con la partecipazione straordinaria di BRODERICK CRAWFORD · JAMES ROBERTSON JUSTICE

diretto ROBERT PARRISH prodotto da CHRISTIAN FERRY sceneggiatura di HOWARD CLEWES

Dal romanzo "EPITAFFIO PER UN NEMICO" di GEORGE BARR edito in Italia da LONGANESI

CINEMASCOPE



Oggi all'Arcobaleno

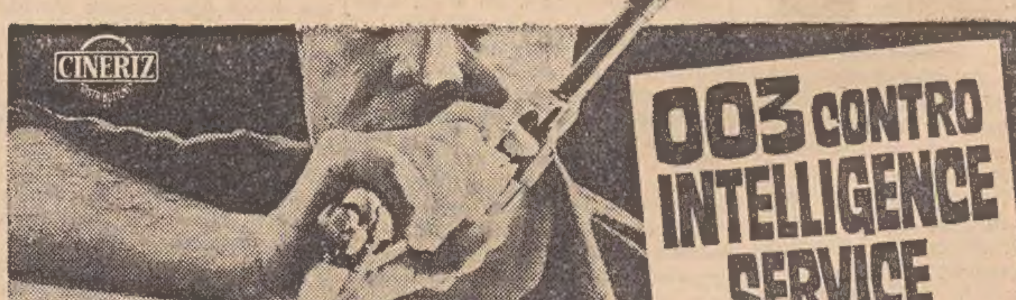
DA QUI ALL'ETERNITÀ

con BURT LANCASTER MONTGOMERY CLIFT DEBORAH KERR FRANK SINATRA

OGGI ALL'EXCELSIOR

«GRANDE PRIMA»

UN ECCEZIONALE FILM DI SPIONAGGIO DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1965-66



con BERNARD LEE . MARGARET TYZACK

A Sistiana sagra di fine agosto

Anche quest'anno, com'è ormai gentile e collaudata tradizione, l'Azienda autonoma di Soggiorno di Sistiana promuoverà al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino la simpatica «sagra di fine agosto». La festosa manifestazione si terrà domenica, in quanto ultima giornata festiva del mese.

Fin dal mattino, alle ore 10, verrà aperto lo speciale chiosco di vendita di «peoci» e di vini nostrani; nel pomeriggio, poi, con inizio alle ore 17, la sagra sarà allietata dal concerto della banda degli allievi del ricreatorio «E. Toti». E in serata, il pubblico parteciperà ad un divertente gioco della «tombola», che avrà inizio alle 20.30 e che avrà in palio premi per 100 mila lire.

Per facilitare l'afflusso del pubblico alla tradizionale «sagra di fine agosto» verrà intensificato il servizio d'autobus da Trieste e dalle località vicine; ed inoltre funzionerà un servizio straordinario di pulman da Monfalcone. E' inoltre previsto l'affluire di numerose comitive dal Goriziano e dal Friuli.

LA VITA NEL PORTO

In agosto 117 mila tonnellate di merci nei Magazzini Generali Farina da Pordenone per l'Egitto - «Full» sulle linee turistiche

Cronache portuali

Dal primo di agosto alla giornata di ieri risultano arrivate nei Magazzini Generali 134 navi, equivalenti ad un volume approssimato fra sbarchi ed imbarchi di 117-117,300 tonn. La distribuzione merceologica dei carichi è, grosso modo, la seguente: merci varie 70.000 tonn.; minerali 23.000; cereali 14.300; legnami circa 10.000. Conteggiando nel totale anche i prossimi arrivi, si dovrebbe registrare a fine mese ad un volume complessivo di movimenti di circa 135-140 mila tonn. Ieri nei due Punti Franchi e nel Frigorifero generale erano in fase operativa 25 unità.

Arrivate ieri

Dalla linea del Mar Rosso, lo «Zemun» con circa 250 tonn. di movimenti totali (in prevalenza merci varie); agente Mediterranea; — per l'agenzia D'Adda sono giunti: «Filippo» (linea per Tripoli): imbarco 300 tonn. varie; «Gabriella» (Nord Africa) imbarco 550 tonn. — al Molo dei Carboni e dei Minerali sono attraccate ieri le seguenti unità: «Pasquale Volpe» (agente Pilamar) con 2290 tonn. di minerale ferronichelio albanese per la Cechofracht; «Gioacchino Lauro» (agente per lo sbarco Pilamar) con 10.160 tonn. di minerale di ferro da Marmagoa (India) per la Cechofracht; — circa 450 tonn. di succhi di frutta in cartoni sbarca la «Panagis Venetzanos» (agente Bos); il carico è destinato a Praga; — il «Borea», della Navigazione Sperco, sbarca 330 tonn. fra agrumi, cotone, filati, lino ecc.; prenderà a bordo 1200 tonn. di tubi di ferro, lamiere, macchinari, carta ecc., per destinazione Libano, Egitto, Creta; — la «Huta Baildon», appoggiata alla F.lli Cosulich, è giunta da Danzica con 3000 tonn. di carbone polacco per commercianti della piazza; — la motonave «Ruder Boskovic», agente Mediterranea, è uscita dall'Arsenale per imbarcare 350 tonn. di varie. La nave fa la linea di circumnavigazione del globo; — il lloydiano «Sebastiano Caboto» è giunto dal Sud Africa con 1070 tonn. allo sbarco (di cui 530 di cromo, oltre a farina di pesce, asbesto, pellami ecc.); imbarcherà circa 800 tonn. di varie; — la motonave jugoslava «Srbija» (agente Agemar), inserita sulla rotta Adriatico-USA, sta sbarcando 300 tonn. fra legname pith-pine e resina.

Attese oggi

La «Ilona (agente Bos), dalla Grecia, per imbarcare 300 tonn. di varie; — dall'Arsenale, la «Eritrea» (agente Smean), per caricare 600 tonn. di varie per il Mar Nero; — la «Agostino» (Navigazione Gennari; linea Mar Rosso) per caricare 650 tonn. di carico generale; — la «Elena Cosulich» per caricare 250 tonn. varie per il Nord Africa.

Farina Pordenone-Egitto

Domani, sabato, giungerà in porto la «Pinetta» (agente Adriatic Shipping) per imbarcare 600 tonn. di farina di produzione dell'area pordenonese per conto egiziano.

Tonno congelato

Da Las Palmas arriva il 30 la «Louise Smits» con quasi 400 tonn. di tonno congelato. Ricevitore è una ditta genovese. Agente della nave è la Adriatic Shipping.

Grosso carico di nocelle

Da un porto turco del Mar Nero giungerà sabato la «Kosova» (agente Ellerman Wilson) per scaricare 850 tonn. di nocelle.

Buoni carico sulla «Isarco»

La motonave lloydiana «Isarco», della linea per l'India-Pakistan, è attesa in porto per il 29; ha allo sbarco 780 tonn. di merci varie, fra cui caffè, gomma, tè, juta ecc. Imbarcherà circa 1500 di carico generale.

Nel Lloyd Triestino

La mn. «Caboto», giunta a Trieste dal Sud Africa, procede le operazioni di sbarco di merci sudafricane: lana, caffè, minerali ecc. Dopo aver imbarcato, tra l'altro, macchinari, carta ed un buon carico generale, salperà verso il 31 agosto, diretta nello stesso settore operativo.

Verso il 29 corrente, giungerà in porto la mn. «Isarco», impiegata sulla linea commerciale India-Pakistan. Sbarcherà juta, caffè, pelli, spezie ed altri prodotti tipici dei mercati indiani; imbarcherà tessuti, filati, macchinari ed altre merci destinate agli scali di linea.

Per domani, 28 agosto, è prevista la partenza della mn. «Aquileia», che dirigerà nel settore dell'Africa Occidentale-Congo-Angola, con un carico di carta, tessuti, oli minerali e di merci varie.

Nell'Italia

E' in arrivo quest'oggi a New York la tn. «Cristoforo Colombo» che, al gran completo di passeggeri in ogni classe, concluderà così il suo viaggio di uscita alla volta degli Stati Uniti. Domani 28 agosto la nave ripartirà da New York per Boston, Gibilterra, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste dove è attesa il 10 settembre p.v.

Verso il 7 settembre p.v. è attesa a Trieste la mn. «Paolo Toscanelli» con a bordo notevoli partite di carico, destinato ai porti adriatici, composto in prevalenza di cellulosa, dicalite, conserve alimentari e merci varie. La partenza della nave per il prossimo viaggio di uscita sulla linea del Centro America Nord Pacifico, via scali intermedi, è prevista per il 15-9 p.v.

Il 27 corr. il p.fo «Nereide» partirà dal nostro porto alla volta del Sud America, via scali intermedi.

Nella Tarabocchia

I prossimi arrivi di materie prime per la Italsider avranno luogo come appresso: — fine mese da Bona, il «Gabriele», con 4000 tonn. minerali di ferro; — primi giorni di settembre, da Monrovia (Liberia) il cargo «Auriga» con 16.000 tonn. di ferro. La petroliera «British Fame» è ripartita ieri, dopo aver scaricato 9000 tonn. di olio combustibile per la ESSO e la BP

Servizi U. Gennari

A seguito della congestione nel porto arabo-saudita di Gedda, lo armamento pesarese di U. Gennari ha scisso praticamente da qualche tempo i servizi su due rotte del Mar Rosso: — scalo di Gedda, come unico terminal, con tre partenze al mese da Trieste, espletate da sei cargo: «Astor», «Gavilan», «Ferax», «Vindex», «Elvira» e «Audax»; — scali di Port Sudan e di Aqaba, serviti da due partenze mensili dall'«Agostino» e «Valeria». Verso Gedda, i traffici in uscita da Trieste e da Fiume comprendono due terzi di legnami segati ed il rimanente di merci varie. In netta prevalenza Port Sudan assorbe traffici di legnami, mentre su Aqaba le navi sono caricate per metà con legnami e per l'altra metà con carico generale. Le navi dell'armamento Gennari effettuano i ritorni in Adriatico con concimi fosfatici diretti ai mercati jugoslavi. L'impresa prevede un peggioramento nei collegamenti con Gedda, per il crescente plasso di pellegrini musulmani, le cui navi hanno precedenza nei punti d'attracco.

La «Creola Line»

Da qualche tempo, le unità della genovese «Creola Line» (Navigazione Alta Italia) compiono una toccata mensile nel nostro porto, anzichè, come in programma, un servizio bimensile. La rarefazione — che speriamo provvisoria — è data dal fatto che l'Adriatico fornisce magrissimi contingenti di merci per l'USA-Guelf (New Orleans e porti viciniori). Per la fine del mese è attesa in porto la «Monfiore», che ha caricato a Willmington — sulla costa atlantica USA — 1100 tonn. di cellulosa per le Cartiere del Timavo.

Traffici all'Aquila

Ieri la cisterna francese «Croix du Sud» ha iniziato l'imbarco di 4800 tonn. di gasolio per un porto del Nord Europa. Domani arriva dal Vicino Oriente la cisterna liberiana «King Peleas», con a bordo circa 32.000 tonn. di olio minerale greggio. Domenica attraccherà al pontile dell'Aquila, proveniente dal Vicino Oriente, la petroliera liberiana «Marietta», che ha nelle stive 32.000 tonn. di petrolio greggio. Le unità sono appoggiate alla F. M. Martinolli.

Linee marittime per l'Adriatico

I servizi turistici altoadriatici, gestiti dalla società Linee Marittime per l'Adriatico di Ancona, hanno realizzato nel mese in corso un «tutto completo»; le prenotazioni per il mese di settembre sono ottime e solamente pochi posti sono ancora disponibili, confermando, così, la ineccepibile funzionalità della nostra flotta turistica. In agosto buono è stato lo afflusso di turisti inglesi, ottimo quello tedesco ed austriaco, normale il movimento dei connazionali. Come è noto, la motonave «Andrea Mantegna» esercita le linee E 1 ed E 2, che hanno per terminal Ragusa (arrivo ogni lunedì e partenza il giorno successivo); la «Gentile da Fabriano» espleta la rotta E 3, con arrivo e partenza dal nostro scalo ogni domenica. I servizi sono appoggiati alla F. M. Martinolli.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45 Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Dora Musumeci al pianoforte; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica: 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: «La scalda-anima», novella di M. Moretti; 18.45: Come, quando e perchè cantiamo; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La Parigi di Offenbach, a cura di A. Beniamino; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La storia del fascino - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove - Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Orchestre a confronto; 17.05: I poeti e la canzone; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Ernesta, contadina che protesta; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Boa, baite e cri-cri; 21: Documentario giornalistico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche romantiche; 10.55: Cantate profane; 11.30: Compositrici italiane; 12.05: Musiche di L. van Beethoven; 13: Un'ora con E. Elgar; 14: «Lo zingaro barone», tre atti di Schnitzer; 15.35: Rielaborazioni; 16.35: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: I figli del Sole: Ramste il Grande. Conversazione; 17.45: Musiche di J. Sibelius.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Cadew; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 21: Giornale; 21.20: «Woyzeckt», tre atti di G. Buchner; 22.15: Musiche di A. Bruckner.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Canzoni repertorio '65; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: Musica da camera nell'800 a Trieste - C. Strudthoff, baritono; I. Meriggioli, soprano; E. Silvestri, pianoforte; 14.05: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.25: «Teatrino delle vacanze», di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con G. F. Ghedini; 12 (21): Recital del Coro del Duomo di Aquisgrana diretto da Theodor B. Rehmann; 12.45 (21.45): Dischi premiati; 13.15 (22.15): Compositori contemporanei; 14.25 (23.25): Suites e divertimenti; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Caffè concerto; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.49): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

17: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Cesco Baseggio presenta «El prete rosso» (Antonio Vivaldi), di Giuseppe Maffioli; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Perry Mason: «Maureen una e due», racconto sceneggiato; 22.05: Zoom su Fellini. Programma di S. Zavoli; 22.50: Dall'ippodromo di Agnano: Corsa «Tris» di trotto.

MILLE ESPOSITORI ALLA DICIANNOVESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

INAUGURATA A PORDENONE LA FIERA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sottolineato dal Ministro Ferrari Aggradi il fattivo impegno della Regione nel settore dell'agricoltura - Un nuovo punto d'incontro per gli operatori

Pordenone, 26

Il Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha inaugurato questa mattina a Pordenone la diciannovesima Fiera campionaria nazionale del Friuli - Venezia Giulia, nella quale presentano i loro prodotti circa mille espositori in rappresentanza di aziende industriali di ogni parte d'Italia e di altre, straniere, e dell'artigianato della Regione. Particolare rilievo hanno nella rassegna la meccanizzazione agricola, le macchine per la lavorazione del legno, per l'industria tessile, gli elettrodomestici, la ceramica e la edilizia. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato le autorità regionali e cittadine e numerosi esponenti del mondo economico della Regione.

Il Ministro, che al suo arrivo a Pordenone era stato ricevuto in Prefettura dal viceprefetto del Circondario Amari, ha poi sostato nell'auditorio della Casa dello studente, per la prima volta inclusa nella cittadella fieristica. Dopo gli indirizzi di saluto del Presidente della rassegna, Savio, del Sindaco di Pordenone Montini e dell'assessore regionale all'industria Marpillero, che rappresentava il Governo regionale, il Ministro Ferrari Aggradi ha pronunziato un discorso, nel corso del quale ha espresso il compiacimento per il progresso realizzato dall'importante rassegna, sottolineandone la funzione nel quadro dello sviluppo della Regione Friuli-Venezia Giulia e ponendone in evidenza il significato ai fini d'un impegno generale e diffuso per la ripresa economica del Paese.

«Proprio visitando la vostra Regione — ha dichiarato Ferrari Aggradi — di fronte all'esempio mirabile di sobrietà, di forza di lavoro e di spirito di iniziativa della gente friulana e giuliana sentiamo motivo di conforto e di ammonimento per l'azione diretta a rafforzare attraverso maggiori investimenti la struttura produttiva del Paese e ad aumentare così i livelli di reddito e di benessere. La Fiera di Pordenone, come altre iniziative del genere, deve assolvere alla funzione d'una rassegna delle attività degli imprenditori e dei lavoratori e costituire un nuovo punto per incontri di operatori, per un confronto di esperienze, per produttivi dibattiti e per comuni impegni a sempre meglio operare».

Il Ministro ha quindi auspicato un coordinamento tra la Fiera di Pordenone e altre analoghe manifestazioni: «Ad esempio — egli ha detto — la Fiera di Treste, che io ebbi l'onore di inaugurare nella sua penultima edizione, va giustamente caratterizzandosi come una rassegna della grande industria, dei traffici marittimi, del commercio, e intende assolvere alla funzione di ponte dall'Adriatico verso l'Est. Quella di Pordenone ha motivo di rivolgersi soprattutto ai problemi della agricoltura, dell'alimentazione, del turismo, delle industrie tipiche del Friuli e costituire un pilastro per lo sviluppo di questa laboriosa zona».

Soffermandosi sui rapporti con la nuova Regione Friuli-Venezia Giulia, il Ministro ha poi dichiarato: «Ho apprezzato molto l'impegno della Regione nel settore agricolo e tengo a sottolineare come la nostra collaborazione si svolga in piena armonia con efficace articolazione di responsabilità e di impegni. Il Friuli può e deve fare molto per il progresso della nostra agricoltura. Vi sono prospettive positive soprattutto per quanto riguarda gli allevamenti, lo sviluppo forestale e alcune importanti produzioni pregiate; la nostra comune azione potrà valorizzare appieno le larghe risorse disponibili. A tale scopo è diretto anche il nuovo «Piano verde», il cui esame da parte dell'ENEL si è iniziato proprio nella giornata di ieri. Ma il contributo della Regione deve essere esteso a tutti i settori che devono esprimere il meglio delle proprie possibilità e che devono essere sviluppate con il chiaro proposito di aumentare il rendimento di ogni unità di lavoro: è questa la strada maestra — ha concluso il Ministro — per ottenere un sicuro aumento del reddito nazionale e un crescente benessere per ogni singola famiglia».

La Fiera rimarrà aperta fino all'8 settembre e durante questo periodo si susseguiranno diverse giornate di convegni di categoria e altre manifestazioni.

DISASTROSI NUBIFRAGI in Romagna ed Emilia

Rimini, 26

Un violento nubifragio, accompagnato da grandine, si è abbattuto su Rimini e sulle zone circostanti verso le 11. Le strade del centro urbano e della marina sono state allagate per circa venti minuti, mentre la circolazione è rimasta parzialmente paralizzata. Le zone maggiormente colpite risulterebbero quelle della Colonnella, di San Martino Monte l'Abate e Casalecchio. La grandine è caduta con violenza eccezionale dalle 11 alle 11.15, danneggiando numerosi vigneti e formando sul terreno uno strato di circa tre centimetri. Nessun danno alle persone.

Nel primo pomeriggio è stata la volta di Fano. La pioggia caduta a scrosci ha allagato le strade del centro e della zona marittima. A Monte Giove è caduta la grandine, e le campane dell'eremo dei Camaldolesi hanno suonato a distesa. Nella frazione di Cuccurano, a sei chilometri dal centro, le acque piovane hanno invaso la Flaminia, penetrando negli scantinati delle abitazioni. Squadre di vigili del fuoco sono state impegnate nel pomeriggio per l'opera di prosciugamento. Durante l'imperversare del fortunale, colonne di autoveicoli in transito sulla Flaminia hanno dovuto procedere a passo d'uomo.

Un violento temporale, accompagnato da una grandinata eccezionale, si è abbattuto nel pomeriggio sul Basso Ferrarese, danneggiando le colture. Particolarmente colpita è risultata la zona di San Biagio di Argenta — la frazione è rimasta per varie ore senza corrente elettrica — dove sono caduti chicchi di grandine grossi come noci. Gravi danni si segnalano anche nei Comuni di Berra, Jolanda di Savoia, Migliaro, Migliarino e Tresigallo.

LA FIGLIA DI UMBERTO vuole darsi al cinema?

Roma, 26

Secondo voci che circolano nell'ambiente cinematografico, la principessa Maria Beatrice di Savoia avrebbe preso accordi col produttore-regista Marco Vicario per una sua partecipazione al film «L'incertezza», che lo stesso Vicario dovrebbe realizzare a Tahiti. Sempre stando a queste indiscrezioni, la figlia di Umberto II reciterebbe nel film, tratto dalla novella di Alberto Moravia, accanto a Rossana Podestà.

UN CIMITERO EBRAICO profanato a Copenaghen

Copenaghen, 26

La polizia danese ha aperto un'inchiesta per scoprire i responsabili di atti vandalici commessi ieri sera in un vecchio cimitero ebraico di Copenaghen, dove circa 65 tombe sono state scoperchiate e danneggiate, con danni materiali che ammontano a oltre due milioni di lire. La polizia è dell'opinione che non si tratti di una manifestazione anti-ebraica, ma che sia solo una bravata di teppisti.

UN MONUMENTO A KENNEDY

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Piacenza — Lo scultore Nazzareno Figoli abbozza nella creta il volto del defunto Presidente americano Kennedy: la statua che sarà alta sette metri e mezzo, verrà collocata con una solenne cerimonia in una piazza della città per iniziativa delle associazioni combattentistiche

NON ERA PREVISTA UN'UDIENZA PRIVATA

Margaret in Vaticano senza vedere il Papa

Tre ore di visita ai musei e alla basilica Forse oggi la Principessa lascia la Capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

La Principessa Margaret di Inghilterra e il marito, Lord Snowdon, non sono stati ricevuti in udienza dal Papa. Da vari giorni circolava la voce, raccolta anche da agenzie di stampa estere, che l'udienza privata era stata fissata per la mattinata di oggi. A dire il vero, gli organi responsabili della Santa Sede non avevano mai confermato tali anticipazioni. E stamane, sulla piazzetta di Castelgandolfo, affollata come di consueto di pellegrini, i giornalisti hanno atteso invano: Margaret non è arrivata. Poi è stato precisato da fonte vaticana che l'udienza non era prevista; anzi, non era stata neanche richiesta. La precisazione è venuta quando un giornale romano del pomeriggio aveva dato l'udienza come regolarmente avvenuta poco prima di mezzogiorno.

In mattinata invece, la Principessa e Lord Snowdon si erano recati a Bomarzo, in provincia di Viterbo, per visitare il famoso castello e la villa dei «mostri», note sculture ciclopiche che si trovano nel parco. Margaret vi si era già recata nel 1959, quando era stata in visita a Roma con la Regina Madre: così ha potuto fungere da cicerone per il marito. Sulla via del ritorno, poco dopo le undici, Lord Snowdon si è divertito a «seminare» con la sua «Aston Martin» fotografi e giornalisti, che si sono recati a Castelgandolfo dove, come s'è detto, hanno atteso invano.

Alle 15.45, la Principessa e il marito, accompagnati da un funzionario dell'Ambasciata inglese presso la Santa Sede, hanno visitato i musei del Vaticano, sostando nella pinacoteca, nella stanze di Raffaello e nella Cappella Sistina. Un dirigente dei musei ha fornito tutte le opportune spiegazioni. Successivamente gli ospiti sono stati accompagnati da dignitari pontifici nei giardini vaticani, dove hanno compiuto una breve passeggiata in macchina prima di entrare nella Basilica vaticana.

Quindi, dopo una rapida visita ai principali monumenti, hanno raggiunto l'ascensore, che li ha recati sul ripiano della cupola: di qui hanno iniziato l'«ascesa» al capolavoro michelangiolesco, affrontando le scale a chiocciola e quelle ripide dell'ultimo tratto: dalla loggia esterna, alla base della «lanterna» sormontata dalla palla e dalla croce, hanno ammirato per qualche tempo il panorama di Roma sotto un cielo velato di nuvole.

La visita, che si è protratta per circa tre ore, si è conclusa nelle grotte vaticane. La Principessa e il consorte hanno sostato di fronte alla tomba di Papa Giovanni, di Pio XII, di Pio XI, di Pio VI, e di antichi Pontefici. Non è stata effettuata la prevista visita alla zona archeologica.

La Principessa e il marito, secondo indiscrezioni, partirebbero domani da Roma diretti a Venezia. Dalla città della laguna, Margaret in aereo, il marito in macchina, raggiungerebbero Londra.

A. P.

Manette dopo l'orgia

(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — Tre giovanotti ammanettati alla centrale di polizia: facevano parte di un gruppo di circa quattrocento fra ragazzi e ragazze che la polizia ha scoperto nel corso di un'orgia a base di liquori e stupefacenti organizzata in un appartamento preso in affitto

L'ALLUCINANTE DELITTO DI UNA MERIDIONALE A MILANO

UCCIDE IL MARITO «STREGATO» CON TRE COLTELLATE NELLA SCHIENA

Era convinta che la tradisse con una cognata che gli avrebbe propinato dei filtri magici - I tre figlioletti inviati al brefotrofio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 26

Una meridionale, madre di tre figli, ha ucciso a coltellate il marito, ritenendo che la tradisse con una cognata, la quale avrebbe messo in opera dei sortilegi per stregare l'uomo e far cadere la sua maledizione sulla sua casa.

L'allucinante confessione della donna è stata resa oggi ai carabineri, che hanno potuto ricostruire, anche attraverso altre testimonianze, i precedenti del delitto. Giuseppina Mento, una donna nata ventinove anni fa a Santa Margherita, in provincia di Messina, madre di tre figli, due dei quali gemelli nati appena tre mesi or sono, non ha fatto altro che ripetere un ritornello, che però rileva il suo stato di grande emozione: «Mi ossessionava sempre — ha affermato — con la sua gelosia. Affermava che il nostro piccolo Antonio fosse nato da una mia relazione adulterina. Invece, io sapevo che era lui a tradirmi, e con mia cognata. Fosse stato con un'altra donna, pazienza: lo avrei sopportato. Ma proprio con quella lì doveva mettersi. L'aveva stregato, gli aveva dato da bere dei filtri magici. Ieri sera abbiamo litigato e mi ha insultato, chiamandomi pazza. Io non ci ho visto più: ho afferrato il coltello da cucina e l'ho colpito. Le magie di mia cognata hanno vinto».

Con questo preambolo, intermezzato da frasi incoerenti, è iniziatto il racconto dell'uxoricida, che è durato per tutta la notte e per buona parte di oggi. Giuseppina Mento ha narrato agli inquirenti la sua vita e i motivi che l'hanno indotta ad assassinare il marito. Si era sposata quattro anni fa con lo autista Giovanni Rodio, da Marina Franca, di 30 anni. Un anno dopo era nato il loro primo figlio, Antonio. Nel frattempo, i coniugi si erano trasferiti a Milano, in cerca di fortuna. Ed è stata proprio la nascita del primogenito a dare inizio fra la coppia a una serie di continui litigi, sfogiati ieri sera nell'assurdo delitto.

Giovanni Rodio, stando alle dichiarazioni dell'assassina, continuava ad accusare la moglie di avere avuto il piccino da una relazione extraconiugale. A questa accusa, la donna aveva sempre reagito con estrema violenza, tanto da ritorcere l'accusa contro il marito. Giuseppina Mento, infatti, affermava che il suo «uomo» si era invaghito della moglie di suo fratello, Omasia Palmisana, abitante ad Affori, dove nella stessa casa abitavano anche i coniugi Rodio. Proprio per queste liti, i Rodio decidevano di cambiare casa e andavano ad abitare a Cormano, in un piccolo appartamento di via Acquati 27. I coniugi Mento, invece, rimanevano ad Affori.

Dopo la separazione delle due famiglie, la pace sembrava essere tornata in casa Rodio. Apparentemente questa «tregua» era dovuta alla nascita di due gemelli, Maurizio e Giuseppe, venuti alla luce tre mesi fa. Però nei giorni scorsi, le liti fra Giuseppina e Giovanni Rodio cominciavano a riprendere. La donna, forse perchè esaurita dal parto, aveva ripreso ad accusare il marito di aver riallacciato la sua relazione con la cognata, affermando che Omasia Palmisana lo aveva «stregato», facendogli bere alcuni filtri magici, che lo avevano completamente messo in suo potere.

In questa triste atmosfera, passavano i giorni fra i due coniugi. Finchè si è giunti alla serata di ieri. Giovanni Rodio rincasava verso le 23.30. Stanco, dopo una giornata di duro lavoro, l'autista si recava immediatamente nella stanza da letto per togliersi gli indumenti e mettersi in pigiama. Dopo aver mangiato qualcosa, servito dalla moglie in un silenzio assoluto, decideva di andare a letto. A questo punto, fra i due coniugi deve essere successo qualcosa. Sta di fatto che riprendevano litigare. A un certo punto — è la versione di Giuseppina Mento — il marito le diceva: «Sono stanco e me ne vado a letto; tanto con te non si può parlare, sei una pazza».

Era proprio questa frase a far scattare la donna: senza dire nulla (si tratta sempre del suo racconto) afferrava un acuminato coltello da cucina e inseguiva il marito, il quale stava per entrare nella camera da letto. Giunta alle spalle dell'autista, la donna gli vibrava una prima coltellata alla schiena. Poi vibrava un altro colpo con l'arma finchè non vedeva l'uomo cadere a terra. A questo punto, la donna, in preda al furore, afferrava il coniuge per i capelli e, dopo aver constatato che non respirava più, gli vibrava un'altra tremenda coltellata, sempre alla schiena.

Agendo in stato quasi di sonnambulismo, Giuseppina Mento si recava in camera da letto, dove prendeva una valigia, mettendovi dentro alcuni vestiti e una busta contenente 50 mila lire. Quindi, con la valigia in mano, scendeva le scale e svegliava il portinaio, pregandolo di tenerle per un momento la borsa: «Vado fuori a telefonare ai carabinieri». Pochi istanti dopo, la donna rientrava in casa, dicendo al custode dello stabile, Sisto Giovinazzo, che non aveva potuto telefonare poichè il bar accanto a casa era già chiuso.

Dopo queste parole, Giuseppina Mento riprendeva la valigia e saliva verso il suo appartamento. Sisto Giovinazzo, intuendo che qualcosa di grave era accaduto, seguiva la donna. Così assisteva a una scena allucinante. La donna, appena varcata la porta di casa (non si era accorta di essere seguita) si dirigeva verso il corpo del marito e, afferrato nuovamente lo acuminato coltello, vibrava un altro colpo nel petto del morto.

Sisto Giovinazzo ha così raccontato la scena: «Avevo il sospetto che fosse accaduto qualcosa e l'ho seguita. Lei ha aperto la porta e sono stato testimone di una scena che non dimenticherò mai. Sul pavimento del corridoio c'era il corpo del signor Rodio. Lei lo ha rigirato, ha afferrato il coltello che era lì accanto e gli ha vibrato un colpo violentissimo al petto.

Ripresosi dall'orrore, il portinaio si precipitava a telefonare ai carabinieri, i quali raggiungevano l'abitazione di via Acquati 27, a Cormano. Ma Giuseppina Mento, nel frattempo, era uscita di casa. L'omicida vagava per circa tre ore prima che i carabinieri potessero arrestarla.

Stamane, i tre figli della donna, Antonio di tre anni e i due gemelli di tre mesi, Maurizio e Giuseppe, sono stati ricoverati nel brefotrofio di via Melloni.

Aldo Mariani

LA MONTAGNA CONTINUA A MIETERE LE SUE VITTIME

DUE CONIUGI TEDESCHI TROVATI MORTI SULL'ORTLES

Altri due alpinisti rimasti assiderati in Corsica e una cordata dispersa sulle Alpi svizzere - Raggiunti sul Petit Dru gli scalatori jugoslavi

Bolzano, 26

Due coniugi germanici sono rimasti vittime oggi di una sciagura alpinistica sull'Ortles: si tratta di Josef Welsch, di 28 anni, e di sua moglie Betty, di 27, di Monaco di Baviera. La donna è morta per assideramento; il marito è precipitato da un canalone, sfracellandosi 100 metri più a valle.

La sciagura è avvenuta sul massiccio alpino dell'Ortles, la cui cima principale raggiunge i 3899 metri ed è perennemente innevata e circondata da ghiacciai. Partiti da Solda ieri insieme a un'altra coppia di alpinisti tedeschi, i coniugi Welsch si erano diretti verso il Coston di Dentro, per raggiungere la cima dell'Ortles attraverso una via non difficile, ma accessibile soltanto ad alpinisti esperti ed equipaggiati per l'alta montagna, come essi erano. L'ascensione è stata comunque rallentata dalle cattive condizioni del tempo e in particolare dalla temperatura gelida, che a un certo punto ha reso impossibile la prosecuzione della salita.

Si faceva già notte, quando Betty Flesch ha chiesto di potersi fermare; il marito ha deciso di rimanere presso di lei, bivaccando fra la neve a circa 3000 metri d'altitudine, mentre gli altri due compagni sarebbero scesi a valle per invocare soccorso.

Stamane, una squadra di guide di Solda ha raggiunto in elicottero il rifugio Serristori, alla base dell'Ortles, e da lì hanno percorso il sentiero che porta alla base del canalone Schick. Qui è stato trovato il corpo inanimato di Josef Welsch. Settecento metri più a monte, altre guide hanno trovato la salma di Betty Welsch.

Durante la notte, l'alpinista germanico deve essersi accorto che, nonostante le sue cure, la moglie moriva per il freddo, disperato, ha tentato di scendere a valle, per affrettare le operazioni di soccorso, ma per il buio e le difficoltà del percorso ha probabilmente messo un piede in fallo, precipitando per uno scosceso canalone.

La montagna ha fatto due vittime anche in Corsica, dove due alpinisti sono stati ritrovati da una squadra di soccorso morti assiderati sulla cima del monte Pagliaorba (2523 metri). I due scalatori, Ignace Mantei, di 44 anni, comandante della scuola d'artiglieria di Nimes, e Jean Carli, di 22, erano partiti tre giorni orsono dal villaggio di Tozzi, per effettuare un'ascensione e sarebbero dovuti rientrare martedì sera.

Da St. Moritz si ha oggi notizia che due ufficiali della Bundeswehr, che sabato si erano recati da Mittenwald a Pontresina con l'intenzione di scalare il Pic Paluz (3.912 metri) sono dispersi. Domenica essi avevano cominciato la scalata partendo dal rifugio Diavolezza, ma a causa delle cattive condizioni atmosferiche avevano accettato il consiglio di una guida ed erano tornati indietro. Per l'ultima volta essi sono stati visti nella zona del Pic Trovat, a 3154 metri. Le recenti nevicate rendono difficili le ricerche, alle quali partecipa anche un elicottero.

Proseguono intanto le operazioni per il salvataggio dei due alpinisti jugoslavi — Boris Gruden e Tino Mierlic — rimasti bloccati a trequarti circa del famoso pilastro Sud-Ovest del Petit Dru, a 3400 metri di altitudine. Questa sera essi sono stati raggiunti da una cordata di soccorso composta da due uomini, che avrebbe dovuto tentare di far scendere i due jugoslavi dal terrazzino ove si trovavano bloccati da cinque giorni a un punto più in basso, ove trascorrere la notte in condizioni migliori.

Questa mattina i due alpinisti erano stati avvistati da un elicottero della gendarmeria francese, il cui pilota, comandante Gautir, aveva cercato di far calare una guida sulla cima del Dru, con lo stesso procedimento usato con successo il giorno prima per trarre in salvo due alpinisti austriaci. Ma il vento ha impedito la manovra. Sono allora partite le guide e i militari che avevano trascorso la notte al rifugio della Charpoua. La spedizione di soccorso ha incontrato però serie difficoltà per la montagna, che già si trova in condizioni tipicamente invernali: ghiacci e neve ricoprono la parete di Dru.

UN SECONDO UFFICIALE UN PO' DISTRATTO

FA PARTIRE LA NAVE DIMENTICANDO IL CAPITANO

Calais, 26

Uscito dal porto di Calais e inoltratosi in alto mare, il piroscafo britannico «Free Enterprise» ha ricevuto un messaggio radio dalla Capitaneria di porto: era un messaggio del comandante della nave, che era stato «dimenticato» a terra.

La nave è stata costretta a fare marcia indietro per tornare in porto, era stato l'ufficiale in seconda a impartire l'ordine della partenza, credendo che il comandante si trovasse nella propria cabina.

INIZIATA L'IMMERSIONE di «Sealab 2» nel Pacifico

New York, 26

Al largo della costa californiana, «Sealab 2», il cilindro di acciaio del peso di 200 tonnellate all'interno del quale una squadra di volontari tenterà di vivere per almeno un mese sotto la superficie marina, ha iniziato oggi la sua discesa verso il fondo del Pacifico.

Si ritiene che il primo gruppo di volontari, tra i quali figurerebbe anche l'astronauta Scott Carpenter, raggiungerà «Sealab 2» sul fondo del mare, all'interno di speciali «campane subacquee» ,domani, per iniziare la sua vita sottomarina prevista per la durata di un mese, a una profondità di 63 metri.

All'interno del «laboratorio» è stata pompata oggi aria destinata a controbilanciare la pressione del mare, sei volte superiore a quella atmosferica esistente alla superficie. Le ultime prove di sicurezza saranno effettuate, a una profondità di 20 metri, prima della definitiva discesa di «Sealab» sul fondo marino. Successivamente saranno effettuati i collegamenti radio e televisivi tra la superficie e il cilindro.

IL SALTO DEL TORO

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Toledo — Momento drammatico di una corrida: il toro infuriato scavalca la palizzata che circonda l'arena e piomba nello stretto corridoio sotto le tribune, seminando il panico fra i poliziotti di guardia e gli aiutanti del torero che cercano di sfuggire alle cornate

INGENUITA' DI UN «GANGSTER» PER AMORE

Va a fare un «colpo» con la propria auto

E' stato facile identificarlo dalla targa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Un rappresentante di prodotti farmaceutici, residente a Lione, è diventato «gangster» per amore della moglie. Arrestato subito dopo il suo primo «colpo», l'uomo si trova oggi in prigione.

Jean Cavalan, che ha 41 anni, aveva sposato nel 1963 una vedova, Colette, più giovane di lui di quindici anni. Il rappresentante adorava la moglie, l'amava alla follia, era sempre pronto a soddisfare le sue esigenze e la donna aveva una salute delicata e necessitava di cure costose.

A dire il vero, il Cavalan guadagnava molto bene. Stimato dai suoi datori di lavoro e dai clienti, riusciva a metter assieme quasi mezzo milione di lire al mese. Per accontentare la moglie, tuttavia, egli si permetteva certi lussi sproporzionati ai mezzi di cui disponeva. Aveva acquistato una seconda automobile per Colette, spendeva somme cospicue per trascorrere i «week-end» in alberghi lussuosi, frequentava i migliori ristoranti e i locali più cari, trascorreva le vacanze nelle stazioni balneari alla moda. Nel giro di pochi mesi, il rappresentante aveva scavato un vero e proprio baratro sotto di sè, viveva in un giro infernale di cambiali, di debiti, di scadenze. Era stato costretto a ipotecare le automobili e a contrarre prestiti presso i notai. Viveva nell'angoscia, paventando il momento della resa dei conti.

Fu così che il rappresentante, un uomo che aveva sempre condotto una vita onesta, che godeva di un'ottima fama, decise di diventare un fuorilegge. Nel corso dei suoi viaggi d'affari, aveva notato un tranquillo ufficio postale nella cittadina di Marboz (Ain) e riteneva che gli sarebbe stato facile rapinare la cassa, senza correre troppi rischi. Martedì pomeriggio, con il volto celato dietro un fazzoletto e brandendo una pistola di grosso calibro, il Cavalan ha fatto irruzione nello ufficio postale e si è fatto consegnare dagli impiegati terrorizzati il contenuto della cassa: quattrocentomila lire circa. Lo uomo è poi salito a bordo della propria automobile si è allontanato a grande velocità.

Il diavolo insegna tuttavia a fare le pentole ma non i coperchi: il malfattore inesperto aveva dimenticato che, per compiere una rapina, è assolutamente necessario servirsi di una macchina rubata; un passante aveva rilevato il numero della targa e, 24 ore dopo il «colpo», il Cavalan è stato arrestato.

Vice

E' MORTA LA VEDOVA del «re dell'acciaio»

Bonn, 26

Amelie Thyssen, vedova ed erede del noto industriale della Ruhr «re dell'acciaio» Fritz Thyssen, è morta ieri all'età di 87 anni nel suo castello di Stranding. Il suo patrimonio è valutato a 620 miliardi di lire.

DUE INGLESI DENUNCIATI per truffa continuata

Torino, 26

Due cittadini britannici, Riley David Maxwell di 38 anni e Jacques Frederick Russel di 44, sono stati denunciati per truffa continuata: essi sono accusati di una serie di raggiri compiuti in varie città italiane. Le indagini avevano preso avvio a Torino dalla denuncia della signora Adele Galli, la quale aveva risposto ad un'inserzione comparsa su un quotidiano nella quale una società inglese, con sede a Roma offriva la gestione di nuove macchine per la distribuzione automatica di cartoline illustrate.

La Galli, in società con l'amica Enrichetta Vizio, si dichiarò disposta a concludere l'affare e versò ad un «incaricato» venuto a Torino espressamente da Roma, la somma di 600 mila lire in contanti a titolo di cauzione. Quest'ultimo si impegnò ad inviare alle due socie, entro una settimana, le macchinette automatiche. La promessa, però, non venne mantenuta e quando la Galli fece ricerche, scoprì che la società inglese aveva lasciato i locali romani già da qualche giorno. La donna presentò allora denuncia al nucleo di P.G. di Torino.

CRONACHE SPORTIVE

SALGONO LE AZIONI A BUDAPEST: ALTRA VITTORIA FEMMINILE

BIS AZZURRO NEL TENNIS CON IL DOPPIO RIEDL - GOBBO

Una medaglia d'argento nel giavellotto ad opera di Rodeghiero Sorprendente affermazione del giapponese Ijima nei 100 piani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 26

Rimasta a bocca asciutta fino a ieri, nel giro di ventiquattro ore l'Italia ha conquistato tre medaglie alle Universiadi: due d'oro e una d'argento, raggiungendo addirittura l'URSS (che però in compenso ne ha finora ben diciotto d'argento e nove di bronzo...). Come si sa, ieri Maria Teresa Riedl aveva conquistato il titolo del singolare femminile, battendo la sovietica Ermolova. Oggi le due tenniste si sono ritrovate di fronte, ma per la finale del doppio: la Riedl aveva a fianco Agnese Gobbo, la Ermolova era in coppia con la Sazanova. Il risultato non è cambiato — vittoria azzurra — anche se questa volta Riedl-Gobbo hanno dovuto faticare ben più della Riedl da sola ieri.

Le italiane hanno vinto in due sets, entrambi però arrivati ai quattordici giochi: quasi due ore di gioco pesante e «macinato». La Riedl — 28 anni — è alla sua ultima Universiade. Ha chiuso in bellezza con due medaglie d'oro, e forse la compensano dalla delusione di non essere riuscita a difendere, in coppia con Maioli, il titolo conquistato a Porto Alegre nel doppio misto.

L'altra medaglia italiana di oggi — quella d'argento — è venuta dal giavellottista Vanni Rodeghiero, secondo con un lancio di m. 77,60, dietro al notevole «quasi 80» (esattamente m. 79,26) del tedesco Rolf Herings (per inciso, anche i forti tedeschi sono a quota 2 in fatto di medaglie d'oro).

Anche oggi, naturalmente, la atletica ha tenuto banco, dispensando fra l'altro quattro titoli — compreso quello del giavellotto — e portando avanti, fra batterie, qualificazioni e semifinali, altre dodici gare.

Il titolo più prestigioso, quello dei 100, è stato vinto sorprendentemente dal giapponese Hideo Ijma, che con un eccellente 10"1 ha confermato il suo buon diritto ad essere considerato facente parte del ristretto vertice di velocisti di assoluto valore mondiale. Fra i quali, naturalmente, vi sono anche Anderson e Jerome, i due battuti di oggi, ed anche Figuerola, che ieri aveva disertato la semifinale, pare per uno stiramento muscolare. Comunque è chiaro che, oltre al tempo, già di per sè eloquente, sebbene aiutato da un vento piuttosto forte alle spalle, anche la qualità dei battuti testimonia del valore della vittoria di Ijma.

Successo della favorita, invece, nel 100 femminili: la polacca Irena Kirszenstein non ha avuto bisogno di arrivare all'11"1 del record mondiale (suo, della Thyus e della Klobukowska) per vincere: le è bastato un pur ottimo 11"3: ottimo al punto che la cubana Cobian, seconda arrivata, le è rimasta 2 decimi indietro. La Polonia ha conquistato anche la quarta medaglia d'oro dispensata oggi dall'atletica, Danuta Straczynska avendo vinto in 10"8 gli 80 ostacoli. La sovietica Tatiana Antarian, che con la polacca divideva i favori del pronostico, ha provocato dapprima una falsa partenza, cosicchè, al «via» regolare, è scattata in ritardo per timore di ripetere l'errore; pur rimontando vigorosamente, la Antarian era solo terza (10"9), preceduta anche dalla bulgara Kerkova (10"8).

Per il resto dell'atletica, risultati discreti e alcuni anche buoni, quando non si trattava di mere formalità come le qualificazioni dei concorsi (Pennel a 4,40 nell'asta, per esempio...). E infine altre due soddisfazioni, per ora solo parziali, per l'Italia, Frinolli e Bello avendo vinto abbastanza agevolmente rispettivamente una batteria dei 400 ostacoli ed una semifinale dei 400 piani. Com'è noto, Frinolli difende il titolo conquistato quattro anni fa a Porto Alegre. Nella seconda semifinale dei 400 piani, invece, è stato eliminato Bianchi.

Nel basket e nella pallavolo proseguono i gironi finali o di piazzamento, e merita di essere sottolineata la vittoria della volonterosa squadra dei pallavolisti italiani sull'Olanda (3-0).

L'Ungheria ha conquistato la medaglia d'oro della spada a squadre battendo in finale la Russia per 8-7. La Polonia aveva in precedenza battuto l'Italia per 9-5 strappandole la medaglia di bronzo.

Peter Janos

IN FORMA GLI AZZURRI NEL G. P. DI DESIO

A Gianni Motta in volata l'indicativa «premondiale»

Gimondi e Adorni sono stati pari all'attesa Zilioli a bocca asciutta: il successo tarda

Desio, 26

Gianni Motta ha vinto in una volata a sei il G.P. di Desio, terza fra le cinque gare di preparazione degli azzurri ai mondiali. Secondo si è piazzato Gimondi, terzo Oreste Magni, quarto Zilioli, quinto Adorni e sesto Passuello.

Adorni e Gimondi, che erano i due più attesi in questa corsa dopo le note polemiche, e a un solo giorno dal loro rientro dalla «tournée» in Francia, figurano fra gli azzurri che hanno dominato la corsa con quasi 200 km. di fuga e dato una fisionomia all'ordine d'arrivo con la loro freschezza, alla fine di 244 km. tirati ad oltre 40 di media. Così, quei dubbi che si erano formati sulla forma, in particolare, di Adorni (Gimondi aveva già tranquillizzato con la superba prestazione nella «Tre Valli Varesine») sono praticamente già spariti fin d'ora. Si tenga anche conto che la corsa è stata tiratissima e che Adorni ha compiuto quasi 200 chilometri di fuga: il suo quinto posto è quindi un risultato probante. Adorni, e questa è la risultante più importante della gara odierna, ha «riconquistato» la maglia azzurra dopo le note polemiche.

La partenza è veloce e rari pertanto i tentativi di fuga. Comunque, dopo 22 km. riesce ad evadere dal gruppo Arienti: siamo all'uscita di Triuggio. Il tentativo ha esito positivo e, dopo 35 km. il fuggitivo ha un vantaggio di un minuto. Al km. 40 alle porte di Carate Brianza, Scattano Motta, Bugini e Zanchi, ma i tre sono presto raggiunti da Balmamion, Bongioni e via via dagli altri. In un'ora, sono stati compiùti km. 43. Al passaggio da Canonica Lambro, a un quarto circa del secondo giro, Arienti è ancora solo in fuga con un vantaggio di 1'10". Il gruppo è guidato, in lunga fila indiana, dall'azzurro Adorni.

All'inizio del secondo giro Arienti perde vistosamente terreno e viene raggiunto da dieci corridori: Zilioli, Motta, Gimondi, Oreste Magni, Enzo Moser, Fezzardi, Passuello, Fornoni, Scandelli e Ottaviani. Dal gruppo, vicino a Carate Brianza, esce Adorni che, in una mezza dozzina di chilometri, si porta sui fuggitivi. Sul finire del secondo giro sono dunque all'attacco dodici corridori tra i quali ben quattro titolari azzurri e una delle riserve.

Il terzo giro vede il ritardo del gruppo salire leggermente a causa dell'impegno dei 12 fuggitivi. A metà giro viene appiedato da una foratura Aldo Moser che non riesce a rientrare in gruppo ed accusa presto un grave ritardo.

All'inizio del quarto giro, dopo 95 chilometri di corsa, la situazione è la seguente: in testa i soliti 12 guidati da Adorni, a 2'30" insegue Bettinelli, a 2'45" passa il grosso guidato da Dancelli. Aldo Moser accusa un ritardo di 4'10".

Nel quinto giro la situazione non muta, mentre all'inizio del sesto giro (km. 160) si ritira Fornoni e così restano al comando solo 11 corridori. Il gruppetto degli immediati inseguitori è formato da 15 uomini: Balmamion, De Rosso, Mealli, Mugnaini, Daems, Zancanaro, Portalupi, Visentini, Boni, Zandegù, Cornale, Ugo Colombo, Bettinelli, Chiapano e Beraldo. Verso il 180.o chilometro nel gruppo cedono Beraldo e Arienti, cosicchè al comando restano 10 corridori con un vantaggio di 1'35" sul gruppetto dei 14 immediati inseguitori guidati da De Rosso, e 4' sul grosso che comprende i tre azzurri, Dancelli, Taccone e Cribiori.

Rallentano poi nel gruppo di testa Fezzardi e Scandelli, per attendere De Rosso, così che il gruppo di testa si riduce ulteriormente ad 8 uomini, che a Monza (km. 205) precedono di 3' gli immediati inseguitori e di 5' il grupop.

Sulla salita di Canonica, nell'ultimo giro (km. 220), cedono prima Ottaviani e poi Enzo Moser. Si va così verso una finale a sei uomini. La pattuglia comprende cinque azzurri e Oreste Magni. All'ingresso dello stadio di Desio si ha uno sbandamento in testa ad opera di Gimondi e Adorni, così che Motta guadagna una decina di metri, vantaggio col quale entra in pista, precedendo nell'ordine Gimondi, Magni, Zilioli, Adorni e Passuello. Quest'ordine di ingresso in pista non cambia neppure sul traguardo. Motta vince indisturbato fra l'entusiasmo della folla. Dopo 4'10" arriva il gruppo degli immediati inseguitori, regolati in volata dall'azzurro Mealli.

ORDINE D'ARRIVO

1) GIANNI MOTTA (Molteni) che copre i 284 km. in ore 5 50', alla media di km. 40,109; 2) Gimondi, 3) Oreste Magni, 4) Zilioli, 5) Adorni, 6) Passuello, tutti col tempo di Motta; 7) Mealli a 4'10"; 8) Vicentini, 9) Balmamion, 10) Scandelli, 11) Chiappano, 12) Zandegù, 13) Mugnaini, 14) Daems (Belgio), 15) Bettinelli, 16) Portalupi, 17) Boni, 18) Enzo Moser, 19) Ugo Colombo, 20) De Rosso, tutti col tempo di Mealli; 21) Zancanaro a 5'35"; 22) Dancelli a 9'55"; 23) Poggiali, 24) Marcoli, 25) Pifferi, 26) Zoppas, 27) Casati, 28) Fontana, 29) Meldolesi, 30) Massignan, 31) Taccone e, tutti con lo stesso tempo di Dancelli altri quindici corridori.

Magni, Motta e i «figlioli prodighi»

Il C. T. dei ciclisti azzurri Fiorenzo Magni a rapporto con Gimondi, Adorni e Motta

A DUISBURG INIZIATI GLI «EUROPEI» DI CANOTTAGGIO

Per gli armi italiani due «primi» in batteria

I piazzamenti sono venuti dal «quattro senza» [Falck] e dal «due con» [Dopolavoro Ferroviario di Treviso]

Duisburg, 26

Si sono iniziati questa mattina sulla «Regattabahn» di Duisburg i campionati europei maschili di canottaggio. Le prime gare si sono iniziate sotto un cielo coperto, con una temperatura fresca per la pioggia caduta durante la notte, e con un forte vento trasversale.

Nella seconda batteria dei «2 senza» partono in testa gli svizzeri che ai 500 metri, precedono di poco l'Italia, la Francia e l'Olanda. A metà percorso la Svizzera e la Francia sono alla pari e la qualificazione sembra ristretta a questi due armi. A m. 1500 i francesi aumentano l'andatura e vincono facilmente con una lunghezza e un quarto davanti agli olandesi, rinvenuti molto forte.

L'equipaggio italiano del «2 con» (Primo Baran, Renzo Sambo, tim. Conte) ha tagliato il traguardo sotto una pioggia scrosciante, con otto lunghezze di vantaggio sui greci Iliol-Tsonga. A cinque lunghezze da questi ultimi sono giunti gli svedesi Linder-Johansson, mentre i bulgari Nikolav-Drajev si sono ritirati a 1.300 metri.

L'Italia si è qualificata per la finale del «quattro senza» dopo aver vinto la prima batteria. Gli azzurri hanno condotto per tutta la gara, finendo con una lunghezza di vantaggio sulla Olanda. L'equipaggio inglese, medaglia d'argento alle Olimpiadi, è giunto quarto. Nel doppio, gli italiani Torri-Pestuggia non hanno superato le semifinali e la loro batteria è stata vinta facilmente dagli svizzeri Melchior Buergin e Martin Studach.

Nella terza batteria del «4 con», lo Spartak di Mosca, campione uscente, impone alla gara un ritmo di 42 vogate al minuto e vince dopo un serrato duello con la tenace Cecoslovacchia, seconda a tre lunghezze. Il tempo di 6'36"19 dell'Unione Sovietica, è il migliore delle tre batterie. Particolarmente brillante il finale dell'imbarcazione italiana (Vertuccio, Celeghin, Bosdachin, Fragiacomo, tim. Giorgianni) che riesce a superare la Danimarca, la quale, in testa ai 500 metri e terza ai m. 1000 dietro URSS e Cecoslovacchia, ha ceduto all'attacco degli italiani negli ultimi 500 metri.

Nella prima batteria degli otto, l'equipaggio americano ha battuto quello tedesco sulla linea del traguardo mentre l'otto italiano si è classificato al terzo posto a soli quattro centesimi di secondo di distacco.

Nella gara del singolo l'Italia come è noto non era presente.

RISULTATI

SINGOLO

1.a batteria: 1) Meissner (Ger.) 7'19"18; 2) Meister (Svi.) 7'29"55; 3) Bohn (Ungh.) 7"37"02; 4) Van Herck (Bel.) 7'38"79. **2.a batteria:** 1) Wardell-Yarburgh (G.B.) 7'14"64; 2) Sass (URSS) 7'15"77; 3) Rubiak (Pol.) 7'18"02; 4) Vallanchon (Fr.) 7'24"19; 5) Kraakenes (Norv.) 7'25"03. **3.a batteria:** 1) Wienese (Ol.) 7'16"00; 2) Triaja (Jug.) 7'16"06; 3) Andrs (Cec.) 7'23"95; 4) Maher (USA) 7'25"94; 5) Yuille (Aust.) 7'31"85.

DOPPIO

1.a batteria: 1) Germania 6'36"51; 2) Austria 6'40"13; 3) Bulgaria 6'42"26; 4) URSS 6'43"28; 5) Granbretagna 6'45"32; 6) USA 7'00"66. **2.a batteria:** 1) Svizzera 6'34"97; 2) Cecoslovacchia 6'42"46; 3) Romania 6'46"80; 4) Italia (Moltrasino - Can. Lecco); 5) Belgio 6'55"38.

DUE SENZA

1.a batteria: 1) Austria 7'00"43; 2) Danimarca 7'01"92; 3) Germania 7'02"11; 4) URSS 7'16"30; 5) Cecoslavacchia 7'27"60; 6) Svezia 7'43"35. **2.a batteria:** 1) Francia 7'08"09; 2) Olanda 7'12"62; 3) Svizzera 7'17"68; 4) Italia (Falck Dongo) 7'23"47; 5) Norvegia 7'26"47.

DUE CON

1.a batteria: 1) URSS 7'35"80; 2) Olanda 7'36"02; 3) Polonia 7'46"22; 4) Jugoslavia 7'47"93; 5) Spagna 8'19"03. **2.a batteria:** 1) Cecoslovacchia 7'49"84; 2) Danimarca 7'54"70; 3) Francia 7'54"93; 4) Romania 7'55"74; 5) Germania 8'07"98. **3.a batteria:** 1) Italia (Dop. Ferrov. Treviso) 8'18"85; 2) Grecia 8'31"66; 3) Svezia 8'50"48.

QUATTRO SENZA

1.a batteria: 1) Italia (Falck Dongo) 6'37"16; 2) Olanda 6'39"63; 3) Cecoslovacchia 6'46"63; 4) Granbretagna 6'48"39; 5) Svezia 6'53"05; 6) Francia 6'56"37. **2.a batteria:** 1) Germania 6'20"04; 2) URSS 6'24"95; 3) Jugoslavia 6'32"47; 4) Svizzera 6'33"71; 5) Austria 6'37"39; 6) Ungheria 6'45"23.

QUATTRO CON

1.a batteria: 1) Polonia 6'52"47; 2) Olanda 6'56"29; 3) Bulgaria 6'57"91; 4) USA 7'01"53; 5) Francia 7'05"73; 6) Norvegia 7'08"26. **2.a batteria:** 1) Germania 6'44"84; 2) Jugoslavia 6'52"91; 3) Belgio 6'57"07; 4) Svizzera 7'02"23; 5) Austria 7'03"26. **3.a batteria:** 1) URSS 6'36"19; 2) Cecoslovacchia 6'43"87; 3) Italia (Fiamme Gialle-VV.FF. Trieste) 6'45"28; 4) Danimarca 6'47"14; 5) Spagna 7'13"79.

OTTO

1.a batteria: 1) URSS 5'57"41; 2) Cecoslovacchia 6'02"04; 3) Jugoslavia 6'02"36; 4) Ungheria 6'03"79; 5) Polonia 6'11"33. **2.a batteria:** 1) USA 5'56"05; 2) Germania 5'59"34; 3) Italia (Forze armate - Moto Guzzi - Posillipo) 5'59"38; 4) Francia 6'00"24.

H. H. minimizza l'1 a 4 di Barcellona

Milano, 26

L'Inter è rientrata nel pomeriggio di oggi in aereo da Barcellona, dove ieri sera ha subito una secca sconfitta per 4-1. I giocatori all'aeroporto di Linate apparivano scuri in volto, soprattutto Suarez, che ieri sera, dopo poco più di mezz'ora di gioco, ha abbandonato volontariamente il campo perchè innervosito dai commenti del pubblico nei suoi confronti. Suarez prima di passare all'Inter fu una delle colonne del Barcellona.

Lo stesso Herrera, che pure fu allenatore del Barcellona, ha capito la situazione del giocatore e gli ha consentito di rientrare negli spogliatoi anzitempo, sostituendolo con Domenghini. Herrera oltretutto pensava, come del resto i giocatori, alla finale di Coppa Italia di domenica, e pertanto ha preferito risparmiare i nervi di Suarez. «Quando si gioca contro di noi — ha affermato da parte sua Herrera — ogni squadra si ingigantisce per fare bella figura: per questo la vittoria di ieri sera era più importante per il Barcellona che per noi».

AMICHEVOLI DI IERI

Napoli - *Casertana	**4-1**
***Como - Monza**	**1-1**
***Mantova - Rovereto**	**5-0**
***L'Aquila - Messina**	**2-1**

Pallacanestro. Dopo un giorno di riposo, sono stati ripresi a Sofia i campionati europei femminili juniores di pallacanestro. Nel girone di consolazione, la Francia ha battuto l'Italia per 66-35 (32-15); la Germania Orientale ha battuto quella Occidentale per 73-37 (30-16).

HOCKEY SERIE «A» - APERTA LA LOTTA PER LO SCUDETTO

Triestina-Amatori: partita chiave

Monza e Novara giocheranno in casa con Bassano e Ferroviario

La quattordicesima puntata della «A» hockeistica ha il suo fulcro d'interesse nella partita di Trieste, con gli alabardati campioni contro i modenesi dell'Amatori. Questa partita dovrà dire molte cose, perchè in effetti saranno a confronto diretto due delle quattro squadre che stanno al vertice della graduatoria. La situazione al momento attuale, nella disputa per lo scudetto, è la seguente: Monza e Triestina con diciannove punti sono inseguiti ad una sola lunghezza dal tandem Novara-Amatori Modena. Quattro squadre quindi racchiuse in un sol punto.

Il calendario pone di fronte due avversari di grido come appunto possono essere gli alabardati di Cergol ed i canarini di Brezigar. E' noto che l'Amatori Modena prima delle partite di sabato scorso guidava la classifica. La gloria degli emiliani era durata una settimana soltanto, quella che precedette la vacanza di Ferragosto. Poi i modenesi affrontarono il Monza e la pista della Ghirlandina venne espugnata per la prima volta nel corso del presente campionato. Da inseguito l'Amatori ritornò ad essere inseguitore. Il colpo inflitto al prestigio dell'Amatori da parte del Monza non ha però tolto dalla lotta la compagine emiliana, che oggi si trova sulla stessa linea della Triestina, del Monza e del Novara nella «bagarre» per lo scudetto.

Quindi la lotta per il primato si presenta apertissima a ben quattro soluzioni che dovranno fornire quella definitiva in queste ultime cinque giornate che rimangono da disputare. Una delle partite chiave del torneo sarà appunto Triestina-Amatori, che se non avrà la pretesa di risolvere tutti gli enigmi avrà però il gran pregio di aprire una schiarita sull'orizzonte... tricolore. La gara di domani si apre sotto il segno della incertezza, anche se alla Triestina vanno i favori del pronostico avendo gli alabardati dalla loro parte il vantaggio del fattore campo.

XIV GIORNATA

Monza - Bassano	**(3-1)**
Rapid Modena - Lodi	**(3-4)**
Novara - Ferroviario	**(5-9)**
Follonica - Marzotto	**(0-5)**
Triestina - A. Modena	**(1-2)**

Mentre Triestina ed Amatori saranno ai ferri corti, le altre due squadre componenti il quartetto di punta godranno anch'esse il vantaggio di giocare sul campo amico. Monza e Novara però, a differenza della Triestina, non avranno avversari di grosso calibro. I monzesi riceveranno il Bassano, squadra che lotta per evitare la retrocessione; i novaresi ospiteranno il Ferroviario ed il quintetto piemontese vorrà certamente rifarsi della grossa batosta subita nel girone d'andata sulla pista triestina. Comunque tra il Monza ed il Novara sta meglio certamente la compagine brianzola, perchè il Ferroviario non può essere paragonato al Bassano, anche se i triestini non sono più temibili come nel girone d'andata. Inoltre la squadra di Bertuzzi mancherà di Spessot, un attaccante di cui non si può fare a meno senza accusarne il peso. Ma Spessot non sarà utilizzabile tanto presto.

Rimangono le altre due partite, quella di Follonica e quella di Modena. In entrambi i casi si giocherà in chiave di salvezza. Il Follonica, ospitando il Marzotto, ed il Rapid Modena ricevendo il Lodi, non avranno una serata di tutta tranquillità. Anzi è probabile che le squadre viaggianti non facciano la trasferta senza cavare fuori qualcosa, almeno un pareggio. Lodi e Marzotto si battono a centro classifica per una questione di prestigio e quando non si hanno problemi di classifica si gioca con più calma. Inoltre, sia i lanieri che i lodigiani hanno requisiti tecnici sufficienti per superare l'ostacolo.

B. I.

400 S.L. IN 4'38"

La Randall migliora il proprio record mondiale

Montecarlo, 26

La nuotatrice americana Martha Randall ha stabilito questa sera il nuovo primato mondiale dei 400 m. stile libero nuotando la distanza in 4'38". Il primato precedente, stabilito a Toledo in acqua dolce (mentre la piscina di Montecarlo è di acqua di mare) era superiore di un secondo e due decimi.

QUALCHE SORPRESA E DUE CONFERME AL CONVEGNO DI TROTTO

Maestrale sempre in testa rintuzza l'attacco di Ortallo

Superiore lo spunto di Valvoletta nel Premio Atlante Costernazione a Montebello per il decesso di Petrini

In una serata dove al traguardo hanno figurato più «outsiders» che favoriti, a Maestrale, in forma smagliante, non è sfuggito il Premio Vespero, prova centrale del convegno. Maestrale si allineava in ritardo, partendo avvantaggiato nei confronti degli avversari rispetto ai quali si trovava lanciato al momento dello stacco dell'autostart. In poche battute il figlio di Anzola si sistemava al comando dopo aver vinto la opposizione di Cremlino prima e successivamente quella di Ortallo. Iraniano dal canto suo si estraniava di colpo dalla lotta con una lunga rottura. La corsa non aveva più storia chè Maestrale la dominava con piglio autoritario mentre il controfavorito Cremlino non riusciva a mettersi in evidenza e perdeva terreno su ogni piegata. Ortallo invece teneva bene la ruota del favorito, tentando financo un attacco in dirittura, attacco che però Maestrale rintuzzava con sicurezza per finire facile vincitore in 1.24 sui 2050 metri.

Nel sottoclou Premio Atlante un'altra favorita Valvoletta, si imponeva con spunto superiore dopo che Deità inizialmente aveva preso il sopravvento sul lanciatissimo Allier. Deità conduceva sino all'ingresso della curva finale dove Valvoletta si faceva luce per passare con allungo superiore. In arrivo, mentre Valvoletta concludeva con netto vantaggio, Homo, che aveva battuto costantemente la seconda ruota, veniva a piegare di precisione sul palo Deità, per il secondo posto.

In una disordinata corsa, i puledri di 2 anni facevano a gara per rompere. Alla conclusione s'imponeva Anzara, dell'Allevamento Ivalda, davanti alla compagna di colori Maribote. Ben registrata, Pedrinis vinceva la corsa successiva piegando nettamente allo spunto Amusette, che si difendeva dall'attacco conclusivo di Fiappone. Con un energico ricupero Agile veniva alla distanza a battere chiaramente il fuggitivo Salvador, che difendeva bene il secondo posto da Brech. Per Agile un buon 1.24.2 sulla breve distanza.

Purtroppo il convegno di ieri sera deve registrare una nota molto triste. Un malore fatale ha infatti chiuso l'esistenza di Mario Petrini, il popolare maestro di equitazione il quale aveva preso parte a due corse della serata, con Ortallo e Grestasio, ambedue portati a cogliere piazzamenti di rilievo. Un collasso cardiaco ha stroncato per sempre la vita di un uomo che nell'ambiente sportivo cittadino aveva saputo guadagnarsi benemerenze e simpatie. Sul volto dei suoi colleghi guidatori stanotte è scesa più di una lacrima, perchè Mario Petrini a Montebello era benvoluto da tutti. Addio, Petrini.

M. G.

Premio delle Faville (lire 275.000, metri 1600): 1) Anzara (U. Belladonna); 2) Maribote. 5 part. Tempo al km. 1'36". Tot.: 31; 36, 44 (110). *Premio Selene* (lire 262.500, metri 2080): 1) Pedrinis (G. Zeugna); 2) Amusette. 6 part. Tempo al km. 1'28"2. Tot.: 35; 20, 23; (71) 100. *Premio Espero* (lire 262 mila 500, metri 1680): 1) Agile (A. Quadri); 2) Salvador. 7 part. Tempo al km. 1'24"2. Tot.: 43; 17, 13; (34) 175. *Premio Algol* (lire 300.000, metri 2080): 1) Torvajanica (L. Baraldi); 2) Algeria. 5 part. Tempo al km. 1'27"2. Tot.: 18; 14, 48; (168) 100. *Premio Atlante* (lire 250.000, metri 1650): 1) Valvoletta (A. Quadri); 2) Nomo. 7 part. Tempo al km. 1'24"9. Tot.: 24; 17, 95; (329) 71. *Premio del Vespero* (lire 350.000, metri 2050): 1) Maestrale (A. Mazzuchini); 2) Ortallo. 4 part. Tempo al km. 1'24". Tot.: 17; 14, 21; (69) 36. *Premio Elettra* (lire 250.000, metri 2060): 1) Pappone (G. Zeugna); 2) Abamy. 7 part. Tempo al km. 1'27"8. Tot.: 71; 45, 56; (290) 141. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 631.750 per 100 lire.

SEI PARTENTI NEL DERBY

In campo Sicolone vincitore di una Tris

Damiano Benedetti ha telefonato ieri alla Società Triestina del Trotto, per assicurare la presenza del suo allievo Sicolone al Derby Premio Presidente della Repubblica che si correrà domenica a Montebello. La partecipazione del figlio di Mar Jonio, vincitore a buona media della Tris di venerdì scorso, è senza dubbio un fatto positivo, chè Sicolone nelle ultime 13 corse ne ha vinte dieci e nelle altre tre si è piazzato al posto d'onore. Assieme a Sicolone arriverà da Montecatini anche il puledro di 2 anni Roncadelio, che parteciperà alla corsa dei giovanissimi. Merio, invece, non verrà, perchè Brighenti e Gubellini non lo hanno trovato idoneo a intraprendere una corsa impegnativa quale il Derby.

Intanto Sergio Brighenti ha lavorato sulla pista privata di Nosate la giumenta Valganna, ricavandone ottima impressione. Valganna è in viaggio per Ponte di Brenta dove si fermerà sino a sabato mattina per poi raggiungere Trieste assieme a Ervin.

ULTIMATA LA COPPA MARITATI PER «CADET»

Vittoria della STV con Sponza e Tamaro

Buone prestazioni dei muggesani Gerin - Galussi Oggi ha inizio la Coppa Favretto internazionale

Con le due prove disputate ieri, si sono concluse le regate valide per la Coppa Maritati, riservata quest'anno alla categoria «cadet» ed ai giovani al di sotto dei 17 anni. Gli equipaggi della Triestina della Vela, che già detenevano la Coppa, se la sono aggiudicata anche quest'anno per merito di Sponza-Tamaro, che dopo essere arrivati secondi nella prima prova dietro ai muggesani Gerin e Galussi, ieri hanno vinto la seconda regata e sono giunti ancora secondi nella terza. Al terzo posto figura un altro equipaggio della Triestina della Vela, formato da Vencato-Vattovani, che sono stati i protagonisti di una bella lotta con gli equipaggi jugoslavi e svizzero, che regatando fuori classifica, hanno messo in evidenza una netta superiorità.

Purtroppo le regate di ieri sul piano tecnico non hanno avuto grande valore, inquantochè la giuria, forse preoccupata per le instabili condizioni del tempo e per un principio d'incendio avvenuto a bordo della barca-giuria, ha fatto regatare i giovani equipaggi su di un triangolo eccessivamente ridotto e oltretutto mal orientato, tanto che le due prove si sono concluse in poco più di venti minuti ciascuna. Ciononostante i migliori hanno avuto modo di mettersi in evidenza, ma ci auguriamo che per la manifestazione internazionale che incomincia oggi, la Coppa Nino Favretto, sia data maggior fiducia ai giovani partecipanti, per la gran parte in grado di sostenere regate ben più impegnative. Oggi saranno disputate due prove, con inizio alle ore 9, mentre le altre quattro, due al giorno, si svolgeranno domani e domenica.

M. V.

Ordine d'arrivo seconda prova: 1) Ostro; 2) Mau; 3) Libeccio; 4) Leon di Muggia; 5) Malacoda; 6) Barbariccia; 7) Libicocco; 8) Graffiacane.

Ordine d'arrivo terza prova: 1) Libeccio; 2) Ostro; 3) Castel di Muggia; 4) Leon di Muggia; 5) Mau; 6) Malacoda; 7) Barbariccia; 8) Graffiacane; 9) Libicocco.

Classifica generale: 1) Ostro (Sponza-Tamaro) S.T.V.; 2) Libeccio (Vencato-Vattovani) S.T.V.; 3) Leon di Muggia (Gerin-Galussi) C.V. Muggia; 4) Castel di Muggia (Bussani-Scaramella) C.V. Muggia; 5) Mau (De Manzini-Comisso) Y.C.A.; 6) Malacoda (Cucchi-Straulino) Y.C.A.; 7) Libicocco (Devescovi-Lumini) Y.C.A.; 8) Barbariccia (De Manzini-Gallessi) Y.C.A.; 9) Graffiacane (Lumini-Alvito) Y.C.A.

TENNIS AL C.M.M.

Brusich e Nachira in luce nei singolari

Il torneo regionale di tennis per la terza categoria e «non classificati», che si sta svolgendo da alcuni giorni sui campi di Barcola per l'organizzazione del Circolo Marina Mercantile, si avvia alla conclusione. Nel singolare maschile sono stati esauriti ieri gli ottavi di finale. Tre «teste di serie» non hanno superato il turno: Roberto Segrè, Paglia e Guido Segrè. Il primo è stato eliminato da Brusich, recente vincitore del torneo del CRDA. Brusich, con il suo solito gioco vario ed elegante, si è imposto alla maniera forte in due soli sets con il punteggio di 6-2, 6-0. Per Roberto Segrè non c'è stato nulla da fare. Paglia è stato tolto dal tabellone da Nachira del Circolo Ufficiali. Nachira ha trovato una buona resistenza da parte dell'avversario solamente nel primo set.

IL DETTAGLIO

Singolare maschile: Nachira b. Paglia 7-5, 6-0; Polacco b. Moscheni 6-3, 6-1; Decovich b. Tognacchini 6-3, 6-3; Brusich b. Segrè R. 6-0, 6-2; Pacorini b. Segrè G. 6-4, 5-7, 6-2. *Singolare femminile:* Presel R. b. Pecchia 6-1, 6-2; Presel N. b. Smith F. 6-1, 6-0; Bettini b. Smith F. p. r. *Doppio maschile:* Grusovin - Ferraris b. Lazzara - Stein 6-2, 6-1; Lenardon L. - Wabitsch b. Fragiacomo - Torresella 6-8, 6-0, 6-1; Pacorini - Segrè R. b. Improta - Moscheni 6-4, 6-0; Pacorini - Segrè R. b. David - Wolf 8-6, 7-5; Brusich - Poillucci b. Ulcigrai - Corazza 6-0, 6-1; Mustacchi - Verginella b. Franchi R. - Franchi E. p. r.; Tognacchini - Bonivento L. b. Toffolutti R. Toffolutti D. 7-5, 6-1; Renosto - Segrè G. b. Presel M. - Presel D. 6-1, 6-1.

IL PROGRAMMA ODIERNO

Singolare maschile: ore 10, Grusovin c. Nachira; ore 12, Pacorini c. Brusich; ore 15.30, Renosto c. Bonivento L.; ore 17.30, Polacco F. c. Decovich. *Singolare femminile:* ore 9, Presel N. c. Presel R.; ore 17.30, Polacco G. c. Bettini. *Doppio maschile:* ore 13.30, Poillucci - Brusich c. Bonivento L. - Zennaro; Bottoni - Paglia c. Fabian E. Govoni; ore 14.30, Mustacchi - Verginella c. v. Brusich - Poillucci c. Bonivento L. - Zennaro; ore 15.30, Grusovin - Ferraris c. Lenardon L. - Wabitsch; ore 16.30, Tognacchini - Bonivento L. e. Renosto - Segrè G.

C. N.

PALIO DEI RIONI

Marcia e corsa stasera a Opicina

Il Gruppo Sportivo San Giacomo in collaborazione con la Libertas di Opicina, in occasione dei festeggiamenti del Patrono organizza la V prova del «Palio dei rioni», che si svolgerà questa sera con il Giro podistico di Opicina di marcia e corsa.

Il percorso della marcia e della corsa è di km. 5,8, con partenza dalla sede della Libertas di Opicina. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 17.45 presso la sede della Libertas, in via dei Ginepri. La partenza è fissata per le 18.15 per la marcia e per le 19.15 per la corsa.

STASERA AL FERROVIARIO RICCO CARTELLONE DI PUGILATO

TRIESTE-LUBIANA DILETTANTI ESIBIZIONE MORAES «COBRA» - ROMANO

Rivincita nei pesi welters fra Gustini e Cocciolo

Questa sera, con inizio alle ore 21, presso il campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare, avrà luogo l'annunciata riunione di pugilato organizzata dall'A.P.T. L'attesa per questa manifestazione è grande, anche perchè da oltre due anni la nostra città non ospita incontri di boxe; e ci voleva proprio tutta la buona volontà oltrechè l'intraprendenza dei dirigenti dell'A.P.T. per far sì che finalmente anche Trieste il «ghiaccio» fosse rotto.

La serata si prospetta interessante dal punto di vista tecnico. Il «cobra» brasiliano Renato Moraes si incontrerà col triestino Claudio Romano in un'esibizione che ha tutte le premesse, vista la tecnica eccellente dei due pugili, per soddisfare anche gli spettatori più esigenti. Il confronto poi, tra la selezione dilettantistica di Trieste e quella di Lubiana si prospetta vivace e combattuta per le spiccate doti agonistiche dei pugili immessi nelle due formazioni. Particolarmente attesi i match tra i medi Pitacciolo, ex campione dei novizi, e Perculi e tra il robusto mediomassimo jugoslavo Fabjani e il nostro Dori.

Di tutto rilievo tecnico anche la rivincita tra i due welters triestini Gustini del CRDA e Cocciolo dell'APT. E' questo un combattimento che si annuncia assai combattuto per l'impegno che vorrà profondere Gustini, il quale non è ancora riuscito a digerire la sconfitta subita ad opera del rivale qualche mese fa, a Gorizia. Il programma è completato da due incontri tra i novizi Amoroso (leggero) e Novati (s. leggero) del CRDA che se la vedranno rispettivamente contro Bubnich e Moro dell'APT.

Professionisti: esibizione tra Renato Moraes e Claudio Romano (Trieste).

Dilettanti - incontro Lubiana-Trieste. Piuma: Pozek (Lub.)-Mutascio (Ts.); s. leggeri: Suppanz (Lub.)-Suppan (Ts.); welters: Slavich (Lub.) - Rupini (Ts.); medi: Perculi (Lub.)-Pitaccolo (Ts.); Herman (Lub.)-Valenta (Ts.); m. massimi: Fabjani (Lub.)-Dori (Ts.).

Incontro tra dilettanti. Pesi welters: Gustini (CRDA) - Cocciolo (APT).

Novizi. Leggeri: Amoroso (C.R.D.A.)-Bubnich (APT); s. leggeri: Novati (CRDA)-Moro (A.P.T.).

L. G.

Ispiro assente a Vittorio Veneto

COLOVATTI FRA I PALI

La Triestina ha proseguito ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura la preparazione in vista dell'amichevole di domenica prossima che la vedrà impegnata sul campo del Vittorio Veneto. All'allenamento non hanno preso parte i giovani Di Bert e Canzian. Il primo ha ottenuto ancora un permesso dalla società per intensificare gli studi mentre Canzian lamenta disturbi al fegato. Non dovrebbe trattarsi di cosa grave.

Sadar ha fatto lavorare intensamente titolari e rincalzi. Dopo una quarantina di minuti l'allenatore ha spedito agli spogliatoi alcuni giocatori fra i quali Varglien, Mantovani, Dalio, Gentili e Scala, che sono già a buon punto con la preparazione. Sul campo si sono intrattenuti ancora per mezz'ora gli altri. In chiusura c'è stato un supplemento di lavoro per i portieri. Colovatti, il più sollecitato, si è disimpegnato alla meglio confermando di essere ormai completamente guarito. Il portiere dovrebbe quindi poter scendere in campo a Vittorio Veneto Scontata invece dovrebbe essere ancora l'assenza di Ispiro. Il giocatore anche ieri si è allenato a lungo, ma senza forzare. Sadar non ha fretta e preferisce attendere qualche giorno di più piuttosto che stringere i tempi con il rischio di peggiorare la situazione.

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio per l'ultima seduta della settimana. La lista dei convocati per la trasferta di Vittorio Veneto verrà resa nota nel tardo pomeriggio dal D.T. dott. Frossi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON LA GIUSTIFICAZIONE CHE SI TRATTA DI MATERIALE SORPASSATO

Londra ritirerà dal Reno i missili atomici «Corporal»

Adenauer ha criticato duramente l'iniziativa sostenendo che si tratta di un favore fatto all'URSS - «A Ginevra stanno tramando ai nostri danni»

Bonn, 26

In un comizio tenuto questo pomeriggio a Elten, l'ex Cancelliere federale Konrad Adenauer ha vivacemente criticato il progetto inglese di ritirare due battaglioni di artiglieria dotati di missili nucleari dell'Armata britannica del Reno. I due battaglioni dovrebbero essere sostituiti, secondo notizie che finora non hanno trovato alcuna smentita ufficiale a Londra, da contingenti di artiglieria dotati di armi di tipo convenzionale.

Commentando il piano britannico, Adenauer lo ha definito «un grave smacco per noi» facendo capire che si tratta di un favore inglese all'URSS. L'ex Cancelliere ha così proseguito: «Non ci si rende conto che iniziative di questo genere distruggono la fiducia della popolazione tedesca nelle potenze alleate?». Ironicamente Adenauer ha poi voluto ricordare che per il sostegno della sterlina il Governo britannico è ricorso di recente all'appoggio della Repubblica federale. Secondo l'ex Cancelliere — che nei giorni scorsi ha rivolto aspre critiche anche al progetto presentato dagli Stati Uniti a Ginevra per la non diffusione delle armi atomiche — la cosiddetta Conferenza del Disarmo tratta su di noi, profittando della nostra assenza mentre noi siamo impegnati nella campagna elettorale».

L'opinione pubblica della Germania Occidentale sembra critica verso il piano britannico di trasformazione dell'Armata del Reno. In un editoriale intitolato «Delusione», il quotidiano amburghese «Die Welt» scrive che gli inglesi hanno inferto un «colpo all'Alleanza atlantica e in particolare alla Repubblica federale». Secondo l'articolista, i pretesti di natura tecnica e finanziaria invocati a giustificazione del piano nascondono invece motivi politici, l'editoriale si chiede anche perchè mai la Repubblica federale dovrebbe continuare a fornire contributi finanziari allo stazionamento delle truppe britanniche in Germania.

Un portavoce dell'Ambasciata britannica a Bonn ha definito «assolutamente senza senso» il sospetto sorto nella Germania occidentale e secondo il quale la decisione della Granbretagna di ritirare i missili nucleari «Corporal» in dotazione alla Armata del Reno rappresenti un gesto di buona volontà nei confronti dell'URSS. Il portavoce ha precisato che la decisione non ha alcun nesso ma che essa è puramente tecnica, dato che i missili «Corporal» sono ormai del tutto superati. Il portavoce ha quindi smentito che l'Armata britannica del Reno resti complessivamente sfornita, a partire dal 1966, di armi nucleari; infatti, ha precisato, missili nucleari «Honest John» ed obici da otto pollici in grado di lanciare granate nucleari, fanno parte integrale dell'armamento delle tre divisioni britanniche di stanza in Germania.

In alcuni ambienti governativi tedesco-occidentali si dichiara che il potenziale militare dell'URSS e dei suoi alleati nella Europa orientale è aumentato del 30 per cento dal 1960. Secondo gli stessi ambienti, le forze del Patto di Varsavia dispongono attualmente di 70 mila mezzi corazzati, di 15.000 aerei per l'impiego tattico e di 700-800 missili a medio raggio di azione.

Questa constatazione, si aggiunge negli stessi ambienti, spiega il fatto che il Governo federale tedesco sia stato indotto, in merito al piano americano di non diffusione delle armi nucleari, a ricordare la necessità di garantire con una forza collettiva la difesa atomica dell'Europa. E' per questo che la decisione britannica di ritirare un battaglione dall'Armata del Reno per destinarlo ad Aden, e di sostituire con artiglieria leggera e non con missili più moderni i missili «Corporal» di due battaglioni britannici di stanza in Germania è stata accolta con rammarico a Bonn. Egualmente con rammarico è stato accolto il piano canadese presentato alla Conferenza del disarmo a Ginevra nella misura in cui implicherebbe un accordo degli occidentali con l'URSS sulla forma che una forza collettiva dovrebbe assumere.

L'osservatore della Germania occidentale alla Conferenza del disarmo, Schnippenkoetter, è stato incaricato di farsi precisare la posizione del Canadà dal delegato canadese Burns.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Il vicolo ove si è tolto la vita il giovane pakistano che ha ucciso moglie e cognato

MISTERIOSA TRAGEDIA IN UNO DEI QUARTIERI PIU' POPOLARI DELLA METROPOLI

Pakistano a Londra strozza la moglie e il cognato italiani

Dopo aver meditato per alcuni giorni accanto ai corpi infiorati e avvolti in lenzuola, l'uomo si è sparato - Forse l'assassino è stato colto da follia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Due emigrati italiani, fratello e sorella sono stati trovati morti questa mattina in una casa popolare del quartiere londinese di Putney. Pochi minuti prima il marito della donna, un cuoco pakistano di 35 anni, era uscito di casa barcollando dopo essersi sparato alcuni colpi di pistola in pieno petto, e si era abbattuto al suolo in una pozza di sangue sfasciando lo steccato che separava il giardino dal marciapiede.

Angelina Rossi, di 32 anni, e suo fratello Aldo di 21, entrambi provenienti da Arpaise in provincia di Benevento, erano avvolti in lenzuola e coperte, circondati da mazzi di fiori. La loro morte, causata da strangolamento, risale a qualche giorno fa. La polizia ha annunciato che nessun'altra persona è coinvolta nella tragedia. Resta tuttavia da spiegare quale motivo abbia spinto il pakistano, Mohammed Shah, ad uccidere la moglie e il cognato. L'ipotesi più probabile è che lo Shah sia stato colto da una crisi di pazzia, ma non si esclude che il duplice omicidio sia parte di un rito a carattere religioso. A sostegno di questa seconda ipotesi sta la cura con cui i due cadaveri erano stati avvolti in lenzuola ed ornati di fiori freschi raccolti dal giardino. L'uomo non ha tuttavia potuto assistere la polizia nelle sue indagini. Trasportato in ambulanza all'Ospedale generale di Putney, è spirato senza riprendere conoscenza.

Il momento culminante di questa misteriosa tragedia familiare è stato alle sette di questa mattina. Geoffrey Daish, un ragazzo di 13 anni che stava rientrando a casa dopo aver ultimato la consegna dei giornali, sentì un rumore alle proprie spalle. Si voltò e vide lo Shah barcollare appoggiandosi alla porta di casa, poi fare qualche passo attraverso il piccolo giardino coltivato a fiori, e cadere pesantemente abbattendo la staccionata. Corse spaventato in casa, avvertì il padre di quanto era accaduto. Questi, vista la pozza di sangue che si era rapidamente formata attorno allo Shah, telefonò al più vicino ospedale e alla polizia.

La tragedia pareva già chiusa. Due poliziotti entrarono nella casetta di Queill Lane, dove il pakistano e la moglie abitavano dal dicembre scorso, per cercare la rivoltella con cui lo Shah si era sparato. Uno di essi aprì un armadio a muro sotto la scaletta che porta al primo piano della casa. Si trovò davanti al cadavere del giovane Aldo Rossi. Pareva una mummia, avvolto com'era in lenzuola e coperte. L'altro poliziotto entrato nella camera da letto, fu colpito da uno spettacolo ancor più raccapricciante. La «mummia» della signora Shah, avvolta come quella del fratello in lenzuola e coperte bianche, era adagiata sul letto, con numerosi mazzi di fiori disposti tutto attorno.

Fu immediatamente dato l'allarme. Queill Lane, un tranquillo viottolo con divieto di transito per i veicoli ma largamente usato dalle massaie che vanno quotidianamente in un grande magazzino situato poco distante, fu immediatamente sbarrato. Alle otto, un'ora dopo il suicidio dello Shah, la casa della tragedia era già stata perquisita da cima a fondo, una squadra di medici di Scotland Yard aveva esaminato i cadaveri dei due italiani ed esperti di balistica avevano accertato che i proiettili che avevano ucciso lo Shah erano stati sparati con una «Luger» rinvenuta in un corridoio.

Dopo aver scattato decine di fotografie, la polizia ha portato via i due cadaveri per sottoporli ad un più attento esame necroscopico. Al termine il dottor Donald Teare ha detto che la Shah e suo fratello erano morti per strangolamento, e che il decesso risaliva a qualche giorno fa. Alcuni fili probabilmente usati per il delitto, ha aggiunto, erano stati trovati sul collo delle vittime. Scotland Yard sta ora cercando di accertare la esatta cronologia della tragedia. Secondo la testimonianza di alcuni vicini di casa la donna fu vista per l'ultima volta domenica scorsa, mentre stendeva alcuni capi di biancheria ad asciugare nel giardino dietro alla casa. Suo fratello, invece, era ancora stato visto martedì.

Vice

APPARE ORMAI COMPROMESSA LA POSIZIONE DEL NEO-PREMIER

I progressisti negano la fiducia a Tsirimocos

Si dicono favorevoli invece a un Governo di coalizione Adesso la parola decisiva spetta ai «ribelli» centristi

Atene, 26

Il Governo di Elias Tsirimocos ha visto oggi gravemente compromesse le sue possibilità di ottenere la fiducia dal Parlamento greco: nell'odierna seduta, infatti, Spiros Markezinis, leader del piccolo «partito progressista» (destra moderata), ha annunciato che gli otto deputati del suo gruppo voteranno contro la nuova compagine governativa. Markezinis, in realtà, aveva già fatto capire alcuni giorni addietro che il voto dei «progressisti» sarebbe stato negativo, ma era opinione comune che la sua fosse una mossa politica, mirante a ottenere delle «contropartite» da Tsirimocos; si riteneva, d'altro canto, che l'intervento — se non dello stesso Costantino — almeno di qualche alta personalità ellenica presso Markezinis valesse a far recedere il leader di destra dal suo proposito. Così in effetti è avvenuto; prima della seduta odierna, l'ex Premier Novas (a favore del quale i progressisti si pronunciarono qualche settimana addietro in Parlamento) e il capo di Gabinetto del Re, Bodias, hanno avuto un abboccamento con Markezinis, il quale tuttavia non si è lasciato convincere ad appoggiare Tsirimocos.

Durante la seduta di stasera, il leader progressista ha parlato per poco meno di un'ora; ha detto di ritenere che la condotta del Re in questa crisi sia stata «legalmente e costituzionalmente perfetta». Pure affermando di non avere ambizioni personali di entrare in una compagine governativa, Markezinis ha detto di preferire un Governo di coalizione tra i partiti, purchè uno nominato tra i dissidenti della sola Unione del centro.

Il leader progressista ha fatto notare che una delle ragioni che inducono il suo gruppo a negare la fiducia è che il Governo di Tsirimocos sarebbe interamente nelle mani della destra dell'«ERE», e che si è presentato in Parlamento senza una maggioranza precostituita. Le destre possono provocarne la caduta a loro piacimento. «Preferisco — ha concluso Markezinis — fornire al Re l'occasione di nominare un altro Governo».

L'aula, molto affollata in tutti i settori, ha seguito con attenzione e tranquillità l'intervento del leader progressista.

La notte scorsa, Tsirimocos, uscendo dal Parlamento, aveva affermato con grande sicurezza: «Sono già riuscito a ottenere una maggioranza». Ora, alla luce dei fatti, si deve ritenere che il neo-Premier abbia «bluffato»: in effetti, a questo punto, Tsirimocos ha assicurati i voti dei 99 deputati dell'«ERE» (voti «di tolleranza», com'è noto), più quelli di poco più di una trentina di secessionisti dell'Unione del centro. Gliene mancano quasi una ventina per raggiungere la maggioranza di 151, ammesso che tutti i suoi sostenitori dichiarati siano in aula al momento del voto. Ma vi sono tanti «ribelli nascosti» nelle file dell'Unione del centro? La risposta probabilmente si conoscerà solo al momento del voto, che potrebbe avvenire domani sera, se non sarà rinviato a sabato sera, o addirittura a lunedì.

Intanto, imponenti forze di polizia hanno preso posizione questa sera nei punti nevralgici di Atene, per essere pronte in caso di necessità, nell'eventualità che una dimostrazione indetta dall'«Unione degli avvocati democratici» in un teatro cittadino, assuma il carattere delle violente manifestazioni dei giorni scorsi.

FEROCE VENDETTA RAZZIALE A GREENSBORO NELL'ALABAMA

VEGLIARDO NEGRO MUTILATO DELLA LINGUA: È IN FIN DI VITA

Pare avesse criticato un gruppo di dimostranti per i diritti civili Washington, dichiara Johnson, può diventare un'altra Los Angeles

Greensboro, 26

Un negro di 87 anni, Perry Smaw, che a quanto pare aveva criticato i dimostranti per i diritti civili, ha avuto la lingua tagliata e si trova in fin di vita. Due negri sono stati fermati. Essi facevano parte di un gruppo di attivisti dei diritti civili arrestati a Greensboro nell'Alabama lo scorso luglio per essersi rifiutati di sciogliere una manifestazione alla quale avevano preso parte. Il vecchio negro è stato trovato domenica davanti alla porta di casa: gli era stata tagliata la lingua ed era stato colpito alla testa. Egli, secondo quanto ha dichiarato il vice sceriffo della Contea di Hale, David Holloway, aveva pubblicamente criticato i dimostranti che avevano cercato di effettuare una marcia di protesta sul Palazzo di Giustizia.

Il funzionario di polizia non ha escluso che la rapina sia stata il movente dell'aggressione ma ha aggiunto: «Non capisco perchè non lo abbiano ucciso se volevano farlo: nei pressi vi era un fucile da caccia». Il Governatore George Wallace ha offerto 1000 dollari di ricompensa, la cifra più alta che sia mai stata offerta dallo Stato, per chiunque fornirà informazioni atte a condurre allo arresto dei responsabili della aggressione.

Il Presidente Johnson ha firmato intanto oggi una legge che prevede uno stanziamento di 3 miliardi e 300 milioni di dollari per il finanziamento di un programma di lavori pubblici e di sviluppo economico. Parlando dopo la firma della legge il Presidente ha dichiarato, tra l'altro, che l'agitazione razziale negli Stati Uniti potrebbe presto estendersi a Washington se non verranno compiuti quanto prima sforzi intesi a migliorare la condizione dei negri nelle grandi città americane.

Il capo della Casa Bianca ha aggiunto che altre misure analoghe a quelle previste dalla legge da lui firmata oggi, permetterebbero forse di prevenire nuove agitazioni razziali del genere di quelle che si sono svolte di recente a Los Angeles. Dopo avere posto in risalto che i programmi di aiuto previsti dalla nuova legge riguardano essenzialmente le piccole comunità, il Presidente ha aggiunto: «Devo però avvertirvi oggi, che anche qui, nel distretto di Columbia, l'orologio gira e il tempo passa».

SCONTRO IN POLONIA Morti tre diplomatici

Varsavia, 26

L'agenzia di notizie polacca ha reso noto che ieri sera su un'autostrada bagnata dalla pioggia a Sud di Varsavia una auto con a bordo tre diplomatici della Germania orientale e l'autista polacco sono rimasti uccisi in uno scontro con un autobus. I diplomatici rientravano da Cracovia dove avevano partecipato all'inaugurazione di una mostra industriale della Germania Est.

AL POSTO DELLE VIGENTI RIMUNERAZIONI UGUALI QUASI PER TUTTI

La Cecoslovacchia torna ai salari differenziati

I lavoratori saranno divisi in dodici categorie secondo cultura e capacità - Forti resistenze e proteste registrate fra gli operai

Praga, 26

In attuazione degli schemi del nuovo piano economico è stato presentato al Governo il progetto per le nuove tariffe salariali, basate sul principio della differenziazione dei salari. In Cecoslovacchia, il 70 per cento dei lavoratori percepisce più o meno lo stesso stipendio, senza distinzione di qualifica o grado di cultura. Il progetto presentato al Governo prevede la divisione di ogni categoria in 12 classi in considerazione del grado di istruzione, dell'esperienza professionale e della capacità dimostrata. A ogni classe corrisponderà una tariffa salariale diversa. L'approvazione del progetto da parte del Governo costituirà l'atto ufficiale del rigetto del principio del «livellamento» dei salari ma la vera e propria differenziazione salariale sarà determinata — come scrive il «Kulturnj Tvorba» organo culturale del partito comunista — da quella parte di salario detta «mobile», e derivante dalla partecipazione agli utili dell'impresa. Tale partecipazione — stabilita dagli organi dirigenti delle aziende in collaborazione con i sindacati — sarà proporzionata al grado di istruzione, alla qualifca, alla carica — e quindi alla responsabilità — ricoperta e alle capacità dimostrate.

Ogni impresa dovrà creare un fondo speciale destinato al salario «mobile» dei lavoratori per cui la differenziazione salariale potrà essere attuata — come rileva «Prace», organo dei sindacati — soltanto dopo la creazione di tali fondi, il che dipenderà dalla rapidità con cui si riuscirà a creare un sistema in cui il mercato socialista e tutte le categorie di valori funzioneranno quale reale forza economica».

L'abolizione del principio del livellamento non avviene senza contrasti: il «Prace» rivela che un suo editoriale sulla necessità di rivalutare economicamente il lavoro intellettuale ha «scatenato» una valanga di proteste. Una serie di lettere e telefonate di dissenso da parte di operai sono giunte alla redazione del giornale rispondendo a tali proteste, «Prace» scrive che esse sono l'espressione di una mentalità ancora molto diffusa: cioè che soltanto chi lavori manualmente è utile alla società mentre «coloro che stanno di sopra» sono dei «parassiti» «nutriti dagli operai». Il giornale scrive che l'attuale sistema favorisce soltanto «gli esseri inutili» in tute le categorie di lavoratori, compresi gli operai, per cui la differenziazione salariale «non sarà una linea di demarcazione fra tutti i «colletti bianchi» ma tra uomini capaci e incapaci, tra istruiti e ignoranti, tra diligenti e pigri, senza nessun'altra distinzione».

Altri contrasti sono rilevati dal «Kulturnj Tvorba» che scrive genericamente che oltre ad ostacoli di natura economica, alla differenziazione «si oppone una facile e pericolosa demagogia sociale che abusa di schemi politici». Fra di essi il giornale cita «le preoccupazioni per i semplici lavoratori che saranno colpiti dalla riforma, mentre chi ha già abbastanza guadagnerà ancora di più». «Si può obiettare semplicemente — prosegue il giornale — che la differenziazione non consiste in una serie di sanzioni, ma di stimoli da cui tutti possono trarre vantaggio». Un'altra remora all'accettazione del nuovo principio è un fondo di diffidenza da parte degli operai. Il «Rude Pravo» scrive che nelle aziende in cui si sta attuando il nuovo esperimento gli operai alternano il loro rendimento — rinunciando ad una parte di guadagno — nel timore che un eventuale massimo possa assumere un carattere vincolante, come avveniva nel vecchio sistema.

Dati i contrasti, tutta la stampa è impegnata nella denuncia dei mali del livellamento salariale definito concordemente «una deformazione nociva della parola eguaglianza, dannoso a tutta la società». «Il livellamento dei salari — scrive il «Kulturnj Tvorba» — ha creato una certa mentalità che impone l'unificazione del rendimento umano e porta a un ribassamento in tutta la società». Così — secondo quanto scrive la stampa — mancano gli stimoli alla frequenza della Università (il «Prace» scrive che riesce sempre più difficile trovare i giovani che si iscrivono alla facoltà di ingegneria) al miglioramento della qualifica ed in genere all'assunzione di una qualunque responsabilità.

E' STATO TROVATO IN UN CANALE DI AMSTERDAM

Un uomo fatto a pezzi rinchiuso in una valigia

Indagini su un'autovettura francese abbandonata Da quarantacinque giorni il proprietario è scomparso

Amsterdam, 26

In un canale di Amsterdam è stata ripescata una valigia di alluminio contenente una parte del corpo di un uomo ancora giovane. La valigia, che era chiusa e dalla quale proveniva un odore nauseante, è stata pescata da un abitante di una delle tante case galleggianti che si trovano lungo i canali di Amsterdam. Portata alla polizia, la valigia è stata aperta dagli agenti che hanno fatto la macabra scoperta: la valigia conteneva infatti un corpo umano senza braccia e senza testa, alcuni resti di abiti tagliati in piccolissimi pezzi e, fatto strano, due monete francesi da 50 e da 10 centesimi. Secondo la polizia e i medici la vittima sarebbe un uomo ancora giovane, dalla pelle chiara e alto circa 1 metro e 60. A quanto sembra la valigia è stata nell'acqua cinque o sei giorni.

La polizia si sta intanto chiedendo se un'automobile «Panhard» recante una targa francese e abbandonata da un mese e mezzo in una via di Amsterdam è in rapporto con il mistero del cadavere trovato nella valigia. La polizia ha chiesto all'ufficio dell'Interpol a Parigi di cercare il proprietario dell'automobile. Si è così accertato che l'auto è stata acquistata da Salvador Montellano, un muratore abitante a Salon-De-Provence. Montellano: questi è scomparso dal suo domicilio da 45 giorni, è sposato e padre di numerosi bambini. Una banca lo ricerca per mancato pagamento di alcune cambiali.

La polizia ha anche esaminato attentamente la valigia di alluminio e il suo macabro contenuto. La valigia è di fabbricazione olandese ed è di tipo corrente, simile ad un modello spesso utilizzato nei Paesi tropicali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre il nostro caro

CAP.

Guido Marchi

Comandante della Società «Adriatica» di Navigazione

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie PINA con il figlio FURIO, le sorelle, i fratelli, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un vivo e riconoscente ringraziamento al prof. V. Giammusso, al dott. F. Cioffi e al dott. A. Vassallo della Div. Neurochirurgica per le assidue cure generosamente e in modo commovente prestate durante la lunga degenza.

Un grazie particolare alla cara Pierina, alle suore, alle infermiere e a tutto il personale del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore che amorevolmente Lo assistettero.

I funerali seguiranno domani sabato 28 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

L'«ADRIATICA» Società per Azioni di Navigazione si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAP.

Guido Marchi

suo apprezzato Comandante.

†

Il giorno 25 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Ranieri Stebel

Profondamente angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA con i figli NERI (assente), e BRUNO, la sorella CARLA, la suocera MARIA, la nuora LUCIA, l'adorata nipotina FABIANA e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al prof. M. Carravetta, al personale medico della II Divisione Chirurgica e a tutti coloro che vorranno in vario modo onorare la memoria del caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontana dalla sua Isola d'Istria, con il conforto della Fede, ha chiuso, ieri, la sua vita di bontà e di sacrificio

Eufemia Urbani nata Devescovi

di anni 77

Addolorati, ne danno l'annuncio il marito FERDINANDO, i figli RIEGO, LICIA e ONDINA, la nipote ADRIA e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 27 agosto 1965

† Il 26 agosto dopo breve malattia è mancata al nostro affetto

Anita ved. Raffo nata Chiostergi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LILIANA con il marito ROMEO BOTTER, le sorelle EMILIA, CARLA e MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani sabato 28 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 agosto è mancata al nostro affetto

Maria Tomadin

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

GIANNA e MARIO BAGON partecipano al grande dolore dell'amico prof. dott. Oliviero Bellini per la morte del padre

Alfredo Bellini

avvenuta a Cavalese il giorno 25 agosto 1965.

Monfalcone, 27 agosto 1965

† Si è spenta il 24 agosto

Giulia Cesini n. Furian

Il figlio GIORGIO assieme ai parenti tutti ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, e ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pierina Klun nata Balbi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. KLUN - BALBI

† E' spirato oggi, confortato dai crismi della Religione, dopo una vita dedita alla famiglia e al lavoro il

RAG.

Oscarre Rossi

già direttore della Cassa di Risparmio di Pola

Lo comunicano a quanti Lo conobbero e stimarono la moglie VALERIA, la figlia ORNELLA ved. CALDANA e gli altri congiunti.

Un grazie di cuore per le affettuose cure prestateGli al medico curante dott. Adelchi Parentin e al Primario, agli aiuti, assistenti, e al personale della Divisione Urologica paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani 28 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie ROSSI - PETZ - MANDOLFO.

Il Commissario Straordinario, il Comitato di Sorveglianza e il Personale della CASSA DI RISPAMIO DELL'ISTRIA partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del

CAV.

Oscarre Rossi

che fu per lungo periodo di tempo benemerito Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Pola.

†

Il 26 agosto si è spento

Francesco Kokelj

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio DARIO con la moglie LIVIA e i figli MAURO e FRANCO, le sorelle (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— RITA e UGO ILLINI
— BRUNILDE e FABIO ILLINI

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Bernarda ved. Usaj

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai famigliari tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 agosto alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro figlio

Rinaldo

la mamma ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

MARIA MARINELLI

Nell'ottavo tristissimo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Piero de Iurco

la moglie e i figli ne rinnovano il ricordo con immutato affetto e infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 27 agosto 1965

Oggi 27 agosto ricorre un anno dalla dipartita del nostro caro fratello

Luigi Madalosso

Con affetto e con la preghiera rivolta al Signore lo ricordiamo a tutti coloro che lo stimavano per il suo animo infinitamente buono.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI o internista offresi ore da combinarsi. Cassetta 22788 A. SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata per bambino piccolo cercasi, ore da combinare. Telefonare 35710, dalle 9-11, 15-17. 43266 B

DOMESTICA referenziata amante bambini cerca famiglia triestina residente Milano. Telefonare 95646. 22802 B

PRESTASERVIZI referenziata età 30-40 per coniugi soli cercasi ore 9-16, ottimo trattamento. Telef. 35605, ore 9. 22796 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 43222 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina per ufficio cercasi paraggi Carducci. Tel. 36240. 43298 B

PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia. Tel. 37876, ore 9-12.30 e 16-18. 43300 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 pratica cucina, referenze cercano coniugi soli. Tel. 28417. 43294 B

STABILE o a ore referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 35710, ore 9-11, 14-17. 43266 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 43144 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente miti pretese. Telefonare 730091. 22706 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 22670 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 43120 C

AUTISTA con patente D-E pubblica e passaporto offresi prontamente anche per autotreni o autocorriere. Cass. 10605 C. SPI.

ELETTRICISTA idraulico installatore, capace qualsiasi lavoro, offresi prontamente. Telefonare 65513. 10528 C

ESPERTO ex commerciante con ottime relazioni; perfetto corrispondente tedesco, buone nozioni francese, inglese, commercio estero, lavori contabili, cerca impiego. Telef. 24263, 16 alle 18.30. 43322 C

GIOVANE capace volonteroso pratico lavori ufficio e magazzino offresi. Scrivere cassetta n. 10631 C, SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese offresi. Telefonare 723516. 22211 C

PENSIONATO referenziato, cauzione, esperto vari campi, assistenza malati, offresi. Tel. 39833. 43228 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 43260 C

SIGNORINA 20enne impiegata massima serietà offresi. Telefonare 92492. 22197 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri facciate tetti pitturazioni lucidatura piombo. Telefonare 723314. 22165 CC

A.A.A. (ROLE'), persiane specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie, prontamente. Telefono 44193. 43310 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 42049 CC

DISINFESTAZIONE, pulizia, abitazioni, soffitte, cantine, eseguisco. Tel. 37646. 43340 CC

RIPARAZIONE e sostituzione rolè, persiane, con verniciatura e coloritura, eseguisce falegnameria. Tel. 95083. 22776 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, magazzini, quartieri, negozi, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 22646 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15 anni assume laboratorio borse, via Lamarmora 5. 22626 D

APPRENDISTA cercasi, orario diurno. Bar Gil, via S. Martiri 16. 22732 D

APPRENDISTA drogheria, profumeria cercasi. Rivolgersi Piazza Carlo Alberto 7. 43314 D

APPRENDISTA commessa, cercasi, Panificio, Pasticceria, via Matteotti 52. Tel. 93563. 43326 D

APPRENDISTA stiratrice 5000 settimanali cercasi. Tintoria Schiavolin, via Venezian 16. 43258 D

APPRENDISTA per sartoria uomo cercasi. Tarabocchia 1. 43270 D

CAMERIERA piani cercasi per albergo città. Telef. 35986, pomeriggio. 22207 D

DONNA pratica commestibili cercasi anche a ore. Tel. 810267. 43234 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telef. 38701. 43190 D

GIOVANE volonteroso con proprio motomezzo per consegna bombole a forfait cercasi. Telefonare 810213. 22203 D

IMPIEGATO-A pratico-a ufficio, stenodattilografo-a, conoscenza perfetta tedesco e altra lingua estera, cercasi. Offerta referenziata. Cassetta 22742 D SPI.

MECCANICO capace cercasi. Officina, Lazzaretto Vecchio 12. 1282 D

MODELLA per studio pittura cercasi. Telefonare 36948. 43304 D

PERSONA abile cercasi per rifiniture abiti maschili. Telefonare 44768. 43288 D

RAGIONIERE giovane assolto obbligo militare pratico contabilità preferibilmente conoscenza inglese cercasi; assicurasi massima riservatezza e invitasi indirizzare curriculum vitae pretese referenze: cassetta n. 43250 D, SPI.

SIGNORINE giovani bella presenza aspiranti ballerine cercansi disposte viaggiare. Presentarsi o telefonare scuola di danze presso prof. Jessepova, via S. Lazzaro 3, tel. 38719. 43254 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA comfort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 22177 F

CAMERA adatta persona sola affittasi 8000 prelievo mobili. Amm.ne Crispi 9. 43272 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato. Ghega 8, portineria. 43328 F

MOBILIATA zona Rossetti affittasi persona sola occupata. Tel. 71889, ore 14-17. 43268 F

STANZA mobiliata affittasi, donne escluse. Via Roma 23, II, sinistra. 22199 F

STANZA via Slataper 12, II piano, affittasi uso deposito, comunque non abitazione. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627, pomeriggio. 43334 F

G Istruzione L. 30

A ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi CIMEC. Inizio 1.o settembre. Battisti 8. Tel. 38139. 43208 G

A. SCUOLA superiore di acconciature diretta da un maestro accademico. Corsi per principianti e di perfezionamento. CIMEC, Battisti 8 - 38139. 43208 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

INSEGNANTE scuola media impartisce lezioni italiano francese scienze matematica. Telefonare 38926. 22480 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSETTA paglia noce smarrita tratto Daurant - Carpaccio; mancia rinvenitore. Tel. 23527, ore negozio. 22213 H

CATENINA oro smarrita via Combi angolo via Colautti, caro ricordo. Tel. 41545; mancia. 22195 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI case buone, decorose, buona disponibilità; altri modernissimi, case seminuove con salone, da 35.000 in poi; 2 appartamenti in villa 3 camere, comforts moderni, vista mare, giardino, terrazze, 40.000; villetta nuova, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ogni comfort, giardino, garage, 60 mila; affittansi subito pronta entrata. Telefonare 68656. 43344 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, libero, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, vista panoramica, rimesso nuovo, affittasi coniugi soli, 50.000. ESPERIA, Imbriani 8. 43348 I

A. COLOGNA, libero ottobre, 2 stanze, cucina, ogni comfort, VI piano, 38.000 mensili. ESPERIA, Imbriani 8. 43348 I

A. ROIANO zona, consegna ottobre, 1 stanza, soggiorno, servizi, centralnafta, 33.000. ALTRO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 38.000, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 43348 I

A.B. PANORAMICO nuovo signorile, 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, affittasi. AGEP Crispi 14. 43284 I

APPARTAMENTI 3-4-5-7 stanze, accessori, affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 10536 I

APPARTAMENTI mobiliati 2-3-4-5 stanze, servizi, affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 10536/2 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera e cucina, affittasi 20 mila mensili. Telefonare 24538, dalle 7 alle 13. 43256 I

APPARTAMENTINO (mansarda), casa nuova, primo ingresso, vista mare, terrazza, 35.000 mensili, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 10536/4 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, gabinetto proprio esterno, 15.000 mensili più spese lavori affittasi. Tel. 61309. 10536/5 I

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, modesto, 8.000, affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43318 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, zona Portici Chiozza, affittiamo. «Italico», Corso Italia 29. 43336 I

APPARTAMENTO camera, cucina, WC, poggioletto, 14.000 più prelievo mobilio, zona via dell'Istria, affittasi. «Italico», Corso Italia 29. 43336 I

APPARTAMENTO, S. Giacomo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 43352 I

APPARTAMENTO in VILLETTA, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, vista mare, affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43352 I

APPARTAMENTO paraggi OBERDAN, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ripostigli, armadi muro, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43352 I

APPARTAMENTO piano attico zona piazza Perugino, 3 stanze soggiorno cucinino servizi, affittasi 47.000 mensili. Tel. 90410 ore ufficio. 43220 I

APPPARTAMENTO due camere cameretta cucina affittasi 22.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 43272 I

BICAMERE, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 33.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 43316 I

CAMERA, cucina, ripostiglio, adatto persone anziane, 12.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 43316 I

NEGOZIO affittasi, via Piccardi angolo Petronio, circa 30 mq. lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 23332 I

NEGOZIO posizione affittasi drogheria o altre attività. Bar, Istria 114. 43264 I

VILLETTA sala 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino, riscaldamento, pronta entro settembre, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 10536/3 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere, comforts moderni, fino 60.000 cercasi in affittanza per piccola distintissima famiglia. Telefonare 68656. 43344 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, affitto ragionevole, cerca distinta signora sola, seria, impiegata. Pregasi tel. 38635 ore ufficio. 22191 L

APPARTAMENTINO o villetta mobiliati anche periferia, cercano affitto due impiegati statali. Telef. 36050. 43292 L

APPPARTAMENTO 2, 3 camere cerco affittanza per distinti. Telefonare 37703. 43296 L

MAGAZZINO mq. 100 circa, preferibile zona Marina, cercasi affitto. Cassetta 43320 L SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso del Popolo 25, Monfalcone. 22444 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazioni 1965-66 prezzi più convenienti di Trieste, realtà confrontabile. Inoltre visoni lontre, ocelot messicani, castori, breitschwanz, castorini, foche, cavallini, ratmousqué. 43324 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie camere letto pranzo cucine salotti. Telef. 31428. 22209 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 22628 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 22780 N

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 22628 NN

ELETTRODOMESTICI usati, ferro, giornali, ritiro. Tel. 37646.

NN Mobili - pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri, soprammobili, mobili singoli. Tel. 28551 oppure 63751. 42457 NN

A. POLTRONELETTO 18 mila, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 3 800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43226 NN

CUCINA grandiosa altra piccola guardaroba tinello. Attenzione: Crispi 51, falegnamia. 42615 NN

CUCINA americana 25.000, stufe Warmorning vendonsi. Telef. 43101. 43338 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43224 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, cucine, soggiorni, prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 22720 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPPRESENTANTE per Venezia Giulia introdotto elettricisti, cantieri, progettisti ecc., cerca fabbrica milanese apparecchi di illuminazione per uso civile e industriale con importante catalogo. Scrivere casella 103 C, SPI. Milano. 6183 P

Q Auto moto. cicl. L. 50

APPIA III autoradio vendesi. Lazzaretto Vecchio 8, portineria. orario ufficio. 43232 Q

FIAT 600 fine 57 vendo. Visibile p. S. Francesco, TS 27179. Telefonare 30527. 43262 Q

FIAT 1100 fine 53 motore carrozzeria perfetti vendesi 150.000. Telefonare 63525. 22189 Q

FIAT 1100 D, Simca 1000, 600 56-58-60, 500 Bianchina Panoramica, 1100 58-59, 500 Giardinetta 64, Renault R8, Simca Ariane 6 posti, Simca Vedette, Dauphine, disponibili occasione; facilitazioni pagamento. Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

GIULIA spider grigio scuro '63 vendo privato. Telef. 41575. 22111 Q

LAMBRETTA 125 rimessa a nuovo vendesi lire 35.000, visibile Bar Cristallo. 43346 Q

LANCIA Ardea in buonissime condizioni vendesi. Telef. 52358. 22201 Q

SIMCA S. Nicolò 12, disponibile ottime occasioni Simca 1000 seminuove. Facilitazioni pagamento. 1282 Q

VESPA 150 GS vendo. Telefonare 26818. 42599 Q

VOLKSWAGEN 37.000 km. seminuova, unico proprietario, vendo, cambio. Combi 19. 43302 Q

600 60, 500 D perfette vendonsi. Telefonare 61308. 43238 Q

1100 special '60, molto bella, vendo contanti 395.000. Telef. 42290. 43308 Q

1100 Lusso ottimo stato vende privato. Via Coroneo 37. 43274 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

SALONE parrucchiere signora modernissimo, centrale, accreditata clientela, ottimo reddito, vendesi causa trasferimento titolare all'estero. Informazioni Ditta Civita, via Tarabochia 4, telef. 732248. 43342 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO splendido, costruzione nuova, salone, 2 grandi camere, ogni comfort, giardino, garage; altri completamente a nuovo, camera, cameretta, cucina, garage, comfort, giardino, pronta entrata; altri diversi varie zone da 3-4 milioni con eventuali facilitazioni vendonsi straoccasione. Telef. 68656. 43344 S

A.A.A.A.A. A prezzi convenientissimi ultime disponibilità appartamenti 2-3 stanze, servizi, via Cherubini (Valmaura). Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio S. Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.B. ATTICO panoramico, palazzina nuova, 2 stanze salone terrazza centralnafta ascensore, vendesi prezzo CONVENIENTISSIMO. Mutuo bancario e rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 43282 S

A.B. FLAVIA, attiguo Stadio, appartamenti 1-2-3 stanze accessori centralnafta ascensore. Prezzi CONVENIENTISSIMI (3 milioni 400.000). Mutuo, rateazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 43278 S

A.B. PRONTO ingresso vendonsi appartamenti signorili. Condizioni pagamento, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 43276 S

A.B. S. GIACOMO - DIACONO, prossima costruzione stabile soleggiatissimo, appartamenti 1-2-3-4 stanze ogni comfort. Mutuo, facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 43286 S

A.B. ZONA tranquilla alberata, prossima costruzione palazzina lussuosa, giardino, garage; appartamenti 5 stanze salone tripli servizi e 3 stanze soggiorno. AGEP Crispi 14. 43280 S

A. AFFARONE appartamentino con oppure senza campagna vendo ratealmente. Visite sul posto giornalmente ore 11-13, San Patrizio 1. 42503 S

A. AFFARONE 1-2 camere liberi e occupati vendo ratealmente. Androna Campo Marzio 7, I piano, ore 11-13. 42505 S

A. DUCA D'AOSTA appartamento libero I p., rimesso a nuovo, 6 stanze, cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. ESPERIA, Imbriani 8. 43348 S

APPARTAMENTI condominio, liberi ed occupati 2-3-4 stanze, servizi, poggioli, cantina, centralnafta, vendonsi paraggi San Michele Bazzoni. Telef. 61853, 61423. 43330 S

APPARTAMENTI e attici ultimi pronto ingresso, visibili Piccardi 19, salone, 3 stanze, doppi servizi, lussuosi ampie terrazze, vista mare; facilitazioni e mutuo bancario, vende Impresa. Telef. 94540. 43350 S

APPARTAMENTI in palazzina via NAVALI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi corso costruzione. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43352 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina acquisto. Telef. 29235. 43348 S

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze servizi centralnafta ascensore, via Ananian n. 15, rendita lire 46.000 mensili, vendesi 8 milioni. Amministrazione Spagnul telef. 24627 pomeriggio. 43334 S

APPARTAMENTO piazza Oberdan, 3 stanze, salone, doppi servizi, vendesi. Telef. 50395. 10534 S

APPARTAMENTO centro 3, 4 stanze, riscaldamento centrale, ascensore, poggioli vende privato. Cassetta 22193 S, SPI.

APPARTAMENTO o casetta cercasi affitto, eventualmente acquistasi. Dettagliare fermo posta, carta d'identità n. 5.016.108. 43288 S

ATTICO salone 3 stanze servizi 110 mq. vaste terrazze, immediatamente disponibili vendesi inizio via San Francesco. Amministrazioni Spagnul, telef. 24627. 43332 S

ATTICO zona ROSSETTI tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, terrazza con accesso interno, vista mare, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43352 S

CAMERA cameretta soggiorno cucinino bagno, rendita 8%, esentasse, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 43316 S

CASA tipo villa ottimo stato 200 mq. più giardino, garage, vendesi libera subito. Informazioni telef. 92818 ore 13-15. 43290 S

LOCALI d'affari vendonsi straoccasione, con arredamento paraggi S. Giusto. Telef. 61853. 43330 S

NEGOZIO centralissimo nuovo con sottostante magazzino 200 mq. vendo 24.000.000, pagamento 8.000.000 contanti, 200.000 mensili. Visitare ore 16-18, Donota 2, angolo Artisti. Rivolgersi cantiere. 42497 S

VILLETTA o casetta anche da rimodernare cercasi da acquistare in contanti subito. Tel. 68656. 43344 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Principali servizi automobilistici

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI AGOSTO

STAZIONE AUTOCORRIERE PIAZZA LIBERTA'

ABBAZIA ore 8, 11, 18;
AIDUSSINA ore 6.45, 14.45;
BELGRADO ore 20;
BOLZANO (via Brunico) ore 6,45;
BOLZANO (via Bassano) ore 7,30;
CANAZEI ore 6,30 (escluso venerdì, lunedì);
CORTINA D'AMPEZZO ore 7,30, 15 (sabato);
CORVARA ore 5.35 (domenica e festivi);
DESENZANO ore 8,15, 21;
FIUME ore 8, 11, 18;
GENOVA ore 8,15, 21 (lunedì, mercoledì, venerdì);
GRADO ore 7,30, 8,30, 9, 13, 17,45, 19, 19,30 (festivo);
GORIZIA ore 7, 9,55 (festivo), 12,30 (festivo), 13, 13,30 (festivo), 14,30, 19, 19,30 (festivo);
INNSBRUCK ore 6.30 (giovedì);
LIGNANO ore 7,30 (giovedì e domenica);
MERANO (via Brunico) ore 6,45;
LUBIANA ore 7.15, 14, 15, 20;
MERANO (via Bassano) ore 7,30;
MILANO ore 8,15, 21;
MISURINA ore 7 (giovedì);
ORTISEI ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
PADOVA ore 7, 8,15;
PIEVE DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
PORDENONE ore 6,30, 8,30, 15, 18, 21;
POSTUMIA ore 7.15, 12*, 13*, 14, 15, 20;
RAVASCLETTO ore 6.20.
SAN VITO DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
SAPPADA ore 6,45, 14,30 (sabato);
SELVA DI VALGARDENA ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
TRENTO ore 7,30;
UDINE ore 6,30, 7,30, 8,30, 13, 15, 18, 21;
VENEZIA ore 7,15, 8,15, 13, 17.30;
VERONA ore 8.15, 21.

STAZIONE AUTOCORRIERE LARGO BARRIERA VECCHIA

BUIE ore 7, 7,25, 14, 15,45, 16, 20,30;
CAPODISTRIA ore 7, 7,25, 7,30, 8, 11, 12, 12.20, 13, 14, 14,50, 15,45, 16, 16,45, 18,30, 19, 20,30;
CITTANOVA ore 8, 14,50;
POLA ore 7,25, 15,45;
PORTOROSE ore 7,25, 8, 10,15, 12,10, 12,20, 14,50, 18, 18,30;
UMAGO ore 8, 12,20, 14,50, 18,30.
ZAGABRIA ore 15, 20;
* solo feriale